



Regione Lombardia



Comune di Palosco



Provincia di Bergamo

COMUNE DI PALOSCO

Piano di Governo del Territorio

VARIANTE GENERALE

L.R. n.12 del 11/03/2005 e s.m.i.



Coordinamento e Progetto:

dott. ing. PIERGUIDO PIAZZINI ALBANI

collaboratori

ing. jr Jennifer Santoro

arch. Elisa Ruocco

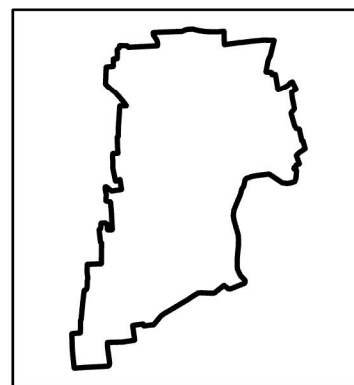
dott. Mattia Brumana

Studio Paesistico:

STUDIO DRYOS - dott. Angelo Ghirelli - dott. Marcello Manara

Studio Geologico

ECOGEO srl - dott. Diego Marsetti



DOCUMENTO DI PIANO

All.1

Adottato con deliberazione del C.C. n. del
Pubblicato sul B.U.R.L. n. del
Approvato con deliberazione del C.C. n. del
Pubblicato sul B.U.R.L. n. del

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Revisione n.

-

Data

Gennaio 2026

Scala

INDICE:

CAPO I	3
1 INTRODUZIONE	3
1.1 PREMESSE	3
1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE	4
1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA	4
1.4 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	4
CAPO II	5
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO -CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	5
2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	5
2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO	5
2.3 IL PIANO DELLE REGOLE – TESSUTO CONSOLIDATO	6
2.4 IL PIANO DEI SERVIZI	6
CAPO III	7
3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	7
3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	7
3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	10
Il Piano Paesaggistico Regionale	10
La Rete Ecologica Regionale (RER)	14
3.3 PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIA DI BERGAMO	18
3.4 IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (PTCP)	20
3.5 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	27
3.6 Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)	30
CAPO IV	32
4 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE	32
4.1 DOCUMENTO DI PIANO	32
4.3 DIMENSIONAMENTO DEL PGT VIGENTE	35
4.3 SISTEMA INSEDIATIVO	36
4.4 LE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI NEL PGT VIGENTE	37
4.5 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE	39
4.5.1 DOCUMENTO DI PIANO	39
4.5.2 PIANO DELLE REGOLE	41
4.5.3 CONCLUSIONI	41
4.5.4 PIANO DEI SERVIZI	42
CAPO V	43
5 IL TERRITORIO	43
5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	43
5.2 CENNI STORICI	44
5.3 SISTEMA INSEDIATIVO ED EVOLUZIONE TEMPORALE DEL TERRITORIO	45
5.4 IL PAESAGGIO -IL SISTEMA DEI VINCOLI	49
LE AREE PROTETTE	50
IL SISTEMA DEI VINCOLI	51
5.5 USO DEL SUOLO	54
CAPO VI	57
6 DEMOGRAFIA	57
6.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA, IL PROCESSO DI CRESCITA INSEDIATIVA	57
CAPO VII	60

7	REVISIONE GENERALE DEL PGT.....	60
7.1	ISTANZE DEI CITTADINI	60
7.2	GLI OBIETTIVI DELLA REVISIONE GENERALE DEL PGT	67
7.3	FABBISOGNO ABITATIVO DECENNIO 2024-2034	68
7.4	PROPOSTA DI REVISIONE DEL PGT.....	70
7.4.1	DOCUMENTO DI PIANO	70
7.4.2	PIANO DELLE REGOLE.....	85
7.4.3	PIANO DEI SERVIZI	88
7.4.4	RIEPILOGO VARIANTI PIANO DELLE REGOLE -PIANO DEI SERVIZI	91
7.4.5	DIMENSIONAMENTO DELLA REVISIONE GENERALE DEL P.G.T.....	93
7.4.6	DIMENSIONAMENTO DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI	94
7.5	VERIFICA DEL CONSUMO DEL SUOLO	96
7.5.1	CONSUMO DI SUOLO	96
7.5.2	CONSUMO DI SUOLO – VERIFICA PREVISIONI DOCUMENTO DI PIANO RISPETTO SITUAZIONE al 2014	97
7.5.3	VERIFICA E BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO-BES	99
CAPO VIII		107
8	VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON I CONTENUTI PRESCRITTIVI E PREVALENTI DEL PTCP-GHIRELLI	107
8.1	I TEMI E I CONTENUTI DEL PTCP	107
8.2	PREVISIONI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI -RETI ECOLOGICHE.....	107
	Reti ecologiche regionale e provinciale.....	107
8.3	PREVISIONI INFRASTRUTTURALI DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	108
8.4	INDIVIDUAZIONE DEGLI AAS -AMBITI AGRICOLI STRATEGICI.....	108
8.5	DETERMINAZIONI IN TERMINI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E RISCHI TERRITORIALI...	113
8.6	LA PROPOSTA DI PIANI NEL CONFRONTO CON I CONTENUTI DEL PTCP	113
	VERIFICA E BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO-BES	120
8.7	GEOGRAFIE PROVINCIALI	129
8.8	EPICENTRI.....	129
8.9	AMBITI E AZIONI DI PROGETTUALI STRATEGICA (APS)	129
8.10	GLI OBIETTIVI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE DEL PTCP	129

CAPO I

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSE

Il Comune di Palosco è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera C.C. 10 del 4 aprile 2009.

L'Amministrazione Comunale di Palosco, a seguito degli aggiornamenti normativi regionali e provinciali e a nuove necessità manifestatesi nel Comune, ha dato avvio alla formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ed al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) formalizzata con delibera di Giunta Comunale n. 124 del 10 novembre 2021.

La revisione generale del piano, come definito in delibera di Giunta Comunale, presuppone le seguenti finalità:

- adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al nuovo PTCP, ai criteri introdotti al PTR e alle disposizioni in materia di rigenerazione urbana;
- revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (standard di qualità) previsti;
- verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e introduzione della "carta comunale del consumo del suolo";
- revisione del Piano dei Servizi in relazione alle mutate condizioni della finanza locale onde dare fattiva attuazione ad interventi ritenuti prioritari;
- definizione della Rete Ecologica Comunale;
- modifiche alle previsioni del Piano delle Regole per risolvere alcune criticità puntuali rilevate dall'approvazione del PGT ad oggi nonché la correzione di errori materiali, specificazioni e chiarimenti;
- modifica della normativa del Piano delle Regole, onde rendere congruenti fra di loro alcune previsioni e aggiornamento alle normative vigenti;
- aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;
- perimetrazione delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

1.2 AMBITI DI APPLICAZIONE

Il governo del territorio comunale deve riferirsi agli strumenti sovraordinati di livello regionale e provinciale e alla strumentazione urbanistica comunale costituita dal PGT e ai piani attuativi e agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, nonché ai piani di settore vigenti.

1.3 ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E LORO PREVALENZA

Gli elaborati del PGT sono suddivisi in elaborati prescrittivi ed elaborati conoscitivi; gli elaborati prescrittivi formano gli atti cogenti di riferimento per le trasformazioni del territorio, mentre quelli conoscitivi costituiscono i documenti integrativi per definire in maniera più appropriata le trasformazioni programmate.

1.4 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

La legge regionale 12 del 11 marzo 2005 s.m.i. prevede la costruzione di un SIT Integrato Regionale tra diversi livelli della Pubblica Amministrazione, il quale dovrà contenere le informazioni conoscitive del territorio, i PTCP provinciali ed i PGT comunali al fine di costituire uno strumento base per il monitoraggio e la verifica della congruità e praticabilità degli obiettivi e l'osservazione delle dinamiche territoriali e ambientali.

Gli elaborati costituenti il PGT devono quindi essere redatti con le modalità di cui all'art. 3 della L.R. 12/2005 s.m.i. e relativi criteri applicativi per la formazione del SIT comunale e regionale.

Il Piano del Governo del Territorio è quindi costruito sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato e compatibile con il S.I.T. regionale.

Si definisce col termine S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) o con l'acronimo anglosassone GIS (Geographic Information System) una struttura costituita da un insieme di dati e strumenti preposta all'acquisizione, archiviazione, gestione, analisi e visualizzazione di dati spaziali georeferenziati. È quindi lo strumento che consente di studiare il territorio trattandolo non come un insieme di parti, di oggetti, di frammenti analizzabili isolatamente, ma relazionando le singole entità fra di loro.

Il SIT comunale è pubblico e deve fornire servizi e informazioni a tutti i cittadini; le informazioni sono disponibili a tutti in quanto base necessaria per la comprensione del territorio ed il migliore orientamento delle scelte progettuali.

CAPO II

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO -CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

2.1 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La pianificazione comunale si articola in:

- Piano di Governo del territorio PGT
- Piani attuativi e atti di programmazione negoziata

Il PGT si articola in tre atti distinti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il PGT come detto è composto da **Documento di piano** (piano strutturale con gli obiettivi di valore strategico, con funzioni di individuazione degli ambiti di trasformazione, di conservazione e di tutela, ma senza indicazioni quantitative precise e senza effetti diretti sul regime dei suoli), **Piano dei servizi** (cui spetta il compito di prevedere in modo flessibile il fabbisogno di servizi pubblici e le modalità per soddisfarli, con ampio spazio all'attuazione privata) e **Piano delle regole** (contenente la disciplina delle trasformazioni del "costruito", attraverso interventi di recupero o di completamento da effettuare senza piani attuativi);

Il legislatore lascia ampio spazio alle amministrazioni locali nel dettare le regole di pianificazione territoriale.

2.2 IL DOCUMENTO DI PIANO

Ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime dei suoli.

il Documento di Piano definisce:

- il quadro ricognitivo e programmatico;
- il quadro conoscitivo (mobilità, aree a rischio...);
- l'assetto geologico, idrogeologico, sismico;
- gli obiettivi di sviluppo;
- gli obiettivi quantitativi;
- le politiche di interventi per la residenza, per le attività produttive (primarie, secondarie e terziarie) e per la distribuzione commerciale;
- le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;

- gli ambiti di trasformazione e i criteri d'intervento, (anche con rappresentazioni grafiche);
- le aree degradate o dismesse, da recuperare e riqualificare (anche con rappresentazioni grafiche);
- i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio;
- le modalità di recepimento dei piani sovracomunali;
- i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione;

Dal fatto che il Documento di Piano definisce gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire nella gestione del territorio anche in riferimento allo sviluppo socioeconomico emerge la natura mista del Documento di Piano, come luogo di sintesi tra le scelte politiche dello sviluppo sociale ed economico e le linee di governo del territorio.

2.3 IL PIANO DELLE REGOLE – TESSUTO CONSOLIDATO

Il Piano delle Regole definisce le possibilità di intervento all'interno del tessuto consolidato con particolare riguardo ai tessuti storici; nonché detta le regole relative al sistema agricolo ed ambientale.

2.4 IL PIANO DEI SERVIZI

Il piano dei servizi è il documento che definisce l'assetto complessivo dei servizi nel territorio comunale; il piano, oltre a definire la situazione esistente del sistema dei servizi comunali, determina le nuove previsioni sulle necessità e i bisogni emersi e allo stesso tempo promuove anche servizi di tipo immateriale.

CAPO III

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione verranno analizzati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale il cui contenuto è di rilevanza per la verifica di VAS relativa alla Variante Generale del PGT di Palosco.

3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il piano territoriale regionale è stato approvato con delibera n. 951 del 19/01/2010. Successivamente l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19/12/2018; ha acquistato efficacia il 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e Concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/2019). Pertanto, i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. La priorità dell'integrazione al PTR ai sensi della legge 31/2014 è la seguente: la rigenerazione urbana e il riuso di aree abbandonate, dismesse o da bonificare sono gli elementi fondamentali su cui basarsi per il contenimento del consumo di suolo.

Nel PTR, il territorio regionale viene suddiviso in Ato – "ambiti territoriali omogenei", intesi come articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della l.r. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.



Figura Ambiti territoriali omogenei (Fonte: PTR Lombardia)

Il territorio del Comune di Palosco è ricompreso nell'Ato denominato "Collina e Alta Pianura Bergamasca".

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (38,5%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (15,4%) e ne descrive i caratteri di forte urbanizzazione. Nel sistema metropolitano di Bergamo, che si attesta a cavallo della A4 e si estende lungo le propaggini delle radiali storiche della Val Brembana, della Val Seriana e della Valle Imagna e lungo le direttrici pedemontane verso Dalmine, Brembate e Palazzolo (BS), i fenomeni di consumo di suolo sono sensibilmente più elevati che nelle porzioni periferiche (tavola 05.D1).

Qui, dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è debole, affidato ad alcuni PLIS e ai parchi fluviali presenti: il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo è quindi più forte. In questa condizione deve essere consistente anche la capacità di rispondere ai fabbisogni, pregressi o insorgenti, attraverso specifiche politiche di rigenerazione, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

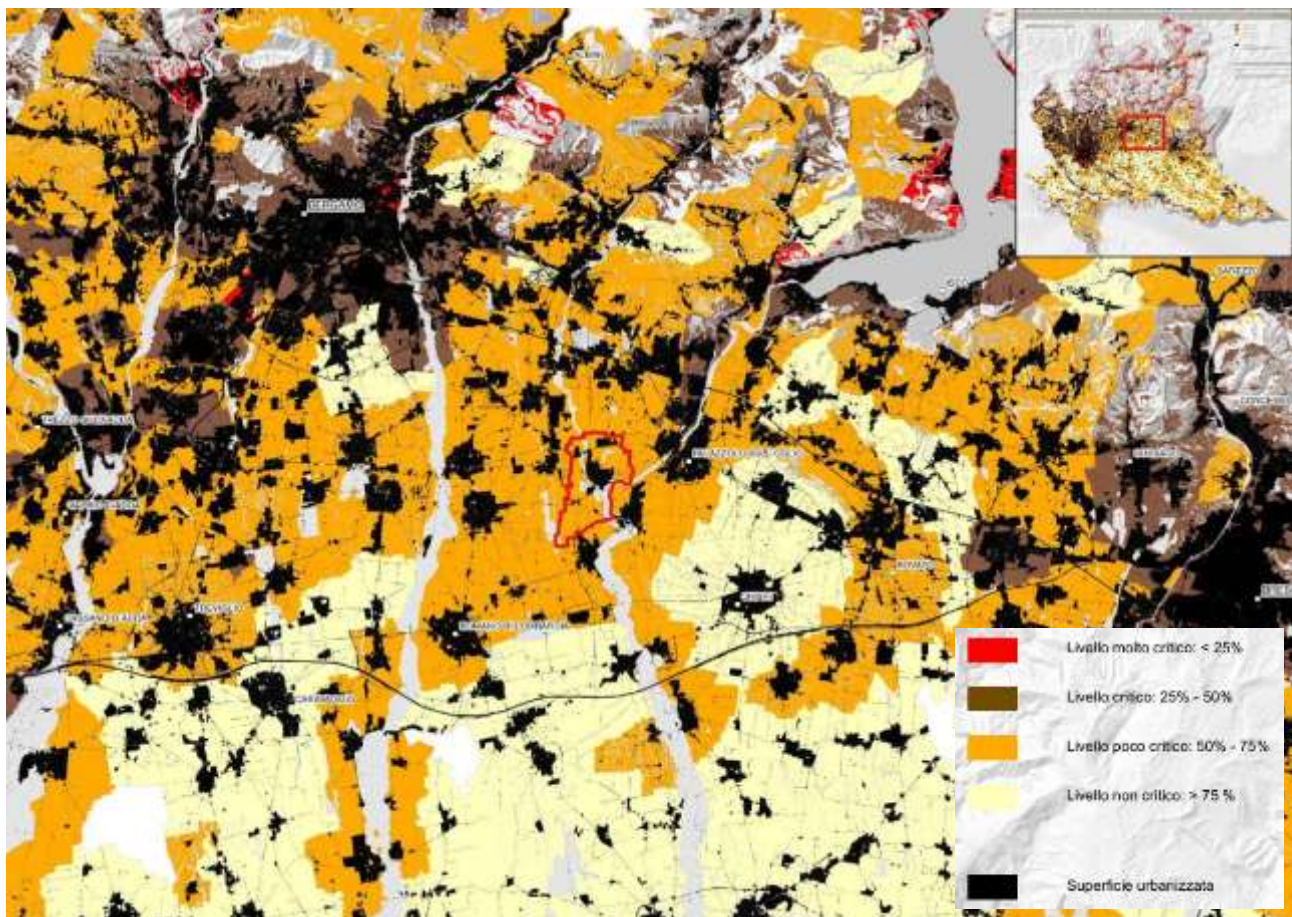


Figura 1 Estratto tavola 05.D1-Suolo utile netto (Fonte: integrazione al PTR legge 31/2014)

La riduzione del consumo di suolo deve essere finalizzata alla tutela dei sistemi rurali periurbani e alla salvaguardia dei residui varchi di connessione ambientale. Nelle porzioni della corona esterna del sistema metropolitano di Bergamo si registrano livelli di consumo di suolo inferiori (tavola 05.D1). Sono tuttavia presenti caratteri insediativi differenti, pertanto, il rischio che si innescino ulteriori processi di consumo di suolo indotti dalla maggiore disponibilità di aree libere è, quindi, più forte. Le previsioni di trasformazione devono, pertanto, essere prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo. La riduzione del consumo di suolo deve perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'Ato, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale. Come si evidenzia nell'estratto della tavola "5.D1" della revisione del PTR, il comune di Palosco è individuato in un'area agricola e

urbanizzata dove, secondo l'indice di utilizzo di suolo netto, risulta essere in una situazione di livello "poco critico"; l'indice di suolo utile netto viene utilizzato per classificare quei territori non ancora urbanizzati, ma potenzialmente idonei per conformazione fisica e per assenza di vincoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole, che gli insediamenti urbani.

3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale vigente è stato approvato con DCR del 6 marzo 2001, n.7/197. Attualmente il Piano Paesaggistico Regionale è in fase di revisione; i documenti che compongono la Variante finalizzata alla revisione del PTR, comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio) sono stati adottati dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. XI/2137 del 2.12.2021 e pubblicati su Bollettino Ufficiale della Regione - Serie Avvisi e Concorsi, in data 15 dicembre 2021.

Regione Lombardia, con il PPR, intende perseguire la tutela e la valorizzazione paesistica dell'intero territorio regionale mediante la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio lombardo, il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio e la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici.

Il Piano Paesaggistico Regionale ha una duplice natura: quadro di indirizzo e strumento di disciplina paesaggistica; il piano fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

Il PPR inoltre definisce gli obiettivi generali:

- conservazione e valorizzazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi del territorio regionale attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenti;
- miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica dei nuovi processi di trasformazione;
- riconoscimento e maggiore consapevolezza dei valori paesaggistici che caratterizzano il territorio lombardo con conseguente aumento della fruizione da parte dei cittadini stessi.

Il piano suddivide il territorio regionale in 6 fasce in cui sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. Dalla tavola A del piano si può individuare il comune di Palosco nell'ambito della Pianura Bergamasca e prevalentemente nell'Unità Tipologica di Paesaggio **"Paesaggi delle fasce fluviali"** **"Fascia della bassa pianura"**.

Nel punto dove le valli fluviali scavate guadagnano lentamente il piano fondamentale della pianura il paesaggio muta d'aspetto. Inizialmente i fiumi vi scorrono solo lievissimamente incavati, poi possono addirittura portare il loro letto a un livello pensile con il corredo antropico di continue e sinuose opere di

arginatura e di contenimento. Scendono verso il fiume maggiore, il Po, con andamento sud-sudest; alcuni però, minori, confluiscono direttamente nei maggiori nella parte mediana della pianura.

La rete di acque che essi formano ha intessuto largamente la pianura, costituendone il fondamento ordinatore sia in senso naturale che antropico, delimitando ambiti geografici e insediamenti. Nonostante le loro evoluzioni nel tempo e nello spazio, con alvei abbandonati e grandi piani di divagazione (per esempio, l'antico lago Gerundio fra Lodi e Crema), nonostante i successivi interventi antropici di controllo e regimazione, tutte le valli fluviali di pianura conservano forti e unici caratteri di naturalità (lanche, mortizze, isole fluviali, boschi ripariali, greti, zone umide).

I limiti di queste fasce sono netti se si seguono gli andamenti geomorfologici (la successione delle scarpate, il disporsi delle arginature) ma sono, al tempo stesso, variamente articolati considerando le sezioni dei vari tratti fluviali, minime in alcuni, massime in altre.

In questi ambiti sono compresi, ovviamente, i fiumi, con scorrimento più o meno meandrato, i loro greti ghiaiosi o sabbiosi, le fasce golenali e le zone agricole intercluse, lievemente terrazzate.

Gli insediamenti nella gola sono evidentemente rarefatti per i rischi che tale localizzazione comporterebbe. Molti invece si allineano sui bordi dei terrazzi laddove il fiume si mantiene ancora entro limiti naturali, altri invece sono custoditi da alti e ripetuti argini. Di solito sono ubicati nei punti che nei secoli hanno costituito un luogo di transito della valle (ponti, guadi, traghetti) e sono molti i casi di borghi accoppiati, ognuno sulla propria sponda (Pontevico/Robecco, Canneto/Piadena, Soncino/Orzinuovi, Vaprio/Canonica, Palosco/Pontoglio). Occorre anche qui aggiungere che, come nel caso delle valli fluviali escavate, molti di questi ambiti sono ricompresi in parchi naturali regionali soggetti a specifici strumenti di pianificazione.

Gli indirizzi di tutela prevedono la salvaguardia degli elementi geomorfologici, solo debolmente avvertibili da un occhio profano, importanti per diversificare una dominante paesaggistica di vasta, altrimenti uniforme pianura.

Tale tutela deve essere riferita all'intero spazio dove il corso d'acqua ha agito, con terrazzi e meandri, con ramificazioni attive o fossili; oppure fin dove l'uomo è intervenuto costruendo argini a difesa della pensilità. Delle fasce fluviali vanno protetti innanzitutto i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali. Va potenziata la diffusione della vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti. Si tratta di opere che tendono all'incremento della continuità "verde" lungo le fasce fluviali, indispensabili per il mantenimento di "corridoi ecologici" attraverso l'intera pianura padana. Le attività agricole devono rispettare le morfologie evitando la proliferazione di bonifiche agrarie tendenti all'alienazione delle discontinuità altimetriche.



Figura Estratto della Tavola A del PTR in scala 1:300.000 – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Va rispettata la tendenza a limitare gli insediamenti nelle zone golenali. Vanno controllate e limitate le strutture turistiche prive di una loro dignità formale (impianti ricettivi domenicali, lidi fluviali, ritrovi ecc.) o inserite in ambienti di prevalente naturalità. Al contrario si deve tendere, nel recupero dei centri storici rivieraschi, al rapporto visivo con il fiume e con gli elementi storici che ne fanno contrappunto (castelli, ville e parchi). Non si devono obliterare le ragioni morfologiche della loro localizzazione - l'altura, il ripiano terrazzato, l'ansa rilevata - dirigendo le nuove espansioni edilizie nella retrostante pianura terrazzata. Va salvaguardata la disposizione lineare dei nuclei a piè d'argine o di terrazzo, sia nell'orientamento sia nell'altezza delle costruzioni. Una delle immagini paesistiche più sensibili della fascia golenale del Po è proprio quella del campanile, unico episodio edilizio sveltante al di sopra della linea d'argine. Vanno ripresi e conservati i manufatti relativi ad antichi guadi, riproposti traghetti e ricostruiti a uso didattico i celebri mulini fluviali. Va ridefinito l'impatto delle attrezzature ricettive collocate in vicinanza dei luoghi di maggior fruizione delle aste fluviali attraverso piani paesistici di dettaglio.

Proprio come evidenziato precedentemente nella descrizione dei sistemi, individuati nel PPR, in cui rientra il territorio del Comune di Palosco, anche la tavola D denominata "quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" riconosce la presenza di parchi regionali istituiti: il Parco dell'Oglio Nord.

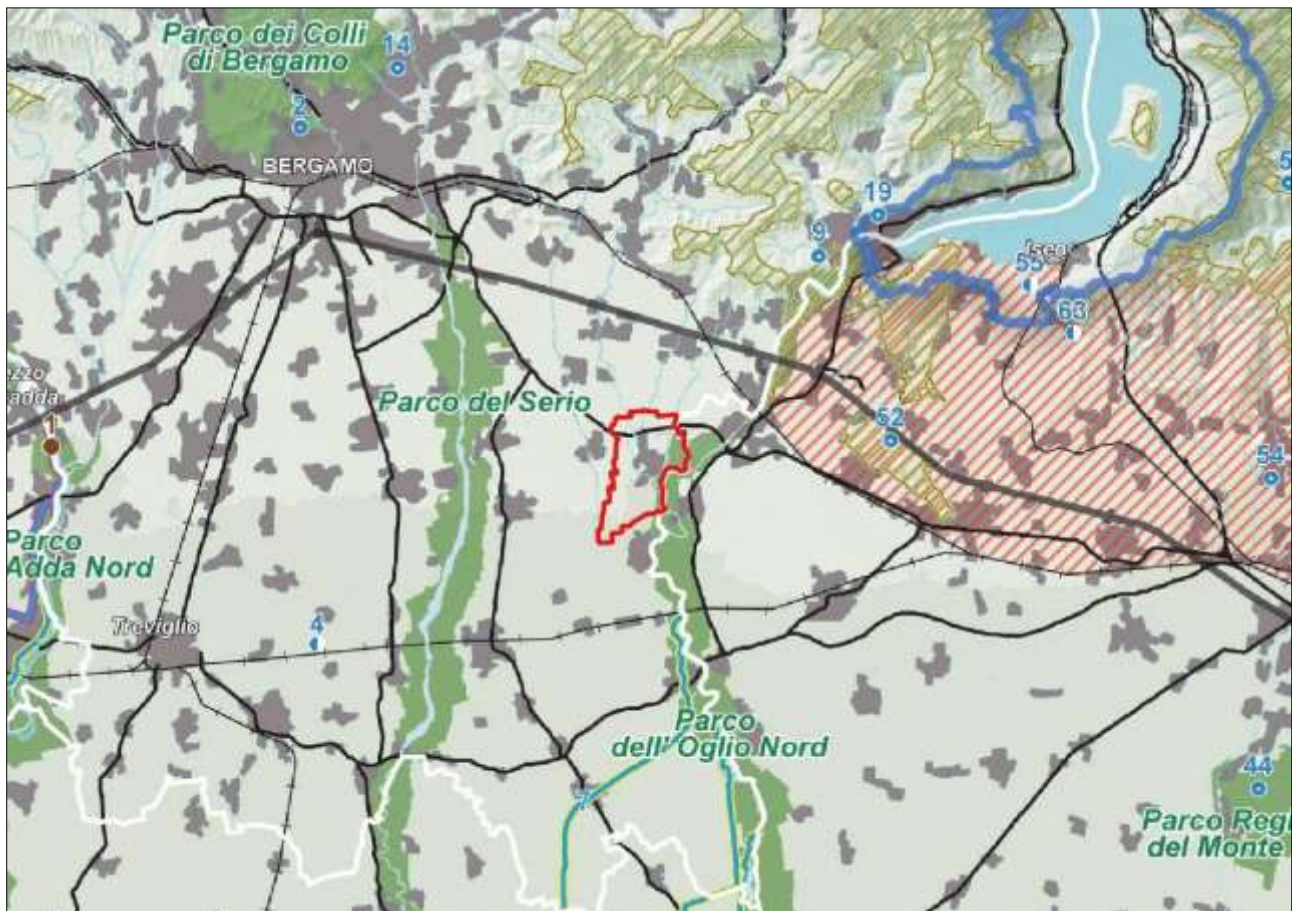


Figura Estratto della Tavola D del PTR in scala 1:300.000 – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la deliberazione **n. 8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER e i criteri per la sua implementazione forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti e un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT/PRG comunali; aiuta il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

Rispetto alla Rete Ecologica Regionale (RER) il territorio di Palosco ricade a cavallo tra i settori

111 - Alto Oglio e **112 - Oglio di Calcio** ed è interessato da Elementi di I o II livello della RER.

Il **Settore 111 - Alto Oglio** è un'area di pianura situata tra la città di Bergamo (a ovest) e il lago d'Iseo (a est), che comprende aree di elevato pregio naturalistico ed è importantissimo settore di connessione tra la pianura padana e la fascia pedemontana.

A Sud si estende invece fino ad incontrare l'Area prioritaria Mont'Orfano, rilievo collinare isolato rispetto alla circostante matrice agricola, particolarmente importante per la sua posizione in un'area vera strategica di connessione ecologica nella pianura lombarda.

La fascia collinare comprende aree boscate di pregio, tra le quali l'Area prioritaria Monte Alto, cresta di natura calcarea caratterizzata da vasti boschi di latifoglie e ridotte radure erbose, l'area vinicola della Franciacorta e un settore delle Torbiere d'Iseo, zona umida di importanza internazionale (sito Ramsar), particolarmente significativa per l'avifauna acquatica nidificante e migratoria e per l'entomofauna, in particolare gli Odonati (alcune specie hanno qui una delle poche stazioni di presenza in territorio lombardo). Il settore comprende inoltre il tratto settentrionale del fiume Oglio, compreso nel Parco dell'Oglio Nord. La restante parte del settore è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che creano grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MIVE, rete ferroviaria BG-BS).

Come indicazioni per l'attuazione della RER si evidenziano tra le altre:

- *Fiume Oglio*: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino

problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue; conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perifluviali.

- *Superfici urbanizzate*: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;
- *Infrastrutture lineari*: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

Le maggiori criticità del settore sono:

- *Infrastrutture lineari*: rete di infrastrutture lineari che creano grosse difficoltà al mantenimento della continuità ecologica (autostrada A4 MI-VE, rete ferroviaria BG-BS, diverse strade statali).
- *Urbanizzato*: espansione urbana a discapito di ambienti aperti e della possibilità di connettere le aree di primo e secondo livello. Tutta l'area, compresi i fondovalle del settore collinare, appare fortemente urbanizzata.
- *Cave, discariche e altre aree degradate*: presenza di cave sia lungo l'asta del fiume Oglio sia nelle aree del Monte Alto e Mont'Orfano. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

Il **Settore 112 - Oglio di Calcio** è un'area di pianura a cavallo tra le province di Bergamo e Brescia, che comprende un ampio tratto di fiume Oglio, che la attraversa al centro in senso longitudinale, il settore meridionale dell'Area prioritaria Mont'Orfano (vera e propria isola di naturalità nel mezzo della bassa bresciana) e, a Ovest e Sud, alcuni lembi della Fascia centrale dei fontanili (Area prioritaria 27).

Il fiume Oglio costituisce la principale area sorgente all'interno del settore, trattandosi di area di grande valore per tutte le classi di vertebrati, per Lepidoteri, Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti. Area a forte vocazione agricola, frammentata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di una fitta rete stradale.

Come indicazioni per l'attuazione della RER si evidenziano tra le altre:

- *Fiume Oglio*: riqualificazione di alcuni tratti del corso d'acqua; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); collettare gli scarichi fognari; mantenimento delle fasce tampone; conservazione delle vegetazioni perifluviali residue;

conservazione e ripristino delle lanche; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento e creazione di zone umide perfluviali;

- *Superfici urbanizzate*: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;
- *Infrastrutture lineari*: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con l'area sorgente principale costituita dal fiume Oglio.

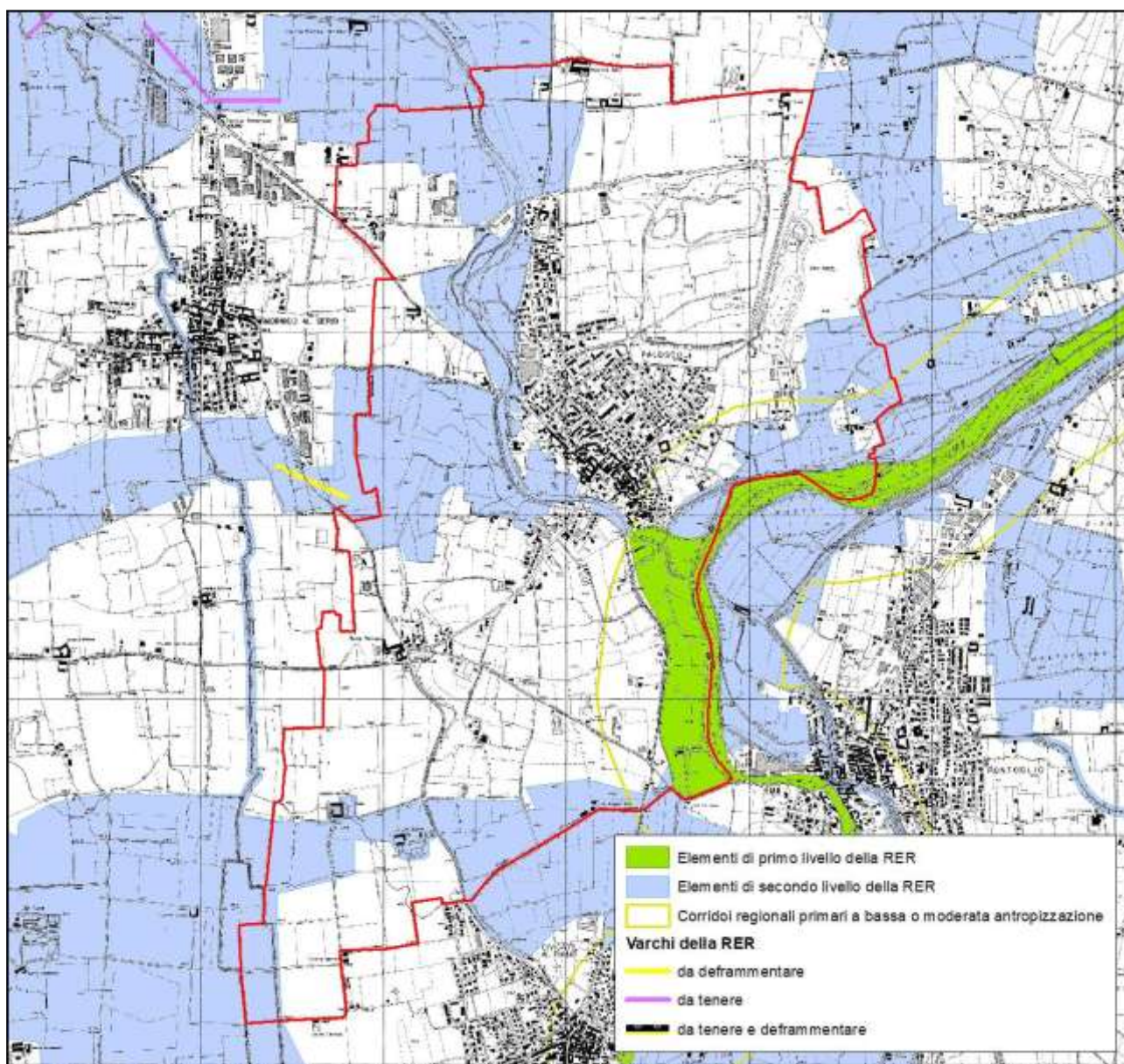


Figura 2 Elementi della RER nel territorio di Palosco

Le maggiori criticità del settore sono:

- *Infrastrutture lineari*: area inframmezzata dalla presenza della rete ferroviaria MI-BS e BG-BS, dell'autostrada MI-VE (settore nord-ovest) e di un fitto reticolo stradale, che rende difficoltoso il mantenimento della continuità ecologica. Appare importante intervenire con opere di deframmentazione.
- *Urbanizzato*: espansione urbana a discapito di ambienti aperti, soprattutto nelle aree di secondo livello sia a matrice agricola che lungo le rogge e i canali.
- *Cave, discariche e altre aree degradate*: presenza di cave nella zona sud-occidentale, all'interno della fascia dei fontanili, soprattutto in comune di Covo. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

3.3 PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIA DI BERGAMO

L'obiettivo strategico del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo è la definizione di politiche di gestione della risorsa forestale e del sistema del verde sul territorio per favorire uno sviluppo sociale ed economico compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesaggistico-ambientali e di efficienza ecologica. Il Piano di Indirizzo Forestale ha una validità di 15 anni ed è redatto nel rispetto dei contenuti del PTCP; in quanto piano di settore del PTCP è sottoposto all'iter di approvazione dei piani di settore e ai fini della tutela del paesaggio i contenuti normativi del piano sono coerenti con i criteri definiti dal D.Lgs. 42/2004.

Il PIF è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.71 del 01/07/2013.

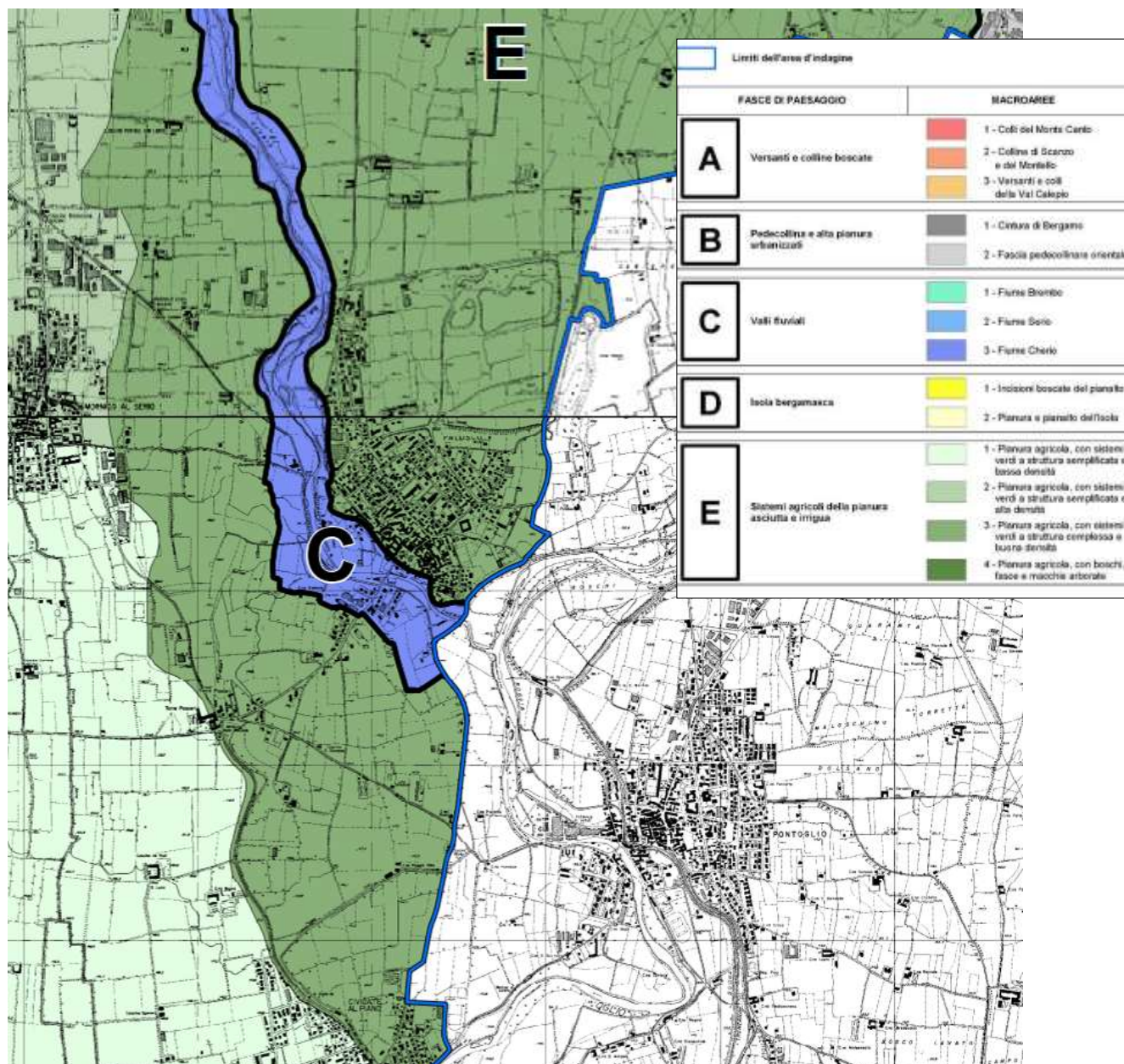


Figura Estratto Tavola 3 "Carta delle fasce di paesaggio e delle macroaree" (Fonte: PIF della Provincia di Bergamo)

A seguito di analisi e studi eseguiti sul territorio per i temi principali utili alla redazione del PIF, il piano individua 5 fasce di paesaggio e 14 unità di piano o macroaree che tengono conto dei caratteri fisiografici e morfologici dei luoghi. Il Comune di Palosco, come si può vedere nell'immagine seguente, rientra in due fasce di paesaggio:

- nella fascia di Paesaggio E dei sistemi agricoli della pianura asciutta e irrigua e precisamente all'interno della macroarea "Pianura agricola, con sistemi verdi a struttura complessa e buona densità".
- nella fascia di Paesaggio C delle Valli Fluviali e dunque, all'interno della macroarea del "Fiume Cherio", in quanto il territorio comunale viene attraversato dal corso d'acqua citato.

Secondo il PIF della Provincia di Bergamo, le aree boscate in territorio di Palosco sono di modesta estensione e limitate prevalentemente alle fasce fluviali dei corsi d'acqua principali che attraversano il territorio comunale.

3.4 IL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO (PTCP)

Il PTCP vigente della Provincia di Bergamo è stato approvato dalla delibera consiliare n. 37 del 7 Novembre 2020 ed è divenuto efficace a seguito della pubblicazione ufficiale sul B.U.R.L. n. 9 in data 3 Marzo 2021. Le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi principali sono specificati nel piano attraverso un processo di "territorializzazione" che definisce una progettualità riferita alle forme e ai modi della qualificazione dell'assetto territoriale e alle possibili trasformazioni. Per poter fornire un quadro generale delle dotazioni territoriali in essere, il PTCP assume in primo luogo i patrimoni paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi esistenti. Sulla base delle forme fisiche di lunga durata del territorio, "trama territoriale", intesa come struttura profonda delle geografie provinciali e dei suoi caratteri identitari, viene descritta la narrazione sintetica e condivisa della piattaforma spaziale su cui si realizza il piano.

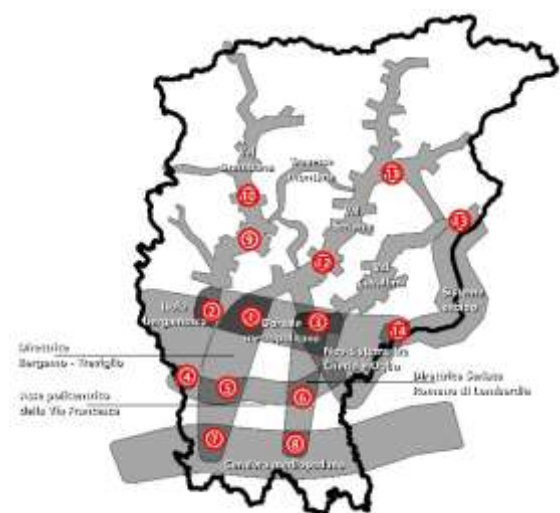
Il PTCP definisce "l'impronta al suolo" degli aspetti aventi efficacia descrittiva e prevalente sulla pianificazione locale:

- "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico",
- previsioni definite da PTR e PPR in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- salvaguardia e 'tutela preventive' dei corridoi infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità.

Sulla base di ciò che viene definito dalla trama territoriale, il piano declina obiettivi e indirizzi, funzionali alla qualificazione del sistema territoriale sui diversi fronti. Dagli obiettivi di piano, declinati in relazione ai caratteri del territorio, viene individuato il "palinsesto progettuale", inteso come selezione dinamica delle iniziative progettuali funzionali alla valorizzazione del sistema territorio e dei patrimoni collettivi condivisi¹. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo ripartisce il territorio in "sotto-ambiti corrispondenti a contesti significativi sotto l'aspetto paesistico". Si tratta di luoghi di facile percezione, spesso racchiusi entro aree geografiche ben identificate, in cui sussistono connotazioni forti e riconosciute

dalla memoria collettiva e dove il paesaggio costituisce una realtà ambientale. Per permettere la lettura del territorio secondo i suoi principali caratteri e gli ambiti di cui sopra, il PTCP individua i seguenti campi territoriali:

- "geografie principali", definite in base al patrimonio esistente e lo scenario socio funzionale, forniscono una definizione degli indirizzi e orientamenti sui temi non meramente urbanistico-territoriali;
- "epicentri", aree in cui si manifesta una sovrapposizione dei caratteri delle geografie principali e sono i luoghi in cui si concentrano gli scenari di trasformazione alla scala d'area vasta;



Epicentri individuati dal PTCP di Bergamo

¹ Documento di Piano, PCTP della Provincia di Bergamo pubblicato il 4.03.2021

- “contesti locali”, sono aggregazioni territoriali intercomunali connotate da caratteri ambientali, infrastrutturali e insediativi al loro interno significativamente ricorrenti e complementari
- “luoghi sensibili”, luoghi a livello comunale entro cui la progettualità urbanistica deve perseguire particolari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovracomunale
- “ambiti e azioni di progettualità strategica”, ambiti spaziali e i temi di prioritario interesse entro cui il piano definisce specifici obiettivi di qualificazione del sistema territoriale.

Nelle geografie provinciali e nei relativi epicentri si manifestano e vengono definiti i contenuti strategici e di sistema del piano; essi hanno la funzione di supporto all'azione di coordinamento delle politiche provinciali e al ruolo della provincia come soggetto partecipe e abilitante alle progettualità di rilevanza territoriali. Una lettura più specifica e contestuale delle diverse geografie del territorio provinciale permette di individuare i “contesti locali”. E' entro questi contesti che il piano, attraverso la messa in valore dei patrimoni e delle identità presenti, indica uno specifico scenario funzionale e progettuale. I contesti locali sono caratterizzati, nelle specifiche “schede di contesto locale”, attraverso le seguenti sezioni:

- l'assunzione degli indirizzi regionali (come definiti nell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014);
- la descrizione “fondativa” dei patrimoni territoriali identitari, nella loro declinazione insediativa, paesistico- ambientale, geo-morfologica e idrogeologica;
- le situazioni e le dinamiche “disfunzionali”, che manifestano quindi elementi di criticità nel “funzionamento” del contesto;
- la definizione degli obiettivi prioritari di carattere urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale, da assumersi nella progettualità della strumentazione locale ³.

Il Comune di Palosco rientra nell'ambito “CL 19 – Isola Orientale – Val Calepio”, i cui indirizzi e criteri sono:

- le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa
- la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato
- le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale
- la riduzione del consumo di suolo deve perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale
- laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

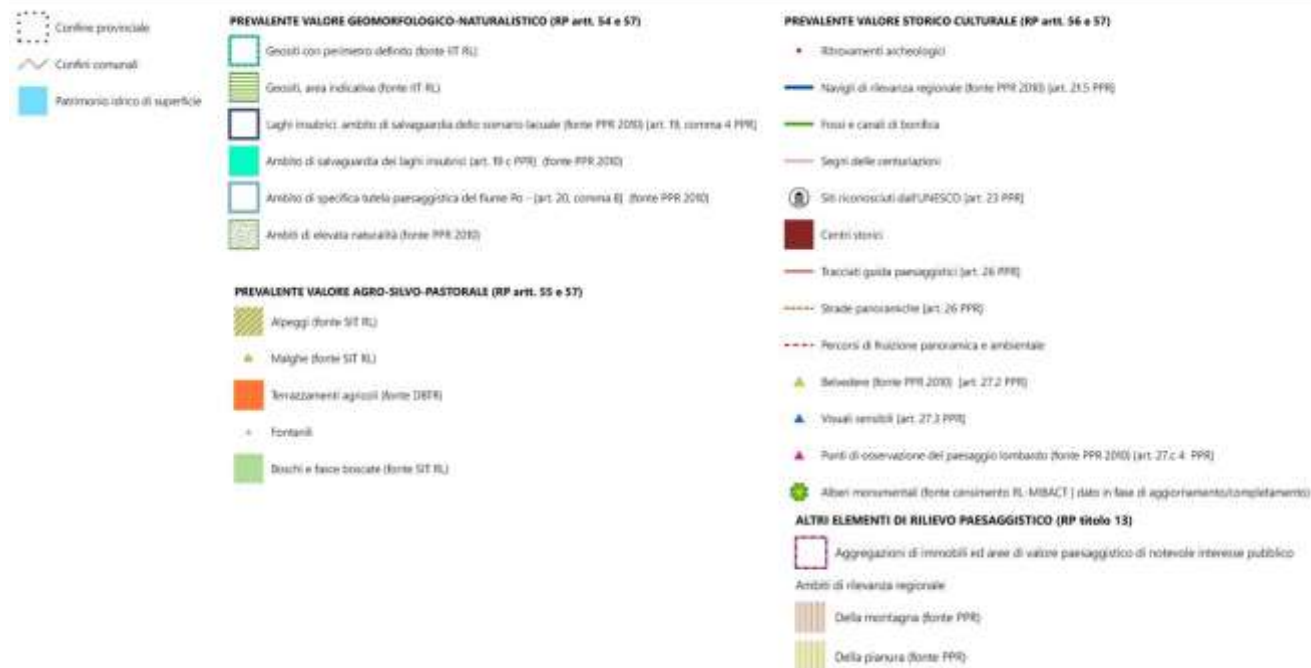
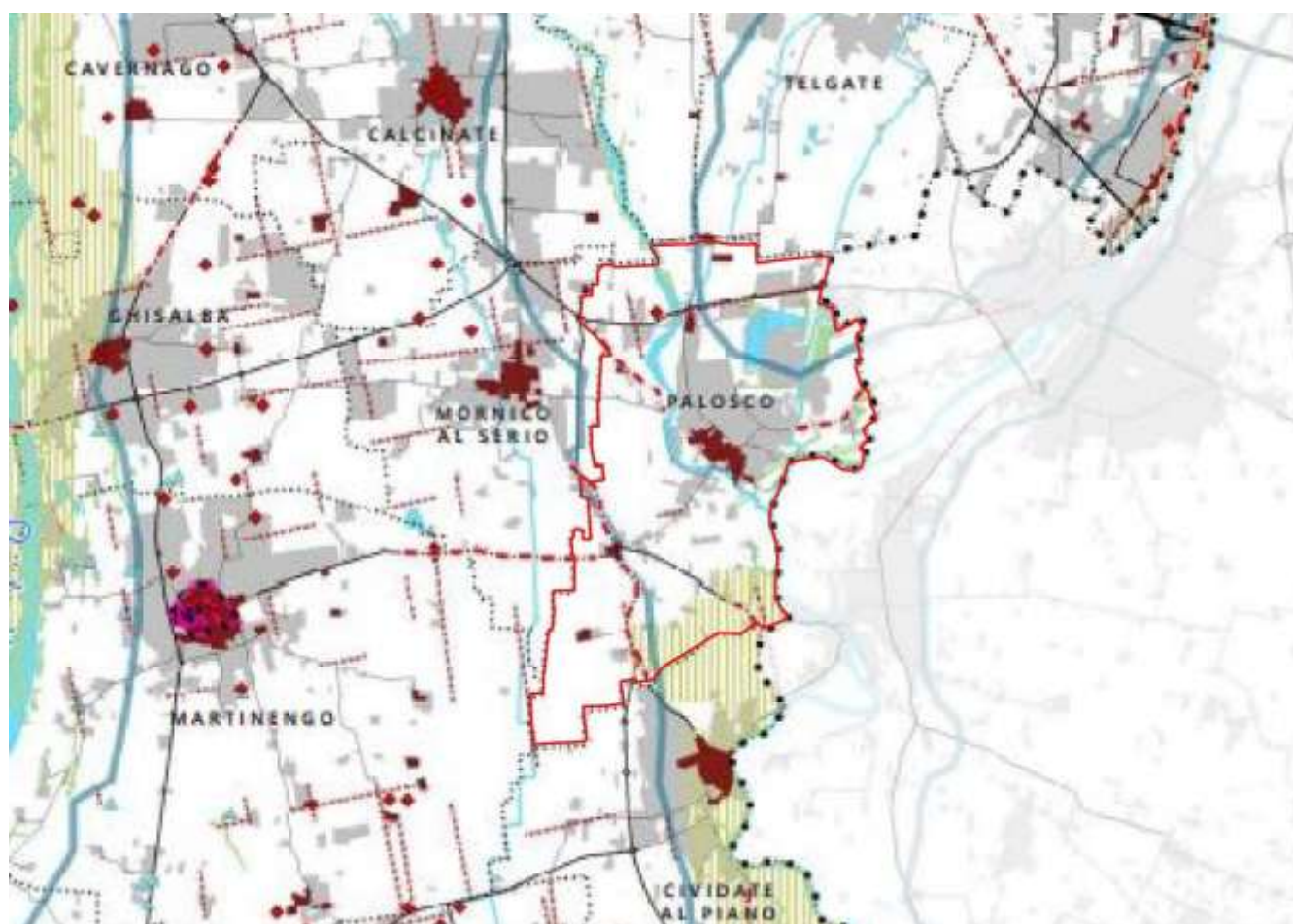
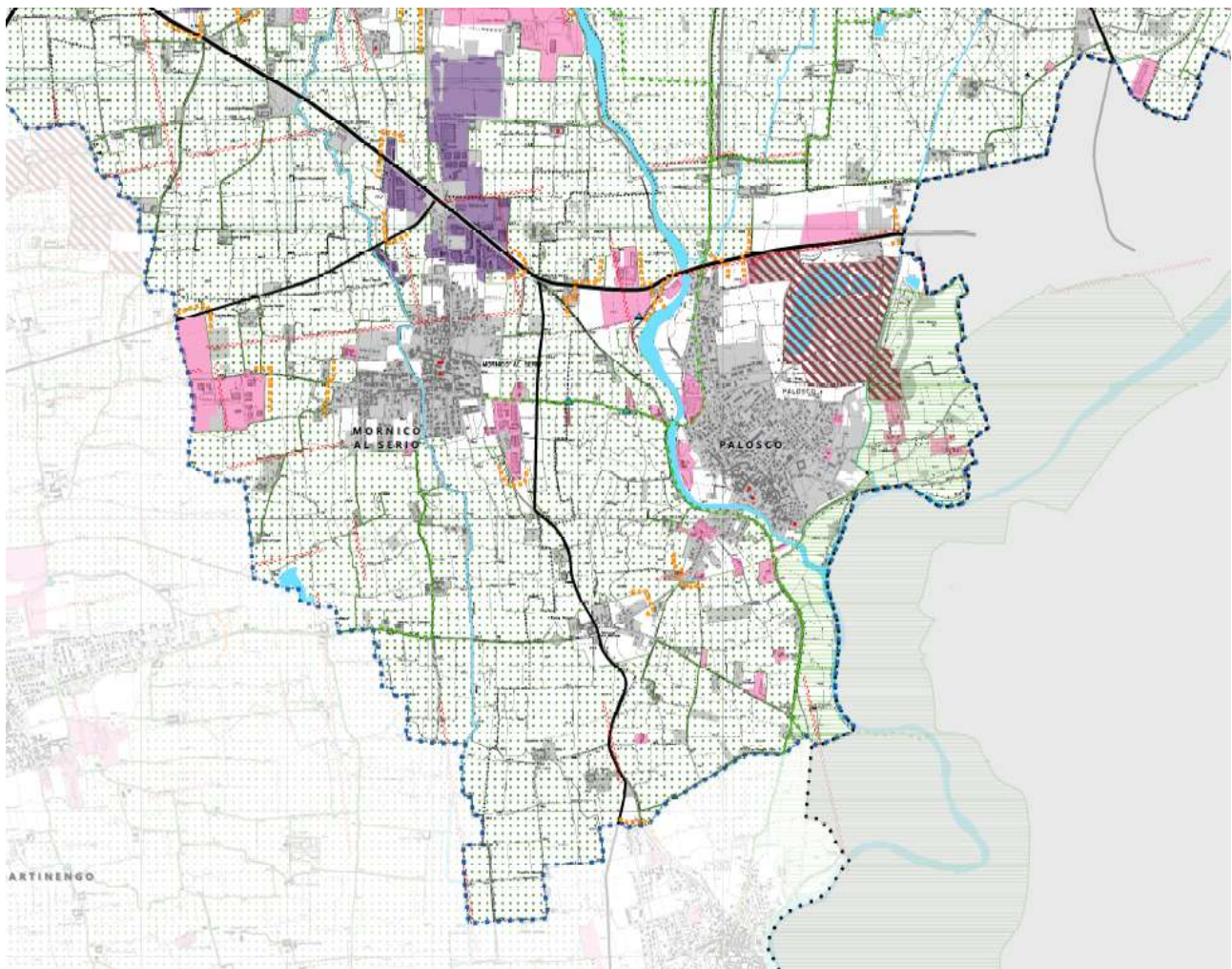


Figura Estratto della tavola "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" (Fonte: PTCP di Bergamo)

Il contesto dell'alta pianura asciutta e del fiume Cherio, in cui si trova il comune di Palosco, ultimo lembo dell'alta pianura orientale, oggi è significativamente compromessa nei suoi valori paesaggistici originari dalla massiccia urbanizzazione che negli ultimi decenni ha interessato gran parte della fascia di raccordo con le prime propaggini collinari. In questo contesto, ormai abbondantemente frammentato, permangono 'sacche' libere dall'edificazione, dove sono ancora chiaramente percepibili tracciati viari e forme delle particelle agricole impostati sull'ortogonalità derivata dalle antiche centuriazioni romane. Si segnala, inoltre, la presenza nei territori di Palosco di alcuni fontanili inattivi, i quali, se opportunamente recuperati e valorizzati potrebbero incrementare la valenza ecologica e naturalistica dei territori in cui si collocano, ponendosi anche in relazione con le aste del fiume Cherio e del torrente Zerra.



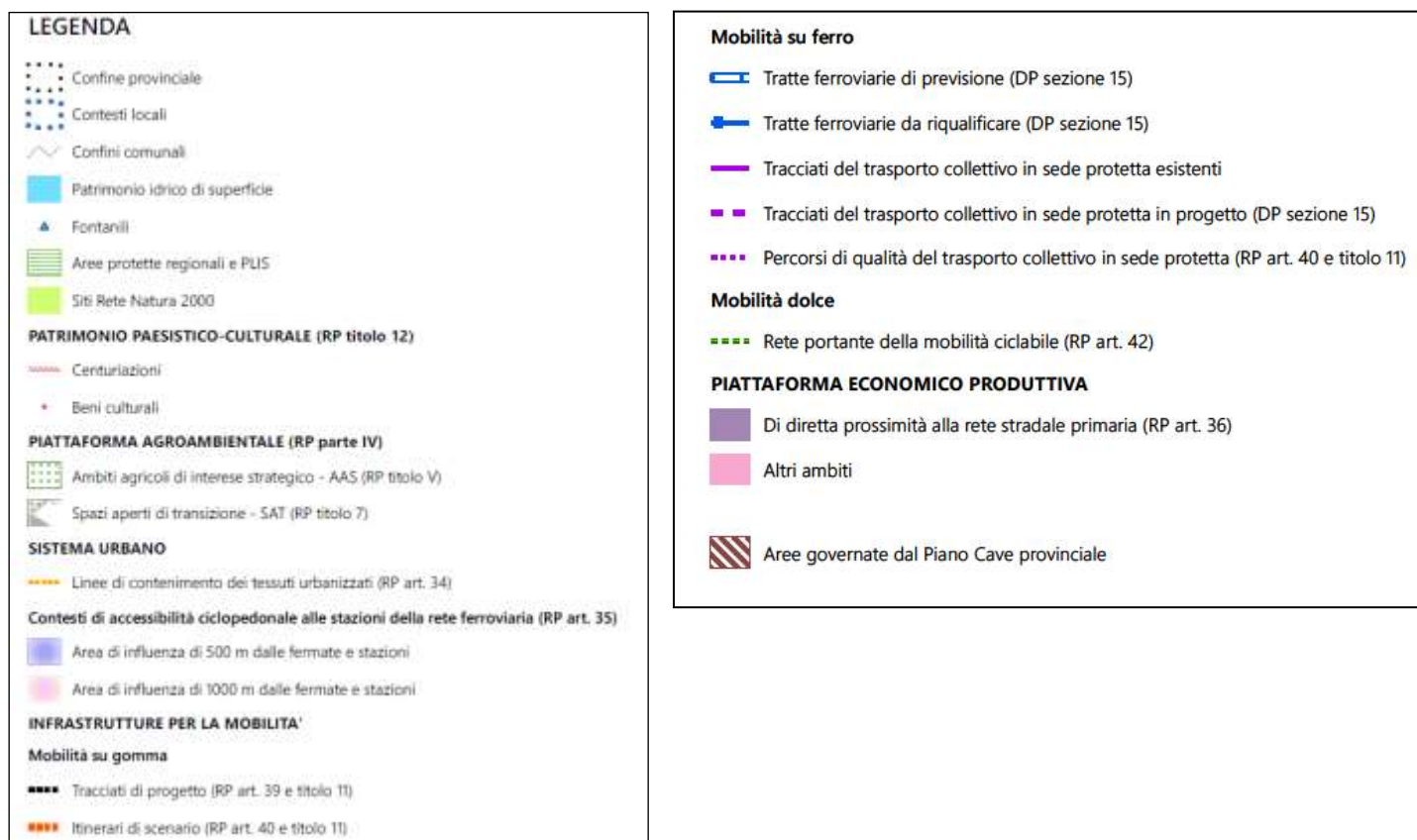
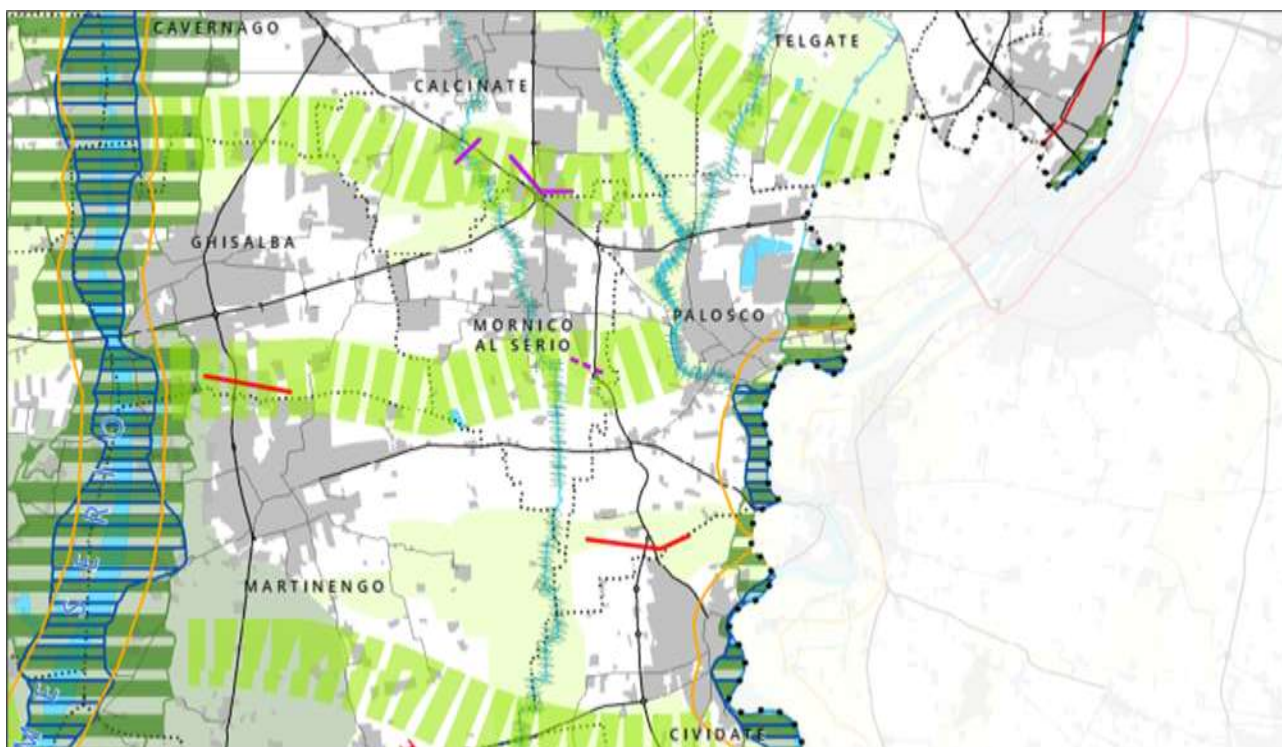


Figura _Estratto della tavola "Contesti locali_19-Isola Orientale – Val Calepio" (Fonte: PTCP di Bergamo)

LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Secondo la **Rete Ecologica Provinciale (REP)** il territorio di Palosco, pur non essendo interessato dalla presenza di Elementi di rilievo o Gangli ecologici, è interessante per la presenza di un corridoio ecologico terrestre che attraversa la pianura in senso est-ovest e per la presenza di un varco da mantenere nella parte sud del territorio.

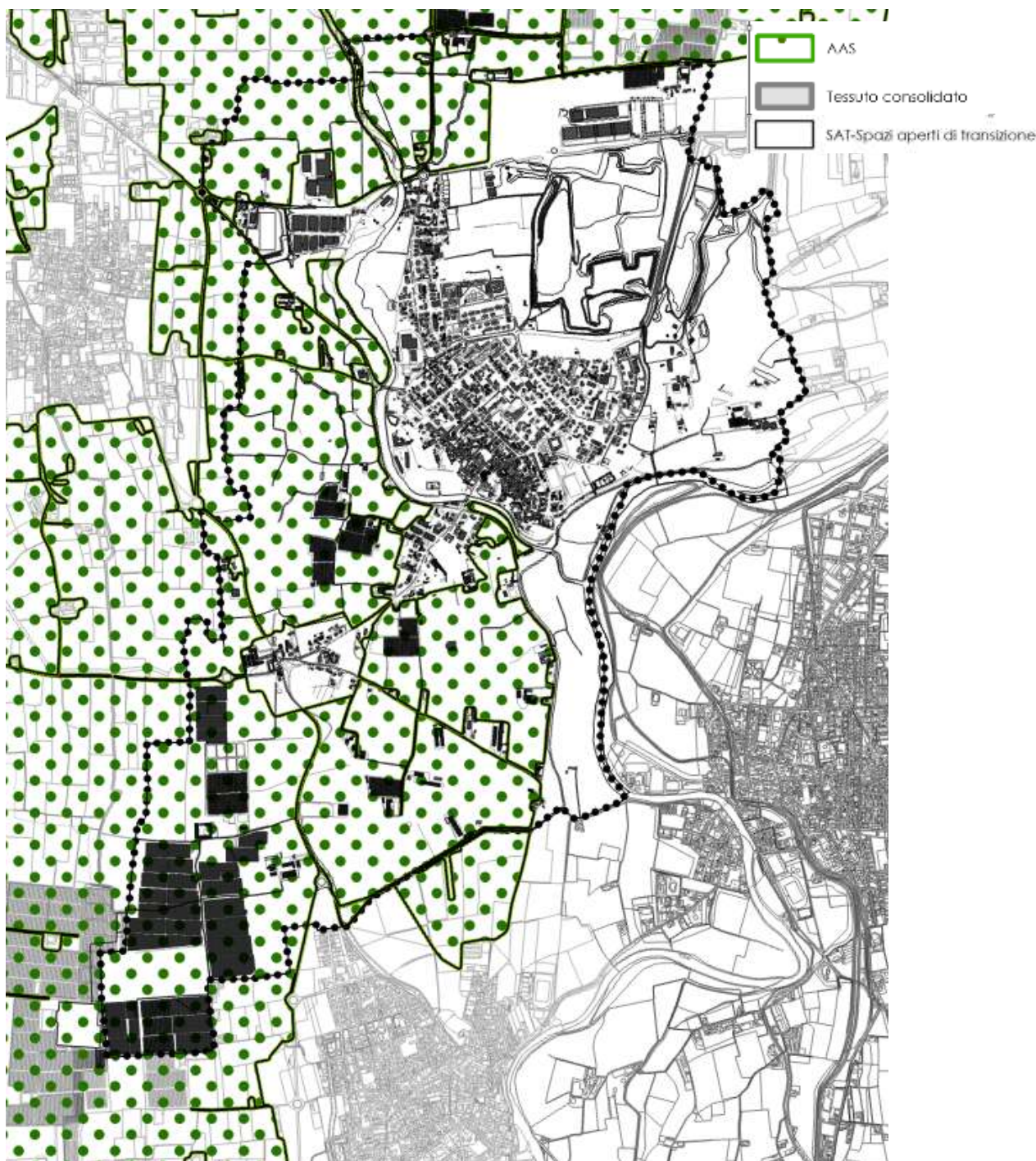


Estratto della Tavola "Rete ecologica provinciale" (Fonte PTCP di Bergamo)

GLI AMBITI AGRICOLI STRATEGICI DEL PTCP

All'interno del territorio comunale nel PTCP vengono individuati, a nord-ovest gli "AAS - Ambiti Agricoli di interesse Strategico"; gli ambiti AAS hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali e sono assoggettati alla disciplina del titolo III della legge urbanistica regionale, L.R. 12/2005.s.m.i. La progettualità urbanistica deve perseguire i seguenti obiettivi:

- preservare e favorire la continuità spaziale degli AAS,
- evitare consumo di suolo se non per relativa necessità dell'attività agricola,
- tutelare il ruolo di proiezione e ricarica della falda acquifera,
- rafforzare il valore eco-sistemico e paesistico degli AAS.



3.5 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)** è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente **approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Il PGRA-Po contiene, tra le altre cose, la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A).

Le misure del PGRA-Po sono rivolte innanzitutto a tutelare le persone e i beni vulnerabili alle alluvioni, all'interno o adiacenti ad aree allagabili: in particolare cittadini che vivono, lavorano, attraversano, gestiscono beni e infrastrutture soggette ad alluvioni e i loro beni (es. casa, automobile, cantina, luoghi di lavoro e luoghi di vacanza), nonché edifici ed infrastrutture sedi di servizi pubblici (enti pubblici, ospedali, scuole), beni ambientali storici e culturali di rilevante interesse, infrastrutture delle reti di pubblica utilità (strade, ferrovie, reti portuali ed aeroportuali, reti di approvvigionamento e depurazione delle acque, dighe), aziende agricole e impianti industriali, censiti nelle aree allagabili. Si è posta attenzione anche ad individuare gli insediamenti produttivi che a seguito di un'alluvione, oltre a subire dei danni, potrebbero inquinare l'ambiente circostante.

Ogni misura del piano ha un soggetto responsabile della sua realizzazione individuato in base alle specifiche competenze definite dalla legislazione vigente. Si tratta principalmente di Enti Pubblici ai vari livelli territoriali, da quello statale a quello comunale. Future modifiche normative potranno eventualmente modificare i soggetti attuatori delle misure

Il PGRA-Po contiene misure da attuare in 6 anni, dal 2016 al 2021. La UE sottoporrà il Piano a verifica intermedia dello stato di attuazione dopo 3 anni. Nel 2018 il PGRA-Po sarà quindi sottoposto a verifica, ed entro il 2021 sarà nuovamente aggiornato per definire e attuare le misure del II ciclo di pianificazione, dal 2022 al 2027, e così via. L'aggiornamento del piano dovrà tener conto anche di quanto contenuto nel II aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio, previsto per il 2018.

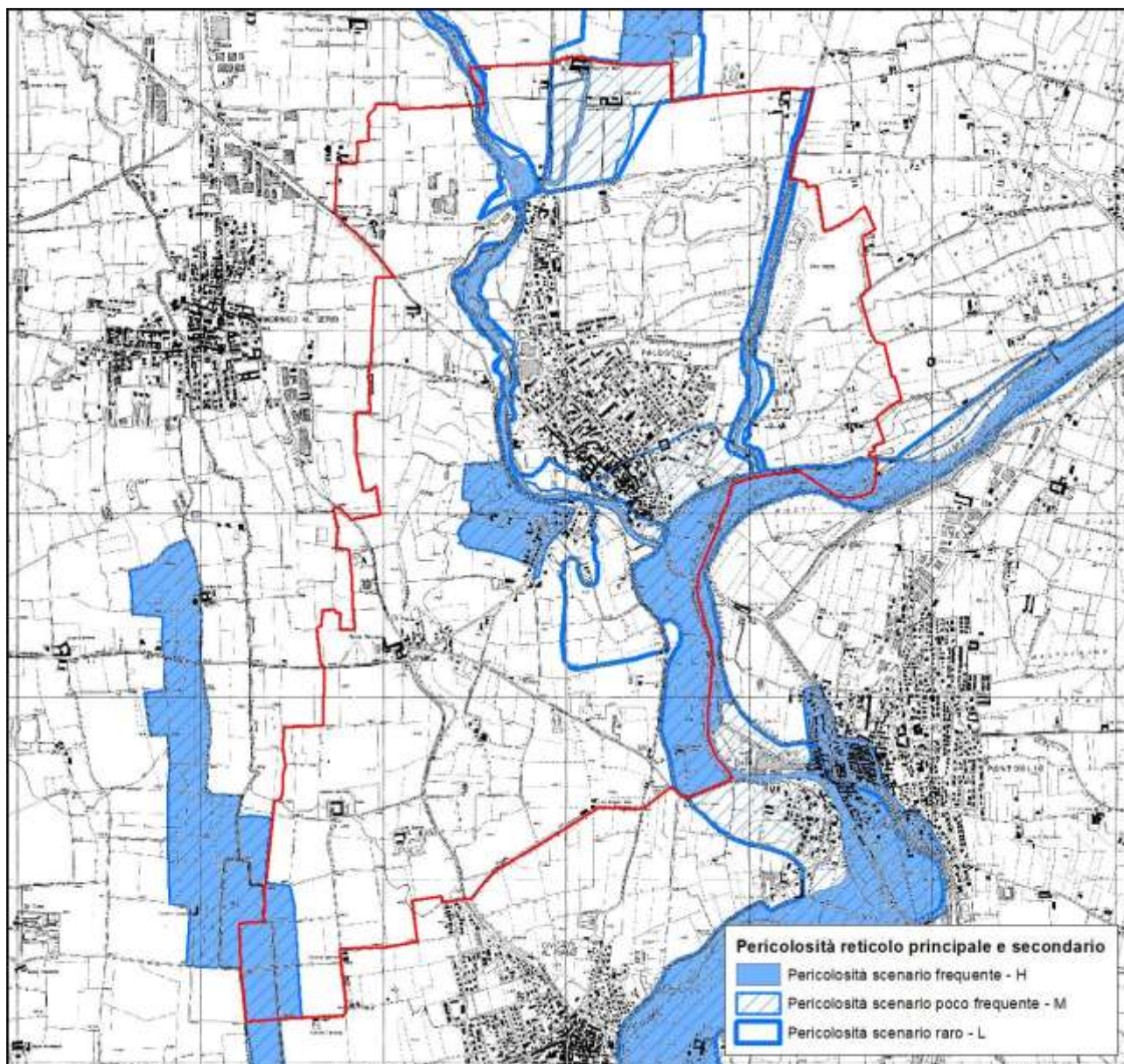


Figura Pericolosità reticolo principale e secondario – PGRA 2022

Il Rischio idrogeologico nel territorio comunale è di tipo R4 (Molto elevato) solo in alcune aree urbanizzate situate ai bordi del torrente Cherio; il rischio di tipo R3 (Elevato) si osserva nelle aree a ridosso del fiume Oglio a sud del Cherio e in località Cascina Portico. Inoltre la parte meridionale del centro abitato, indicativamente a sud di via Umberto I rientra in categoria di rischio R2 (Medio).

Si ricorda infine che con decreto n.48 del 13/04/2022, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (ADBPO) ha approvato l'aggiornamento del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)** e del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** relativo al bacino idrografico del Torrente Cherio.

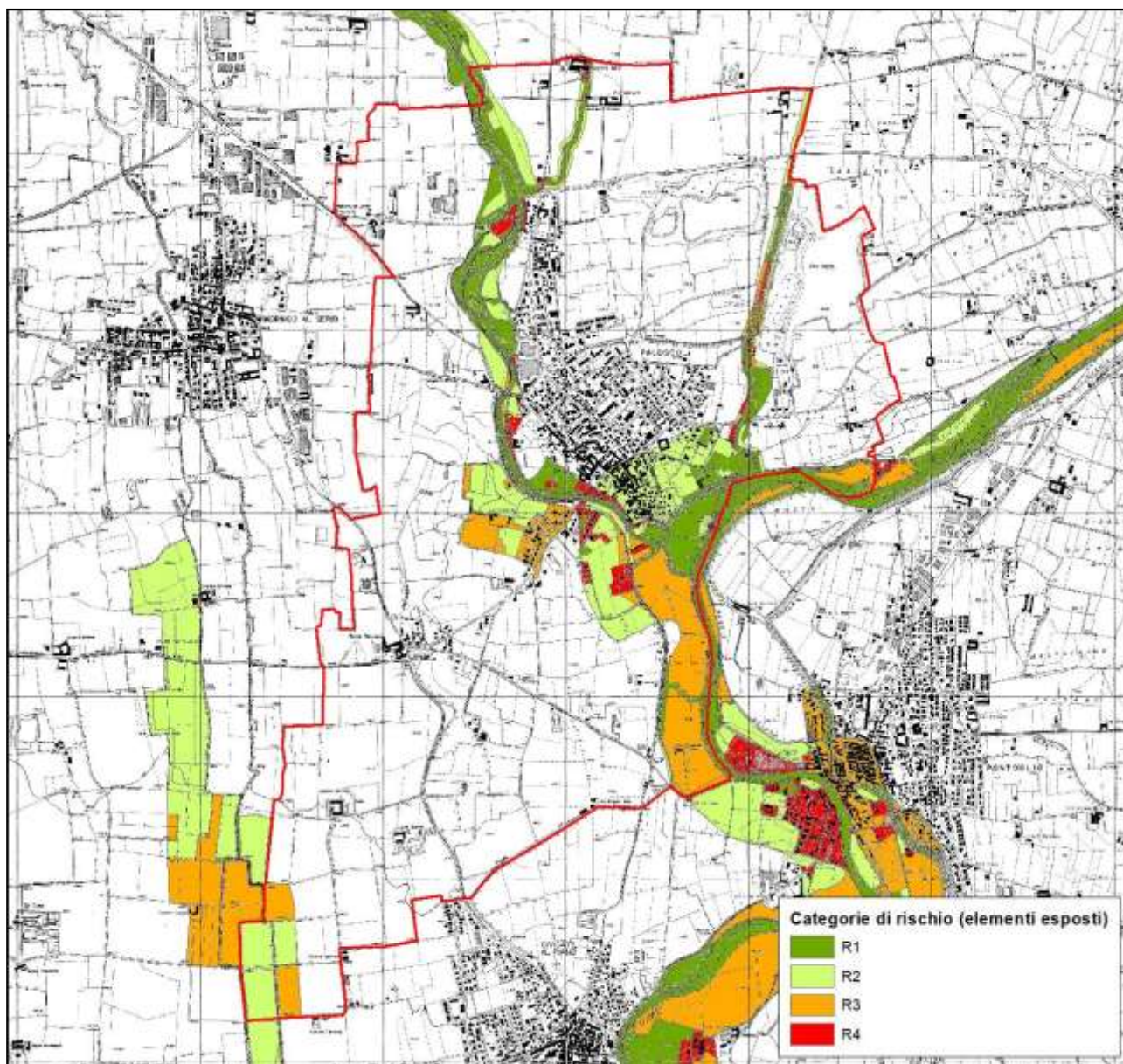


Figura Categorie di rischio per gli elementi esposti – PGRA 2020

3.6 Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTUA)** è lo strumento per regolamentare le risorse idriche in Lombardia, attraverso la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque. La legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 individua le modalità di approvazione del PTA previsto dalla normativa nazionale. Il PTA è formato da:

- **Atto di Indirizzo**, approvato dal Consiglio regionale, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche;
- **Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)**, approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Il PTUA 2016 è stato **approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 36, Serie Ordinaria, del 4 settembre 2017. Il PTUA 2016 costituisce la revisione del PTUA 2006, approvato con d.g.r. n. 2244 del 29 marzo 2006.

Il Piano indica gli obiettivi strategici della politica regionale nel settore per sviluppare una politica volta all'uso sostenibile del sistema delle acque, valorizzando e tutelando la risorsa idrica in quanto bene comune, garanzia di conservazione di una risorsa nonché di sviluppo economico e sociale:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- ripristinare e salvaguardare un buon stato idromorfologico dei corpi idrici, temperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. Il Piano prevede di adottare le misure atte a conseguire i seguenti obiettivi:

- sia mantenuto e raggiunto per i corpi idrici superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".

Il territorio di Palosco **è classificato ad ALTA CRITICITA' (A)**. È attraversato dal torrente Cherio e costeggiato dal fiume Oglio. Il Cherio, nel punto di monitoraggio di Palosco, ha **stato ecologico** Scarso e **stato chimico** Buono, per il quale l'obiettivo chimico è il mantenimento dello stato buono e l'obiettivo ecologico è buono al 2021. Il fiume Oglio, nel punto di monitoraggio di Capriolo (BS), ha **stato ecologico** Sufficiente e **stato chimico** Buono, per il quale l'obiettivo chimico è il mantenimento dello stato buono e l'obiettivo ecologico è buono al 2021.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nella parte settentrionale del territorio di Palosco c'è un'area di ricarica degli acquiferi profondi con funzione di area di ricarica. Tutto il territorio comunale è inoltre classificato come Zona vulnerabile da nitrati di provenienza agrozootecnica.

CAPO IV**4 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE****4.1 DOCUMENTO DI PIANO**

Ambiti di trasformazione del PGT anno 2009 **con Delibera C.C. n°10 del 04/04/2009**, si riporta la situazione PGT anno 2009; **tale tabella è stata considerata come soglia to per la verifica della “riduzione di suolo”**.

Ambiti residenziali	Ambiti di trasformazioni	SI(mq)
AT04	29.585	8.000
ATps03	17.800	3.750
ATps06*	13.990	8.000
ATps08	45.135	12.000
ATps09	6.030	1.750
ATps10	7.500	1.700
ATps11	6.335	1.000
ATps12	2000	550
ATps13	950	250
ATps14	4420	1.100
ATps15**	8.260	//
ATps16	6.450	800
ATps17	1.490	350

*N.B. Nella tabella di cui sopra è stato riportato l'Atps6 inserito nella scheda provinciale per il quale è stata prevista una SLP di mq. 400 di atterraggio verso l'ambito di trasformazione a carattere produttivo Atp2

**N.B. Nella tabella di cui sopra è stato riportato l'Atps15 per il quale era previsto un intervento a Permesso Edilizio Convenzionato con un mix di funzioni mantenendo la SLP esistente.

Con la variante al PGT approvata con delibera C.C. n 15 del 10 novembre 2015 l'Amministrazione Comunale ha proceduto a modificare alcune previsioni del DDP si riportano di seguito i dati desunti dalla scheda informativa e di certificazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP prodotta alla provincia di Bergamo in sede di verifica di compatibilità della var. 1/ 2015.

AMBITI CON FUNZIONI RESIDENZIALI:

Ambiti residenziali	Ambiti di trasformazioni	Sl(mq)	Volume max (mc)
AT04	29.585,00	8.000,00	
ATps03	11.200,00	2.396,00	7.188,00
ATps06*	13.990,00	400	
ATps08	45.135,00	9.000,00	27.000,00
ATps09	6.030,00	1.750,00	
ATps10	2.750,00	920,00	2.760,00
ATps11	6.335,00	1.000,00	
ATps12	2.000,00	550,00	
ATps13	950,00	250,00	
ATps14	4.420,00	1.100,00	
ATps15**	8.260,00	esistente	
ATps16	6.450,00	1.080,00	3.240,00
ATps17	1.490,00	350,00	
ATps18	5.600,00	1.490,00	4.470,00
Totali	144.195,00	28.286,00	

*N.B. Nella tabella di cui sopra è stato riportato l'Atps6 inserito nella scheda provinciale per il quale è stata prevista una SLP di mq. 400 di atterraggio verso l'ambito di trasformazione a carattere produttivo AP2

**N.B. Nella tabella di cui sopra è stato riportato l'Atps15 per il quale era previsto un intervento a Permesso Edilizio Convenzionato con un mix di funzioni mantenendo la SLP esistente.

Complessivamente a seguito della var. 2015 la SLP totale degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale ammonta a: **mq. 28.286,00 – mq400 ,00 (previsti in atterraggio a AP1 produttivo) =**

mq. 27.886,00 a cui corrispondono 558 abitanti insediabili.

AMBITI CON FUNZIONE PRODUTTIVA:

Ambiti - funzioni non residenziali	Ambiti di trasformazione	Slp
AT01	13.220,00	8.800,00
AT02	108.000,00	65.000,00
AT03	67.500,00	33.750,00
ATps01	78.600,00	33.470,00
ATps02	15.000,00	1.342,00
ATps04**	42.496,00	10.625,00
ATps05*	56.515,00	43.700,00
Totale	381.331,00	196.687,00

*N.B. nella tabella di cui sopra è stato riportato anche l'Atps05 non inserito nella scheda di certificazione provinciale della var. anno 2015 non variato rispetto alle previsioni originarie del PGT anno 2009 già assoggettato a Piano Attuativo convenzionato al momento della var. 2015

N.B. al momento della redazione della var. 2015 per quanto concerne la previsione dell'ambito di trasformazione Atps0 7 di Via S. Lorenzo era stato approvato e convenzionato il PII Piano Integrato d'Intervento e pertanto tale ambito non era stato riportato nella tabella di certificazione provinciale var. 2015.

**N.B. Per quanto concerne l'ambito Atps04 è stata inserita nella scheda provinciale una destinazione produttiva nella realtà così come risulta dalla scheda di variante la destinazione è a servizi inquanto vi è la previsione di un nuovo campus a carattere sportivo.

4.3 DIMENSIONAMENTO DEL PGT VIGENTE

Di seguito vengono proposte le risultanze relative al dimensionamento di piano a seguito della var.1 2015(**Delibera C.C. N°15 del 10/11/2015**).

AMBITI DI TRASFORMAZIONE-DOCUMENTO DI PIANO

ATr "RESIDENZIALE" ab.558

TOTALE	ab.558
---------------	---------------

AMBITI PIANO DELLE REGOLE

TOTALE	ab.350
---------------	---------------

TOTALE ABITANTI INSEDIABILI	ab.908
------------------------------------	---------------

Abitanti previsti:

ESISTENTI anno 2009 ab.5.758

INSEDIABILI ab.908

TOTALE	ab.6.666
---------------	-----------------

N.B. Al 31/12/2024 la popolazione residente del comune era n° 5.709 abitanti.

4.3 SISTEMA INSEDIATIVO

Relativamente al sistema insediativo si riporta di seguito la tabella dedotta dalla relazione relativa alla variante n. 1 (anno 2015) al PGT di confronto con le previsioni del PGT vigente (Delibera C.C. n°10 del 4/04/2009).

VERIFICA SISTEMA INSEDIATIVO			
	PGT	Variante n 1	differenza
Abitanti	n. 6736	n. 6666	- 70 abitanti
Slp – residenziale	mq. 52120	mq. 48756	- mq. 3364
St – produttivo	mq. 189750	mq. 164961	- mq. 24789

Di seguito si riporta il dato complessivo relativo alle previsioni relative alla variante n.1, riferite al territorio comunale.

In sintesi come da scheda allegata

Superficie territoriale ha **1027,0000 di cui:**

Interna al tessuto urbano consolidato ha 207,5049

Strade ha 29,0000

Ambiti di trasformazione esterni al

Perimetro del tessuto consolidato ha 43,0060 divisi in residenza ha 14,6160
Produttivo ha 28,3900

Superficie territoriale totale rurale ha 729,4891

Verde ha 18,0000

Tornano ha **1027,0000**

4.4 LE PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI NEL PGT VIGENTE (Delibera C.C. n°10 del 4/04/2009)

Le scelte del PGT vigente, riguardanti il Piano dei Servizi, sono state fatte in base ad un'impostazione metodologica e alla definizione dei contenuti progettuali in materia di servizi che partivano da una serie di valutazioni relative allo stato delle attrezzature esistenti e alle esigenze stimabili per il soddisfacimento dei bisogni futuri.

Le risultanze, riguardo i servizi nel PGT vigente, vengono riportate nelle tabelle seguenti:

SERVIZI ESISTENTI	AREA [mq]
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	65.208,40
PARCHEGGI	40.926,13
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE	44.490,26
ATTREZZATURE PER IL SOCIALE	5.451,86
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	6.698,11
ATTREZZATURE SPORTIVE	10.016,50
ATTREZZATURE RELIGIOSE	22.114,27
CIMITERO	5.752,33
SERVIZI SANITARI	204,46
SERVIZI TECNOLOGICI	6.426,70
TOTALE	207.289,00
SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	AREA [mq]
PARCHEGGI	4.126,00
VERDE PUBBLICO E/O DI USO PUBBLICO	2.794,53
TOTALE	6.920,53

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE verde pubblico e/o di uso pubblico-parcheggi pubblici polo sportivo	35.828,00 42.496
TOTALE	78.324,00

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE verde pubblico e/o di uso pubblico-parcheggi pubblici	50.928,00
TOTALE	50.928,00

DOTAZIONE PRO CAPITE ABITANTI PREVISTI anno 2018 - n° 6.666

SERVIZI ESISTENTI	mq. 207.289,00
SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI NEL P.G.T.	mq. 6.920,53
SERVIZI DI PROGETTO AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	mq.78.324,00
TOTALE	mq. 292.533,53

Previsione PGT var-1 292.533,53 mq/6.666 ab =**43,88 mq/ab**

Il parametro sopra riportato pertanto è maggiore rispetto alla dotazione minima prevista dalla normativa vigente pari a 18,00 mq/ab.

Dotazione dei servizi alla data di approvazione del PGT (anno 2008) :

mq. 207.289,00/ 5.694 ab= 36,45 mq/ab.

4.5 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE -VARIANTE n°1 ANNO 2015(Delibera C.C. n°15 del 10/11/2015).

4.5.1 DOCUMENTO DI PIANO

Nella tabella seguente viene riportata la situazione dello stato di attuazione degli ambiti di trasformazione sia a carattere residenziale che produttivo evidenziando le capacità edificatorie residue

AMBITI CON FUNZIONI RESIDENZIALI:

Ambiti residenziali	Ambiti di trasformazioni(mq)	SI(mq)	SL attuata	SI residua	Note
AT04	29.585,00	8.000,00		8.000,00	Non attuato
ATps03	11.200,00	2.396,00		2.396,00	Non attuato
ATps06*	13.990,00	400		400	Attuata cessione area
ATps08	45.135,00	9.000,00		9.000,00	Non attuato
ATps09	6.030,00	1.750,00		1.750,00	Non attuato
ATps10	2.750,00	920,00		920,00	Non attuato
ATps11	6.335,00	1.000,00	700,00	300,00	Attuato
ATps12	2.000,00	550,00		550,00	Non attuato
ATps13	950,00	250,00		250,00	Non attuato
ATps14	4.420,00	1.100,00	550,00	550,00	Suddiviso in due PdC
ATps15**	8.260,00	esistente		Esistente	Non attuato
ATps16	6.450,00	1.080,00		1.080,00	Non attuato
ATps17	1.490,00	350,00		350,00	Non attuato
ATps18	5.600,00	1.490,00	300,00	1.190,00	Attuato
Totali	144.195,00	28.286,00		26.736,00	

*N.B. Nella tabella di cui sopra è stato riportato l'ATps6 inserito nella scheda provinciale per il quale è stata prevista una SLP di mq. 400 di atterraggio verso l'ambito di trasformazione a carattere produttivo AP2.

Complessivamente la dotazione residua di SLP in ambiti a destinazione residenziale ammonta a **mq. 26.736,00 a cui corrispondono 534 abitanti ancora insediabili.**

AMBITI FUNZIONALI NON RESIDENZIALI:

Ambiti - funzioni non residenziali	Ambiti di trasformazione	Slp	Slp attuata	Slp residua	Note
AT01	13.220,00	8.800,00		8.800,00	Convenzionato non ancora edificato
AT02	108.000,00	65.000,00		65.000,00	È in corso SUAP in variante con destinazione logistica
AT03	67.500,00	33.750,00		33.750,00	Non attuato
ATps01	78.600,00	33.470,00	19.747,30	13.722,70	E' stato suddiviso in due sub ambiti, quello a nord convenzionato per mq.19.747,30 in fase di costruzione.
ATps02	15.000,00	1.342,00		1.342,00	Non attuato
ATps04	42.496,00	10.625,00		10.625,00	Polo sportivo non attuato
ATps05*	56.515,00	43.700,00		43.700,00	Convenzionato realizzato OOUU
Totale	381.331,00	196.687,00		176.939,70	

Dalla tabella di cui sopra emerge che vi è ancora una possibilità residua di edificazione pari a mq.176.939,70 che di fatto si riducono a mq.166.314,70 non tenendo conto della previsione del nuovo polo sportivo Atps04.

N.B. Per quanto concerne la verifica sul consumo di suolo, così come riportato ai paragrafi seguenti, dovrà essere fatta prendendo in considerazione il PGT vigente anno 2009, in quanto la variante n°1 è stata approvata successivamente alla data del 2/12/2014 in riferimento ai disposti L.R. 31/2014

4.5.2 PIANO DELLE REGOLE

Ambiti residenziali

Nel corso di validità del PGT sono state realizzate le seguenti superfici lorde di pavimento in relazione ai dati forniti dall'ufficio tecnico comunale:

	SLP
- Ambito residenziale con DB (Densità Bassa)	2.500,00 mq
- Ambito residenziale con DE (Densità Esistente)	950,00 mq
- Ambito residenziale con DBB	600,00 mq
- Ambiti isolati	200,00 mq
- COMPLESSIVAMENTE	4.250,00 mq

A tali superfici lorde corrisponde un incremento **di 85 abitanti teorici**.

4.5.3 CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra riportato all'interno delle previsioni del PGT vigente (var. 1 2015) si possono **ancora insediare 534 abitanti all'interno degli ambiti di trasformazione** del Documento di Piano oltre circa **265 abitanti all'interno del tessuto consolidato**.

La possibilità residua di insediamento nel PGT è pertanto **pari a 799 abitanti teorici**.

4.5.4 PIANO DEI SERVIZI

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi in sede di attuazione degli ambiti di trasformazione del DDP sono stati portati a termine diversi interventi di particolare rilevanza:

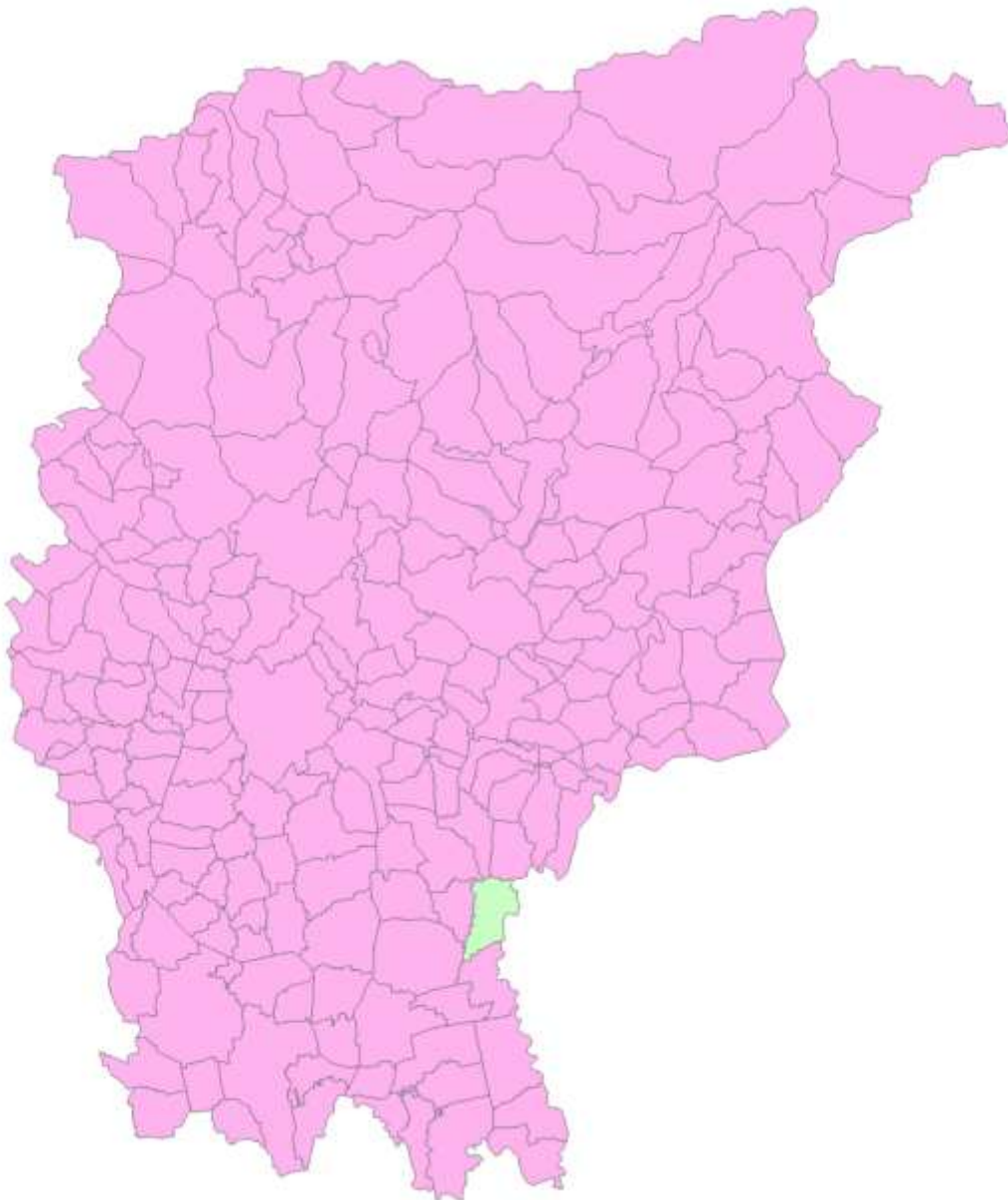
- Scuola materna ed asilo nido, come standard qualitativo dell'ambito Atps7 .
- Parco urbano di Via Telgate come standard qualitativo dell'ambito di trasformazione AT03.

Ulteriori servizi sono stati portati a termine dall'Amministrazione Comunale e più precisamente:

- Piazza Manzoni, autorimesse interrate, nuovi impianti e pavimentazioni, superamento barriere architettoniche piazzale chiesa.
- Rotatoria incrocio via Papa Giovanni, via S. Fermo, via Partigiani.
- Rotatoria Via Levate, Parco Alpini.
- Pista ciclabile via Levate.
- Strada di collegamento verso la scuola materna tra via Partigiani e via S. Francesco d'Assisi.
- Riqualificazione parco Rilloglio.
- Completamento lotto urne cimiteriali parte interrata, ristrutturazione loculi.
- Ristrutturazione chiesetta e cappella dei religiosi al cimitero.
- Rifacimento scarico con nuovo ponte canale torrente Rillo.
- Rotatoria via Croce incrocio con via Palazzolo.
- Località Torre Passere nuova rotatoria e viabilità con la Provincia di Bergamo.
- Parco Marinai verde e giochi.
- Ristrutturazione palestra scuola primaria, spogliatoi e servizi igienici.
- Realizzazione piazza Castello, parcheggi con impianti e pavimentazioni.
- Via Locatelli rifacimento impianti e pavimentazione.
- Pista ciclopeditonale via Dante Alighieri con rinforzo spondale del Cherio.
- Opere di riqualificazione, sede Comunale, scuola Materna, scuola secondaria.
- Ristrutturazione piano interrato per locale biblioteca.
- Adeguamento impianti sportivi presso l'area degli edifici scolastici.
- Opere di efficientamento energetico varie vie per pubblica illuminazione.
- Manutenzione straordinaria pista ciclopeditonale Greenway lungo il fiume Oglio.
- Riposizionamento e nuove piazzole di sosta per pullman linea SAI.
- Sostituzione completa dei serramenti centro civico.
- Ristrutturazione completa stazione ecologica.
- Ristrutturazione fontanili Malago e la Fontanina
- Piazzale mercato.

CAPO V**5 IL TERRITORIO****5.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Palosco, comune della provincia di Bergamo, si trova nella pianura orientale bergamasca a 157 metri s.l.m. e a 20 chilometri dal capoluogo. Il territorio comunale si estende su una superficie di kmq 10,45 e confina con i comuni di Civate al Piano, Martinengo, Mornico al Serio, Calcinate, Bolgare, Telgate, Palazzolo s/O (Bs) e Pontoglio (Bs).



5.2 CENNI STORICI

Il territorio di Palosco era abitato fin dalla preistoria, ma fu colonizzato e messo a coltura in epoca romana con la fonazione di numerose fattorie, che nell'Alto Medioevo si trasformarono in villaggi. Prima del Mille sono documentati, infatti, i villaggi di Malago, Auliuno, Marelliano, Talave, Bussaga e Casale.

Il centro abitato di Palosco, documentato dall'anno 856, si andò sviluppando attorno al castello eretto probabilmente nel secolo IX dal vescovo di Bergamo su un dosso posto alla confluenza del Cherio in Oglio, naturalmente difeso dai due fiumi e dalle circostanti paludi (il toponimo Palosco deriva, infatti, dal termine latino palus, cioè palude). Dal secolo XI al XIV il territorio di Palosco appartenne ai monaci di S. Lorenzo di Cremona e ad essi si deve probabilmente l'erezione dell'attuale parrocchiale di S. Lorenzo.



La presenza del castello, in tempi caratterizzati da continue guerre tra feudatari, attirò attorno a sé gli abitanti dei villaggi sparsi, che si spopolarono rapidamente, mentre Palosco conobbe un rapido sviluppo demografico; nel XII secolo, ottenuta l'autonomia comunale, fu circondato da mura e fossato. Il borgo fu al centro delle lotte tra bresciani guelfi e bergamaschi ghibellini per il possesso di alcuni castelli di confine e nel 1156, dopo la battaglia delle Grumore, fu occupato dai bresciani vittoriosi. Nel 1191, dopo un'altra vittoria ottenuta dai bresciani tra Cividate e Pontoglio (battaglia della Malamorte), il villaggio passò sotto la giurisdizione civile e religiosa di Brescia. Ritornò a Bergamo, ma solo nel civile, dopo la vittoria dei Ghibellini e dell'imperatore Federico II a Cortenuova nel 1237. Nel 1248 ottenne da Bergamo l'istituzione di un mercato settimanale. Nel XIV secolo gran parte delle terre di Palosco appartenevano al monastero bergamasco dei Celestini e alla potente famiglia ghibellina dei Suardi, perennemente in lotta con la fazione guelfa. Per questo motivo il borgo fu più volte devastato dai Guelfi tanto che, a fine secolo XIV, risultava quasi del tutto spopolato. Con la conquista veneziana (1428) e il ritorno della pace ebbe inizio la ripresa demografica ed economica del paese, che raggiunse una notevole prosperità sotto la signoria di Bartolomeo Colleoni (1454-1475). Il Capitano acquistò la possessione della Torre delle Passere, fece restaurare rogge e mulini, ricostruì la parrocchiale e fondò la Misericordia per l'assistenza dei poveri. Lo stemma col leonesco fu in seguito adottato dalla comunità e inserito nello stemma comunale. Nel XVI secolo fu parroco di Palosco l'umanista Publio Fontana (1548-1609) amico dei maggiori intellettuali lombardi del suo tempo, autore di prose e poesie in latino. Palosco seguì poi le sorti politiche di Bergamo, prima sotto Napoleone (1797-1814), poi sotto il Regno Lombardo-Veneto (1815-1859); dopo le vittorie franco-piemontesi di S. Martino e Solferino, entrò a far parte definitivamente del Regno d'Italia.

FONTE: <https://www.comune.palosco.bg.it/it/page/62972>

5.3 SISTEMA INSEDIATIVO ED EVOLUZIONE TEMPORALE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale ha subito significative modifiche del suo assetto territoriale nel corso della sua storia recente, documentabili dall'analisi delle ortofoto disponibili, analogamente a quanto avvenuto nel territorio lombardo e nel territorio della bassa pianura bergamasca.

Nel 1954 si nota la presenza quasi esclusiva di campi agricoli, connotati da uno sviluppo prevalentemente lineare, indice di una trazione agricola animale e non ancora meccanizzata; in alcune zone si nota la sistemazione dei campi a piantata.

Le aree urbanizzate si limitano al centro urbano; nel resto del territorio poche cascine isolate.

In corrispondenza dell'ambito di cava attuale si nota una piccola area di trasformazione che potrebbe essere la prima presenza dell'attività estrattiva.

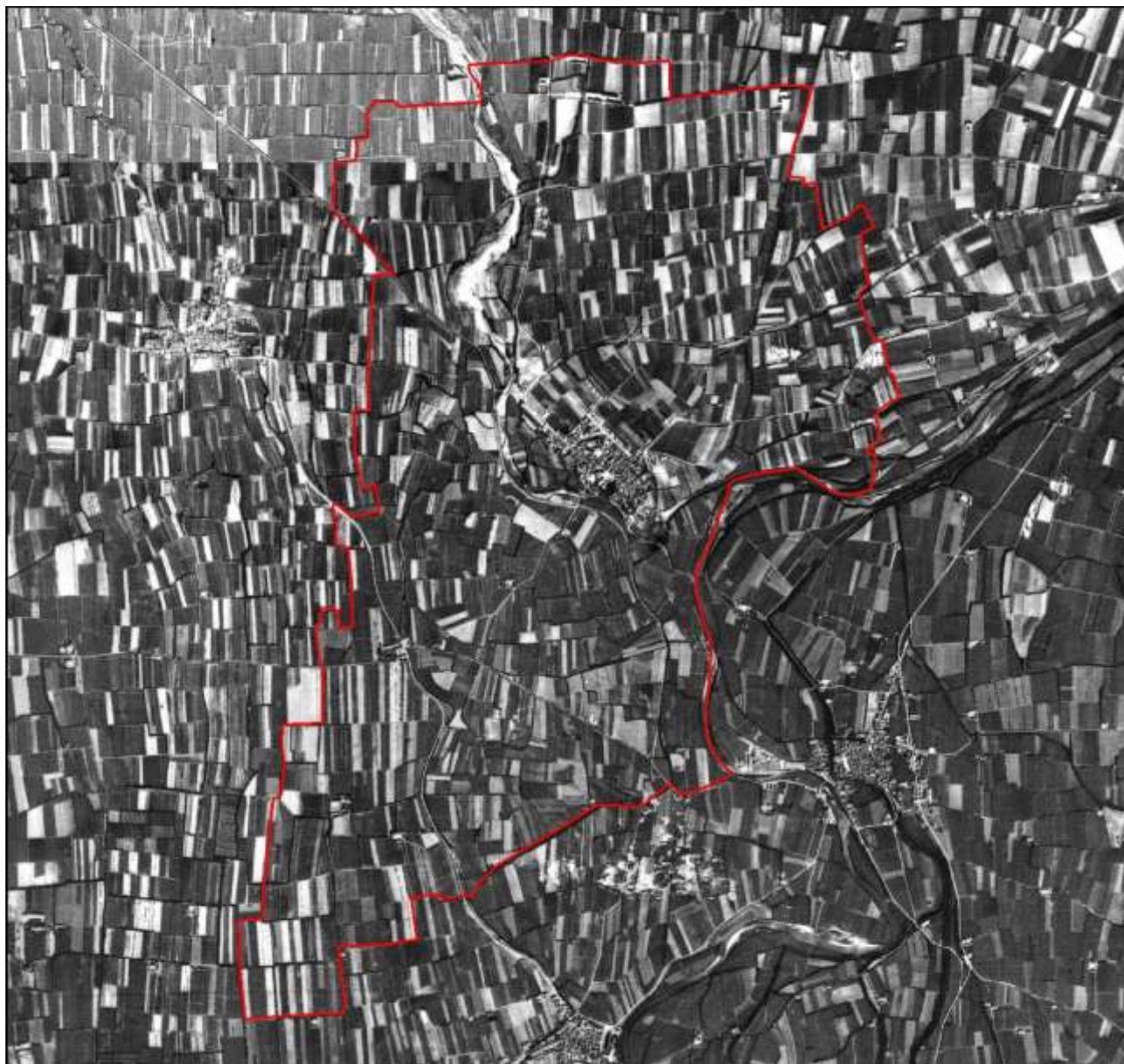


Figura 3 Regione Lombardia, Ortofoto 1954, Volo Gruppo Aereo Italiano

Alla data del 1975 si nota un forte incremento della superficie urbanizzata di tipo residenziale soprattutto verso nord e a cavallo della strada in direzione di Bolgare con un netto sviluppo "a pettine", con aree residenziali costituite da edifici monofamiliari in un reticolo regolare di strade. La superficie del centro abitato è praticamente raddoppiata.

Sparsa nella campagna si notano nuove aziende agricole. La parte agricola del territorio, ancora molto estesa, ha modificato la sua conformazione denotando il passaggio completo alla trazione meccanica dei mezzi agricoli.

Le aree estrattive sono molto sviluppate con due nuclei distinti, uno lungo la SP573 e uno in prossimità di via Palazzolo.

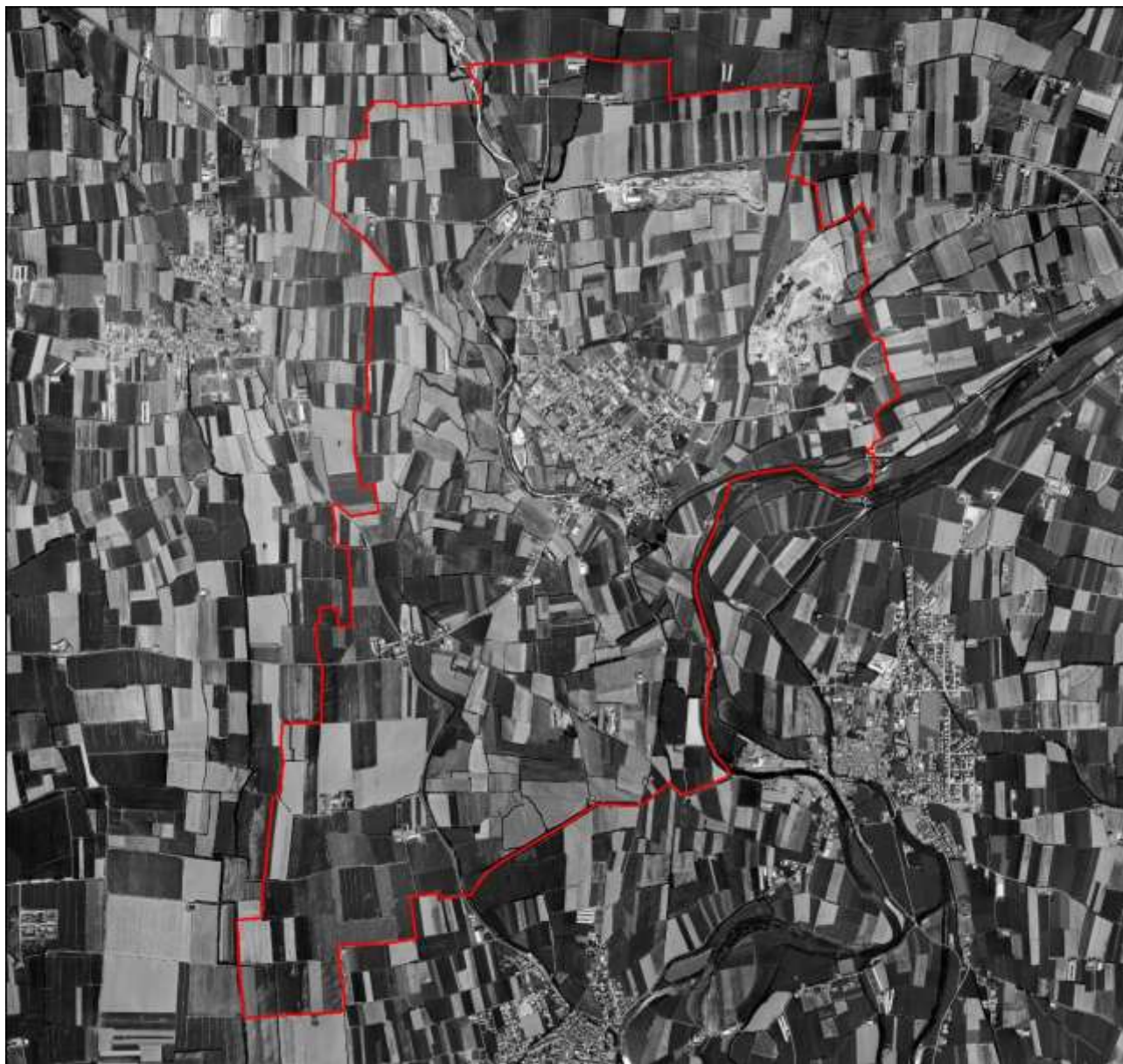


Figura Regione Lombardia, Ortofoto 1975, ALIFOTO

Alla data del 1998 le aree urbanizzate sono ulteriormente aumentate anche se in misura minore rispetto al periodo precedente; si nota una nuova urbanizzazione "a pettine" lungo via Torre Passera. Sono aumentate le aree industriali lungo la SP573.

L'area estrattiva si è ulteriormente espansa saldando tra loro le aree presenti nel 1975.

La superficie agricola rimane dominante e sono comparse le prime coltivazioni protette sotto tunnel; si notano ancora nuovi edifici agricoli e l'espansione di quelli esistenti.



Figura Regione Lombardia, Ortofoto 1998, IT2000

Alla data del 2021 le aree urbanizzate si sono ulteriormente espanse soprattutto a ridosso delle aree estrattive. Lungo la SP573 si sono sviluppate due nuove aree industriali.

L'area estrattiva si è ancora espansa, soprattutto in direzione del centro abitato.

Nella parte agricola del territorio si notano ancora nuovi edifici agricoli e le coltivazioni sotto tunnel si sono molto sviluppate soprattutto nell'estremità sud-ovest del territorio.

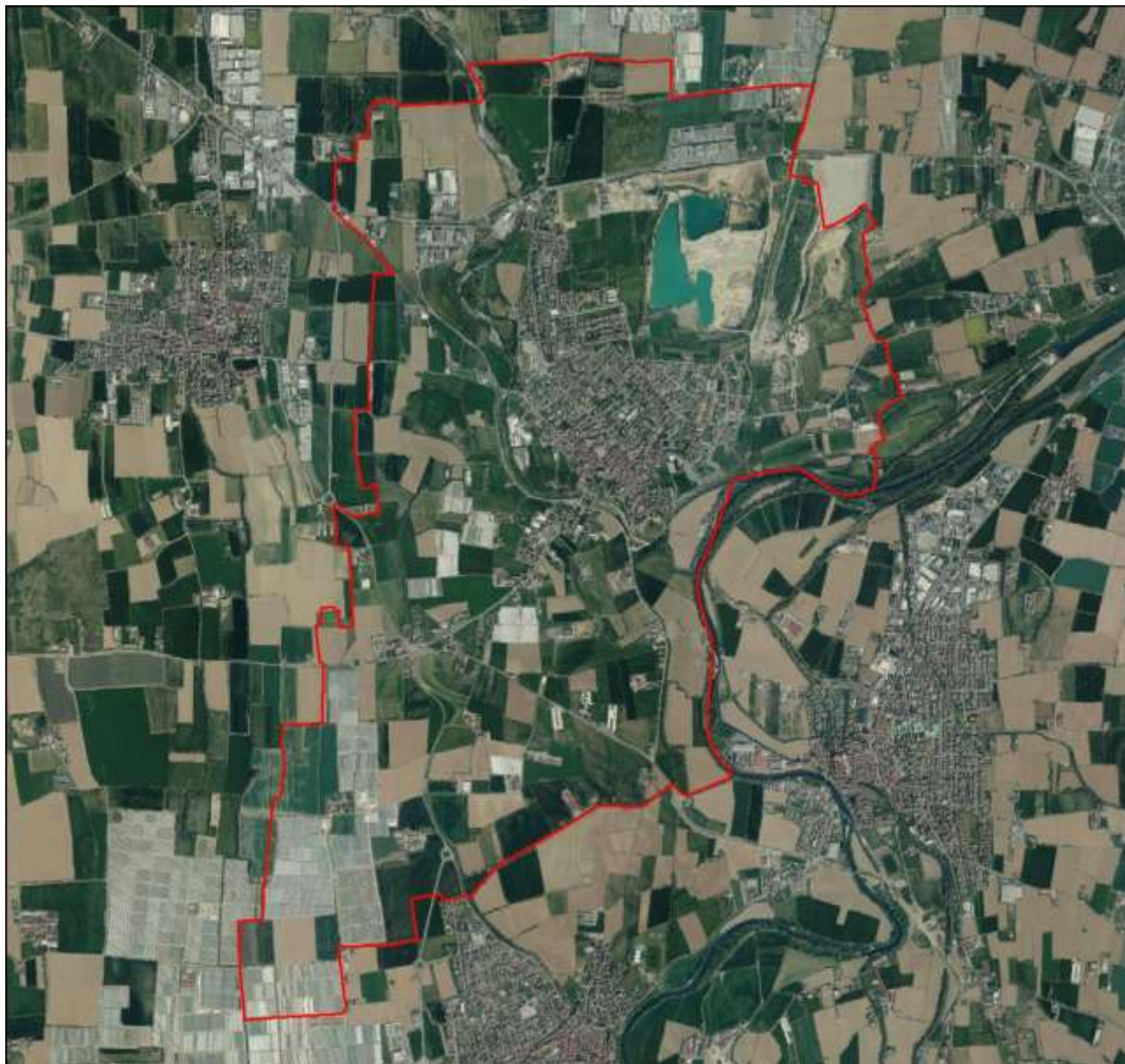
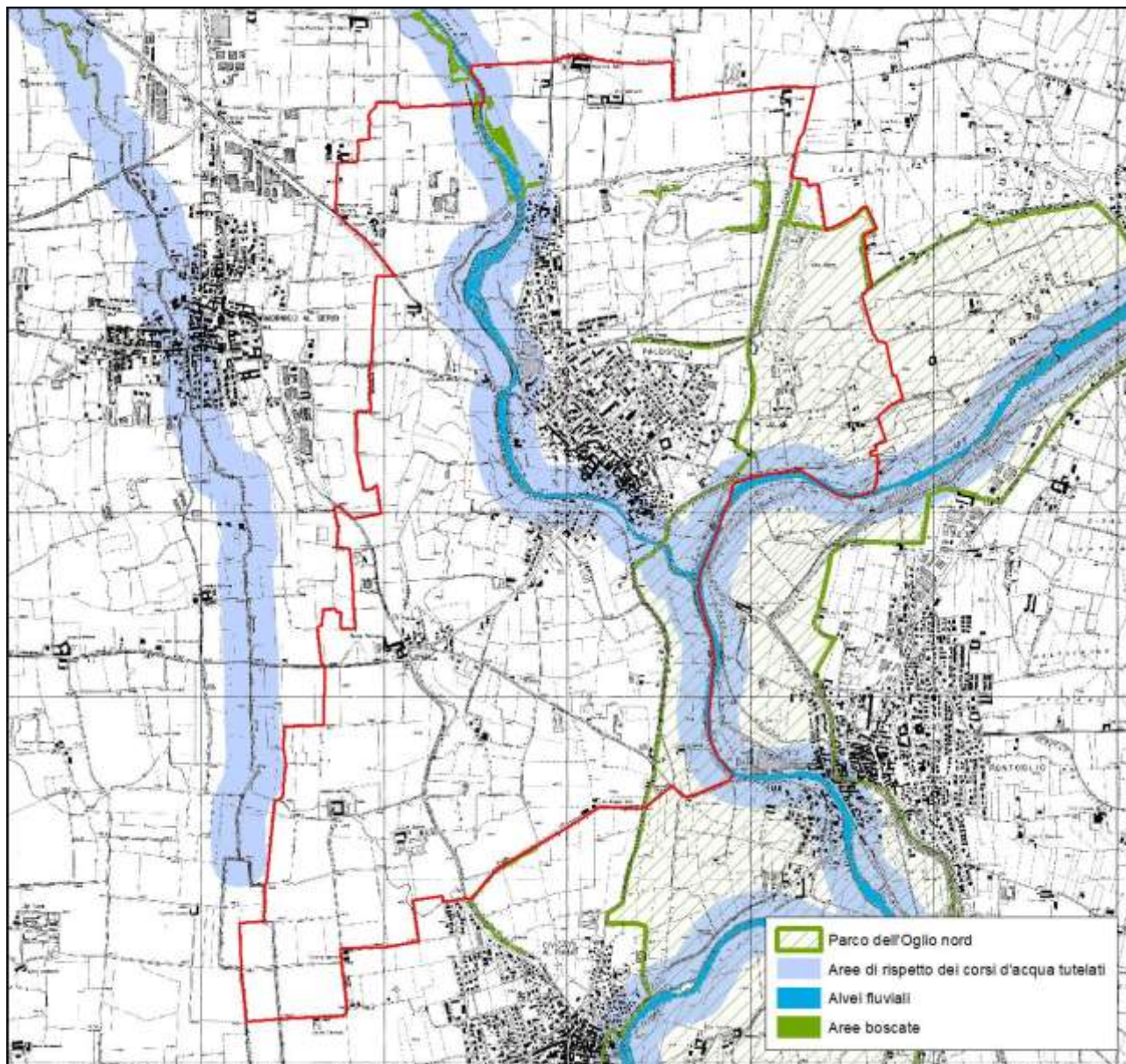


Figura Regione Lombardia, Ortofoto 2021, AGEA

5.4 IL PAESAGGIO -IL SISTEMA DEI VINCOLI



Figur Aree tutelate per legge (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)

Rispetto al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, le aree tutelate per legge nel territorio di Palosco sono:

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (art. 142 c. 1g), limitati a poche fasce lungo il torrente Cherio e in prossimità delle aree di cava;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 c. 1c) e quindi il fiume Oglio e il torrente Cherio;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142 c. 1g), per la presenza del Parco dell'Oglio nord.

LE AREE PROTETTE

Parte del territorio comunale è tutelato dal **Parco regionale dell'Oglio nord**, parco fluviale istituito con L.R. n.18 del 16 aprile 1988. Il Parco si sviluppa lungo l'asta del fiume Oglio nel tratto compreso tra l'uscita dal Lago d'Iseo ed i comuni di Seniga, sponda sinistra, e Gabbioneta-Binanuova, sponda destra.

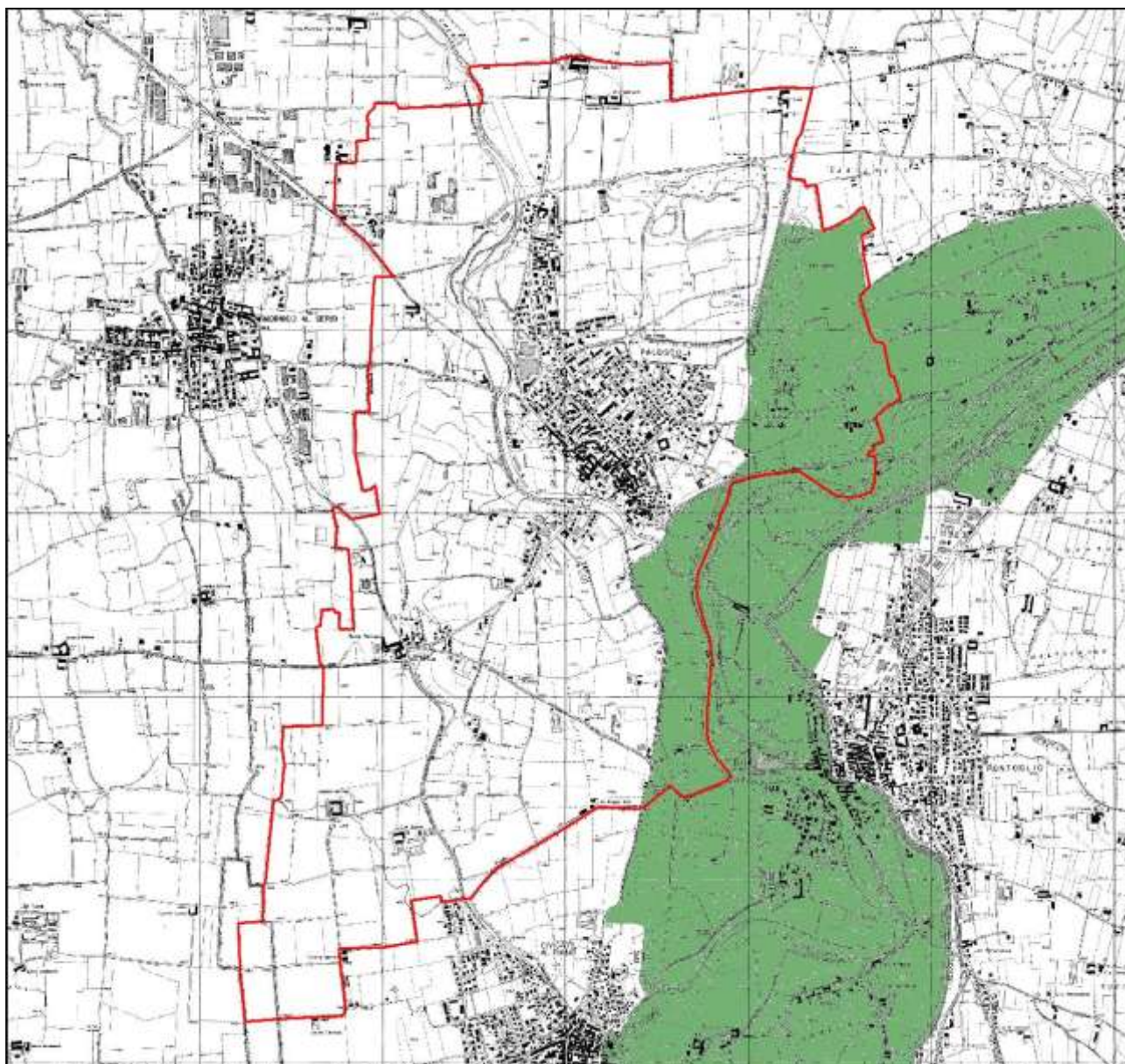


Figura 4 Il Parco regionale dell'Oglio nord

IL SISTEMA DEI VINCOLI

Nella tavola "A2-Vincoli amministrativi vigenti "del Documento di Piano sono indicati i "vincoli "esistenti."

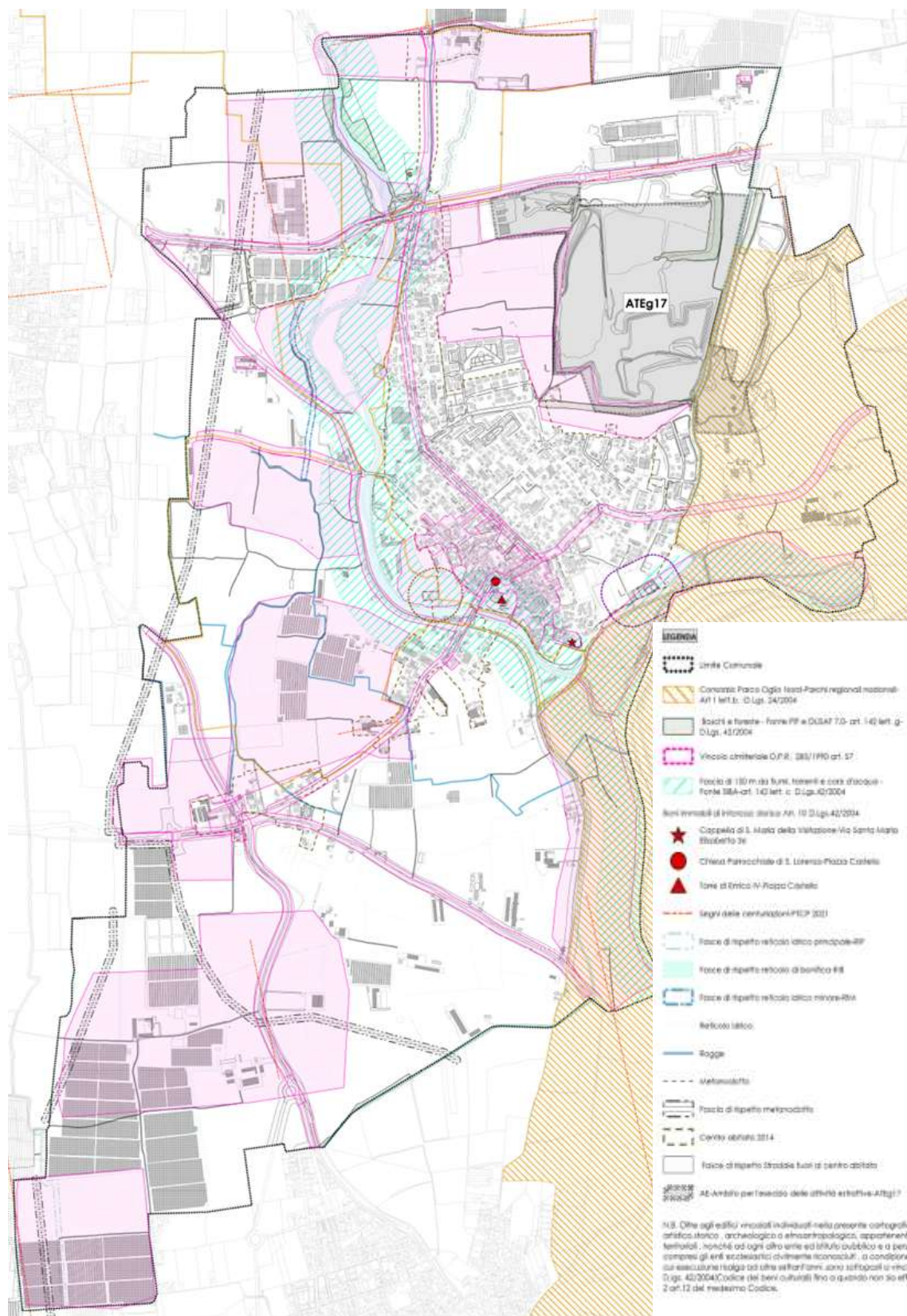


Figura tav. DDP A2-variante generale PGT 2025

Si riportano di seguito alcune fotografie relative ai beni immobili di interesse storico, individuati in tavola, sottoposti a vincolo Dlgs 42/2004 Art. 10.

Cappella di S. Maria della Visitazione



Edificio in muratura con muri perimetrali in pietrame e laterizio; copertura a tetto a falde.

Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo



Chiesa medievale, posizionata al centro di Palosco, la facciata neoclassica disposta su due ordini con frontone triangolare superiore è suddivisa verticalmente in tre parti dalle otto colonne dominata dalla mole della torre campanaria. Al centro in alto, sul frontone, la statua di San Lorenzo. Nell'interno la navata è unica

Torre di Enrico IV

Situati in Piazza Castello, i ruderi della Torre sono alti circa sei metri; la struttura muraria è in ciottoli di fiume e pietre squadrate; il basamento, probabilmente a struttura gradonata, è oggi interrato.

5.5 USO DEL SUOLO

Prendendo infine in considerazione l'uso e la copertura del suolo forniti da DUSAF (destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali), banca dati geografica di dettaglio nata nel 2000/2001 e arrivata alla sua 7° versione, si può osservare com'è cambiato l'uso del suolo alle varie scale temporali anche in modo quantitativo. Tuttavia, l'attribuzione di classi di uso del suolo differenti alle medesime superfici, dovuta alla diversa interpretazione di chi ha compilato la banca dati, nonché la differente restituzione delle aree cartografiche, non sempre consente confronti obiettivi tra le varie fasi temporali.

Confrontando le superfici di uso del suolo tra il 1954 e il 2021 appare evidente il forte incremento di aree urbanizzate prevalentemente a macchia d'olio intorno al centro abitato principale. Il vasto territorio agricolo circostante, tuttavia, mantiene ancora i nuclei urbani dei comuni di quest'area separati e ben distinti tra loro senza fenomeni di conurbazione.

L'attività prevalente era nel 1954 l'attività agricola con predominanza di aree a seminativo. Anche oggi le superfici dominanti sono quelle agricole sebbene ampie superfici siano occupate da aree agricole protette in tunnel con un impatto paesistico ed ecologico differente.

La parte nord-est del territorio è interamente occupata dalle aree estrattive con le aree di cava vere e proprie e aree di pertinenza o di ex-cava che sono ora aree sterili o colonizzate da vegetazione spontanea, spesso con prevalenza di specie esotiche invasive.

	1954 (DUSAF GAI)	2012 (DUSAF4)	2015 (DUSAF5)	2021 (DUSAF6)
Aree urbanizzate	428.743	2.220.689	2.145.249	2.204.011
Aree agricole	9.880.231	6.981.816	7.138.878	6.770.759
Aree boscate	0	58.131	58.131	61.590
Confronto tra superfici espresse in mq				

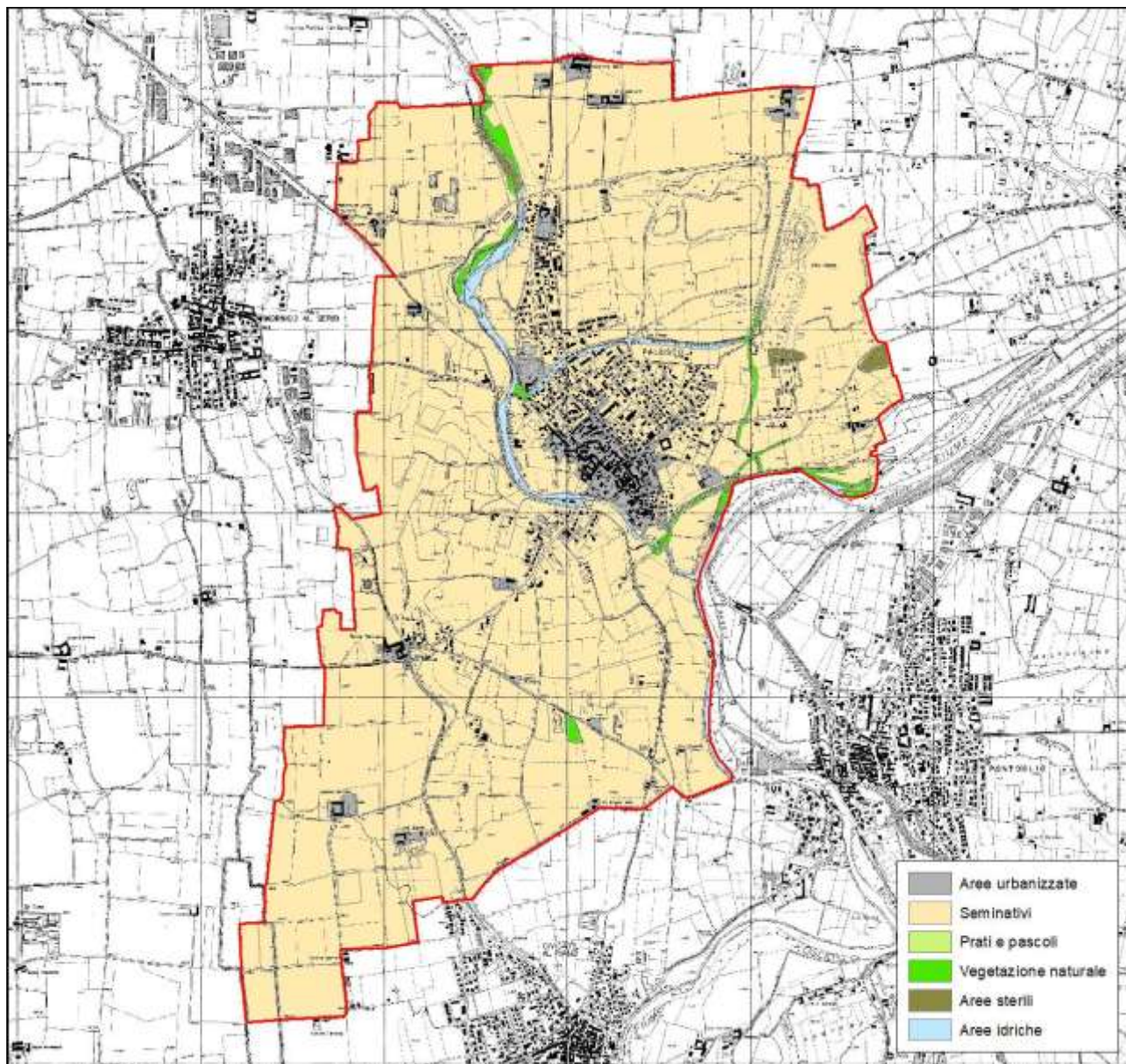


Figura Carta dell'Uso e copertura del suolo storico 1954

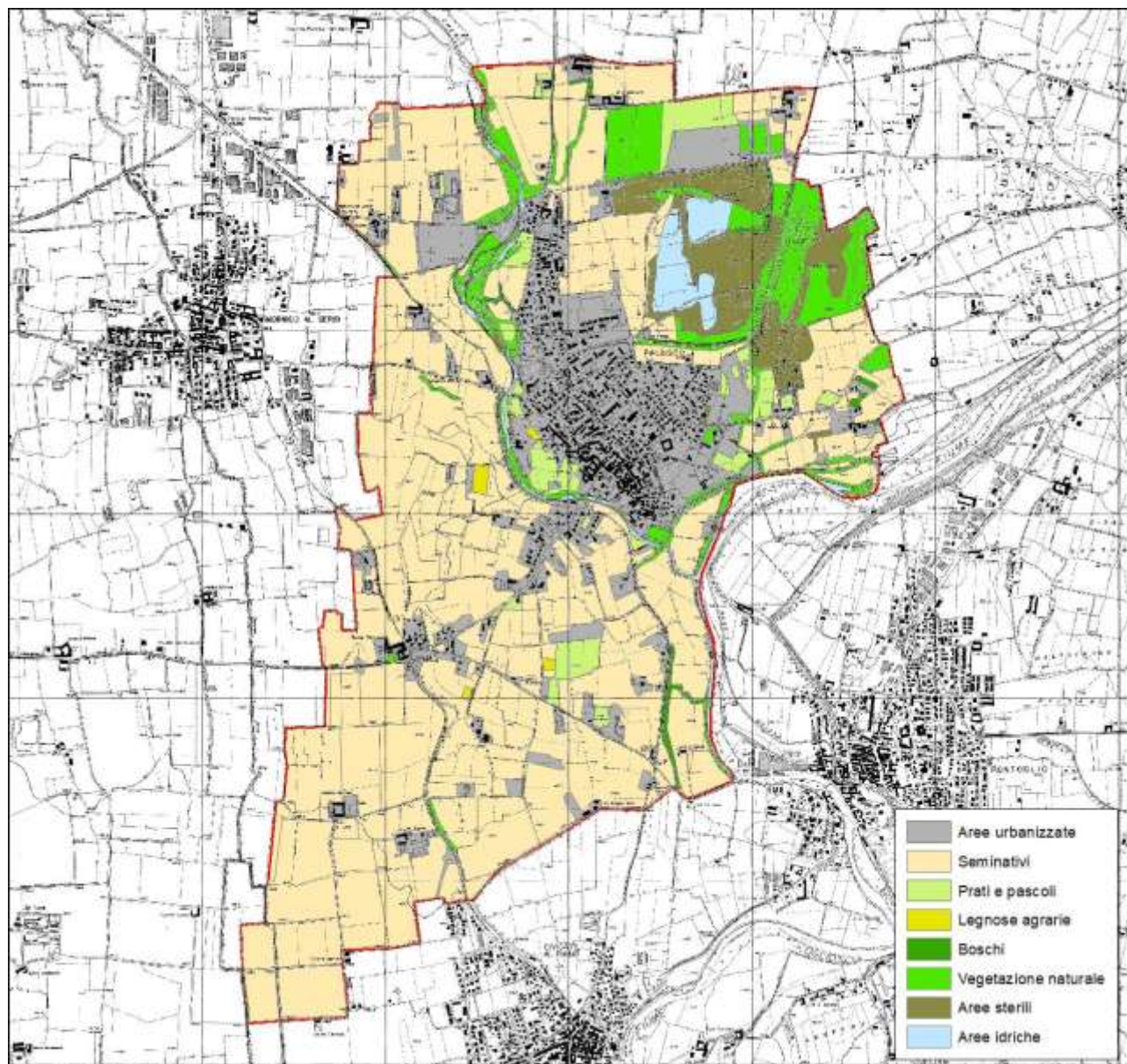
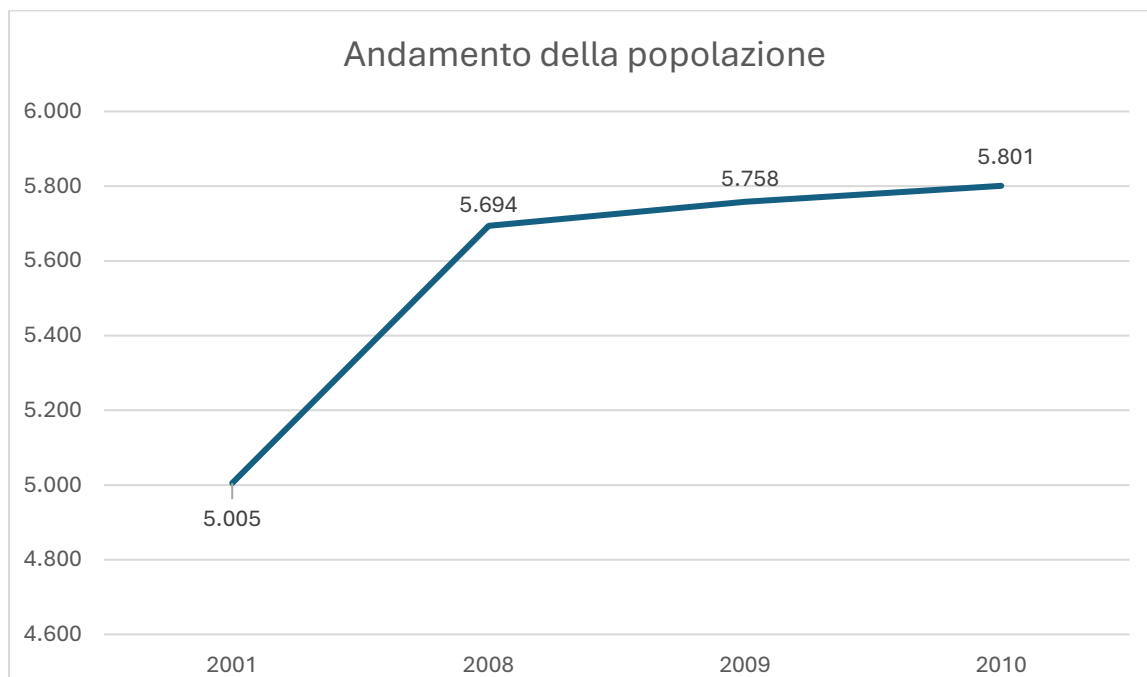


Figura Carta dell'uso del suolo DUSAF7 2021

CAPO VI**6 DEMOGRAFIA****6.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA, IL PROCESSO DI CRESCITA INSEDIATIVA**

La popolazione di Palosco ha avuto un incremento regolare durante tutto l'arco temporale osservato fino al primo decennio del XXI secolo; a partire dal 2011 si osserva una stabilizzazione della popolazione. Nella tabella seguente è riportato l'andamento della popolazione fino al dicembre 2024:

Anno	Totale comunale
1991	4.804
2001	5.005
2008	5.694
2009	5.758
2010	5.801
2011	5.772
2012	5.798
2013	5.828
2014	5.851
2015	5.819
2016	5.808
2017	5.808
2018	5.656
2019	5.789
2020	5.744
2021	5.755
2022	5.749
2023	5.709
2024	5.709



Ripartizione della popolazione

Gli stranieri residenti a Palosco al 1° gennaio 2024 sono **664** e rappresentano l'11,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India con il 41,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (12,2%) e dalla Romania (9,2%).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI PALOSCO (BG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nuclei familiari

L'ampiezza dei nuclei familiari è caratterizzata da una tendenza alla diminuzione, conformemente con quanto accade con il territorio nazionale.

Cioè, è dovuto da due fattori

- frantumazione progressiva di nuclei familiari di origine contadina.
- tendenza delle famiglie di nuova formazione a staccarsi dai nuclei originari.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Numero Famiglie
2001	31 dic	5.005	-
2002	31 dic	5.081	-
2003	31 dic	5.219	1.804
2004	31 dic	5.353	1.862
2005	31 dic	5.395	1.901
2006	31 dic	5.483	1.956
2007	31 dic	5.633	1.995
2008	31 dic	5.698	2.056
2009	31 dic	5.758	2.084
2010	31 dic	5.801	2.110
2011	31 dic	5.772	2.130
2012	31 dic	5.798	2.158
2013	31 dic	5.828	2.164
2014	31 dic	5.851	2.173
2015	31 dic	5.819	2.170
2016	31 dic	5.808	2.170
2017	31 dic	5.808	2.185
2018*	31 dic	5.665	2.151
2019*	31 dic	5.789	2.169,97
2020*	31 dic	5.744	2.210
2021	31 dic	5.755	2.229
2022	31 dic	5.748	2.228
2023	31 dic	5.709	2.238

CAPO VII

7 REVISIONE GENERALE DEL PGT

7.1 ISTANZE DEI CITTADINI

Secondo la legge 12/2005 il PGT prende avvio con l'ascolto delle necessità e bisogno dei cittadini e delle associazioni che operano sul territorio locale; per questo la revisione del PGT ha avuto inizio a seguito dell'avvio del procedimento e della pubblicazione dell'avviso di avvio al procedimento; grazie a quest'ultimo i privati e le associazioni possono presentare istanze per richiedere modifiche alla situazione urbanistica esistente o proporre nuove soluzioni.

Questa fase nel processo di redazione di un Piano di Governo del Territorio permettere di dare ai cittadini la concreta possibilità di partecipazione alle decisioni delle azioni di governo del territorio e allo stesso modo permette all'Amministrazione Comunale di cogliere le reali necessità del territorio e della sua popolazione.

L'avviso è pubblicato il 20 dicembre 2021 e fino al 20 gennaio 2022 è stato possibile presentare le istanze; in tale periodo in Comune sono state **presentate 27 istanze di cui 11 presentate al di fuori del termine temporale previsto.**

N.	PROT.	NOMINATIVO SEGNALAZIONE	AVENTE TITOLO	RICHIESTA	MAPPALI INDIRIZZO
1	48 04-01-2022	Plebani Giuseppe Plebani Emilio Plebani Luigia Plebani Rosario	Proprietari	Cambio di destinazione d'uso da area di trasformazione residenziale a zona agricola	Fg 9, mapp. 6350 - 6351 - 6352 - 6353 - 6354 - 6355 - 6356
2	259 12-01-2022	DUE G IMMOBILIARE SRL (Sig. Guerrini Serafino)	Proprietario	Si chiede che l'edificio identificato, attualmente classificato come "Edifici o insediamenti rurali di antica formazione totalmente o parzialmente destinati ad attività agricola con conferma della destinazione d'uso",	Fg. 12, mapp. 1019, subalterni 11,12,702,703,704

				venga riclassificato nella Categoria B3 oppure che venga eliminato il vincolo di utilizzo connesso con l'attività agricola.	
3	266 12-01-2022	Pinetti Fabio Pinetti Pierangelo	Proprietari	Cambio di destinazione d'uso da ambito agricolo ad ambito residenziale DB.	Fg 9, mapp.3069 e 3075 (Lotto 1), 3079 (Lotto 2) e 3921 e 3078 (Lotto 3)
4	280 12-01-2022	Raccagni Roberto	Proprietario	Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale dagli attuali 100m a 70m.	Fg. 9 mapp. 4774
5	322 14-01-2022	G.A. CASA SRL (Sig. Vescovi Mario Luigi)	Legale rappresentante	ATps 14 - Si chiede una riduzione dell'area da cedere prevista per la realizzazione degli standard a parcheggio.	Fg. 5 mapp. 806. 2179, 2221, 2397, 2398
6	328 14-01-2022	IL QUADRIFOGLIO SRL 8Sig.ra Zinesi Stefania)	Proprietario	Si chiede di uniformare la scheda n. 11 a quanto previsto dalla tavola n. 08, ovvero classificare l'immobile identificato come "A2 Edifici o insediamenti volti ad attività diversa da quella agricola con possibilità di modifica della destinazione d'uso" con possibilità di usufruire della possibilità di ampliamento pari al 10%.	Fg. 4 mapp. 4255
7	397 17-01-2022	Loda Marilena	Proprietario	Si chiede che i terreni identificati, classificati all'interno della zona ATPS 13, abbiano un incremento di SLP dagli	Fg. 9, mapp. 4435, 6789 e 6790

				attuali mq250,00 a mq650,00	
8	405 17-01-2022	PARROCCHIA DI SAN LORENZO (Sig. Marella Marco)	Legale rappresentante	Si chiede per i fabbricati identificati, attualmente contrassegnati con il simbolo R2-R3 dell'unità Organica n. 26 del nucleo di antica formazione CS con nuova destinazione d'uso per "Servizi di prossimità" per attività sociali, culturali, religiosi, una possibilità di ampliamento del 50% della Slp esistente.	Fg. 18 mapp. 1572
9	460 18-01-2022	Pezzola Alessandro (per nome e per conto dei fratelli Augusto e Massimo)	Proprietari	Si chiede che il fabbricato principale possa essere demolito senza obbligo di recupero, conservando il suo volume (per complessivo volume di progetto pari a 7600 mc) con modifica dell'altezza ammessa da 2 a 3 piani.	Fg. 10, mapp. 1428, 3378, 3379, 6782, 5204, 5207, 6406
10	468 19-01-2022	Macetti Lucia Giacoma	Proprietario	A) revisione valore IMU; B) frammentazione Piano Attuativo in più piani; C) rimozione prescrizione per realizzazione strada a nord dell'ambito, ciclopista e delle due rotatorie di collegamento.	Fg. 9, mapp. 2625
11	473 19-01-2022	Pinassi Lorenzo Luvini Ernesta	Proprietari	Si chiede che per gli immobili identificati sia	Fg. 11, mapp. 869

				previsto un incremento del 30% della SLP o del volume esistente e che vengano uniformate le prescrizioni previste per gli edifici in oggetto a quelle dell'intero lotto.	
13	521 20-01-2022	Giudici Sergio Russi Lucia	Proprietari	Si chiede che gli edifici rurali (capannone agricolo e residenza del coltivatore) sia inserito in cartografia e normato. Per quanto riguarda l'immobile a destinazione "Residenza imprenditore agricolo" (sub. 705 e 706), in particolare, si chiede riutilizzo residenziale senza vincolo agricolo.	Fg. 9, mapp. 5217 subalterni 705, 706
14	542 20-01-2022	Sormani Anna, Morandi Stefano, Sormani Silvio, Sormani Monica, Sormani Ermanno, Sormani Rossana Zappella Lucia	Proprietari	Si chiede che il P.A. denominato Atps 10 via Gramsci, senza coinvolgere l'abitazione e il laboratorio artigianale dove ancora si svolge un'attività industriale, sia riconvertito in area residenziale consolidata di completamento.	
15	543 20-01-2022	FRMODA Srl (Sig. Bertoli Luigi)	Legale rappresentante	Si chiede di inserire all'interno della scheda n. 32 che individua l'edificio oggetto di richiesta, la possibilità di usufruire di un ampliamento una-tantum del 30% per un	Fg. 8, mapp. 439 sub. Unico

				futuro ammodernamento.	
16	547 20-01-2022	Rosa Francesco (per conto dei Sig.ri Liborio)	Tecnico incaricato	A) Si chiede che i terreni identificati all'interno dell' "AT3 - area nuovo polo artigianale nord" siano mantenuti con l'attuale classificazione, prevedendo la possibilità di ampliare le destinazioni d'uso concesse. B) Si chiede per l'edificio identificato all'interno della scheda 161 sia confermata la possibilità di ridestinazione d'uso, diversa da quella agricola, come per esempio residenziale e terziaria. Si richiede inoltre che sia previsto il recupero della volumetria esistente, anche se crollata.	Fg. 9, mapp. 911 3625, 4642, 4643, 4652, 6595, 9597, 998. Fg. 9, mapp. 546, 547, 544, 1000, 1001, 97, 1002 sub 701, 1002 sub.703
17		Manenti Giovanni	Proprietario	Cambio di destinazione d'uso da zona agricola in ambito residenziale.	Fg. 4 mapp. 1063 sub. 701
18	1067 05-02-2022	Gaibotti Patrizia Arrigoni Lilliana	Proprietari	Cambio di destinazione d'uso da ATps01 (produttivo) in zona agricola.	Fg. 9 mapp. 4972, 4974

19	1761 26-02-2022	Leporati Maria Grazia	Proprietario	Cambio di destinazione d'uso da S.n.r. (porticato) a S.U (cucina)	Fg. 6 mapp. 4953 sub. 13
20	1244 11-02-2022	Vavassori Giovanni	Proprietario	Modifica NTA	Fg. 9 mapp. 2513 sub. 2
21	3024 06-04-22	Carrara Giacomo	Proprietario e legale rappresentante della TMC PALOSCO RSL	Modifica ATps08 in diversi comparti. Abolizione strada prevista a nord dell'ATps08	Fg. 9 mapp. 2626
22	3127 09-04-2022	Facchinetti Renato	Proprietario	Modifica parametri area residenziale DB (lotto libero) con possibilità di monetizzazione area a servizi.	Fg. 9 mapp. 2395
23	3293 15-04-2022	Bianchi Achille	Proprietario	Cambio di destinazione s'uso da ambito produttivo de in ambito residenziale.	Fg. 9 mapp. 3487 sub. 6, 3489, 2836
24	4173 13-05-2022	Vavassori Franco	Proprietario e legale rappresentante della Viessevi di Vavassori Giovanni C. Snc	Confermare la destinazione d'uso dell'area (AT1 – produttivo).	Fg. 9 mapp. 588
		Milesi Segio Guerini Adalgisa	1) Proprietario dell'Impresa Milesi geom. Sergio S.R.L. 2) Proprietario	Modifica destinazione d'uso da ambito agricolo e ambito di compensazione area cave ad ambito produttivo. (con inserimento fascia verde)	Fg. 9 mapp. 346, 854, 896, 2106, 2588, 2589, 897, 854, 893, 331, 853, 886, 2106, 2588, 2589, 897, 854, 893

25	5321 21-06-2022	Dotti Silvana	Proprietario	Cambio di destinazione s'uso da ambito agricolo ad edificabile.	Fg.9 mapp. 6245-6251
26	5450 24-06-2022	Casadio Anna	Proprietario	Si chiede si stralciare il lotto dall'AT04. Di conseguenza cambio di destinazione d'uso da area di trasformazione residenziale ad area edificabile (in proprio) ai fini residenziali	Fg.9 mapp. 3701

Tabella Istanze 2022

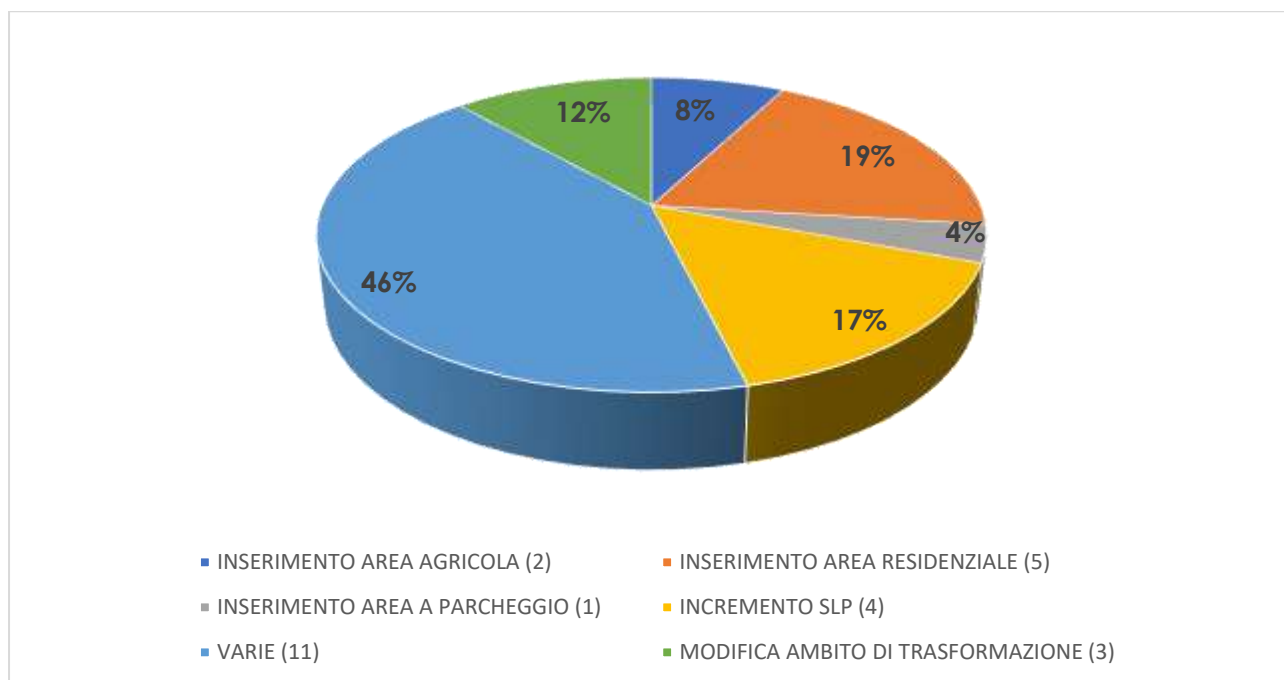


Grafico a torta - istanze 2022

7.2 GLI OBIETTIVI DELLA REVISIONE GENERALE DEL PGT

L'Amministrazione Comunale di Palosco, a seguito degli aggiornamenti normativi regionali e provinciali e a nuove necessità manifestatesi nel Comune, ha dato avvio alla formazione della variante al Piano di Governo del Territorio ed al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso delibera di Giunta Comunale n. in data 15 del 10/11/2015. La revisione generale del piano, come definito in delibera di Giunta Comunale, si pone i seguenti obiettivi:

- a) innescare i processi di rigenerazione urbana, ivi compreso gli ambiti ad alta densità (intese come insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano) e territoriale (definite come l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali);
- b) favorire, ove possibile, forme perequative di recupero volumetrico per un minor consumo del suolo;
- c) rivitalizzare il nucleo di antica formazione;
- d) rigenerare i tessuti produttivi in un sistema coordinato tra le imprese e sviluppando la qualificazione ambientale e l'innovazione produttiva, verificando ed integrando le destinazioni d'uso ammesse negli ambiti produttivi, coordinandone la pianificazione con il testo unico regolamentare per il Commercio già adottato da questa Amministrazione;
- e) potenziare ove possibile, il sistema della ciclo-pedonalità;
- f) rivedere e potenziare il sistema dei parcheggi a ridosso principalmente del centro del paese;
- g) consolidare i poli pubblici e i servizi offerti;
- h) rafforzare e qualificare il sistema ambientale, il potenziamento delle reti verdi e delle connessioni ecologiche;
- i) favorire ed incentivare, anche attraverso l'adozione del nuovo Regolamento Edilizio, la riqualificazione del tessuto costruito, individuando e risolvendo nell'articolato delle norme gli elementi di criticità col precedente regolamento;

- j) incentivare sia nella normativa del PGT, che nel nuovo regolamento comunale l'utilizzo di soluzioni progettuali nell'ottica del risparmio energetico quali: tetti verdi, recupero delle acque meteoriche, installazione di solare termico/fotovoltaico...;
- k) revisione della parte normativa che, nell'applicazione pratica, è risultata di difficile lettura ed interpretazione ed attuazione.

7.3 FABBISOGNO ABITATIVO DECENNIO 2024-2034

Dall'analisi dei dati demografici raccolti, emerge che tra il 1991 ed il 2001 la popolazione è cresciuta del 5%.

Un forte incremento demografico si è avuto nel periodo 2001 -2011 la popolazione è passata da 5.005 abitanti a 5.772 ab. con un incremento del 15,4 %.

Se consideriamo i dati disponibili nel numero delle famiglie nel periodo 2003 -2011 sono passate da 1.804 a 2.122 con un incremento di circa il 18%.

A partire dal 2011 l'incremento demografico si è fermato infatti nel 2011 la popolazione residente era di 5.772 abitanti nel 2021 5.747 e alla data del 31/12/2024 la popolazione era di 5.709.

Invece, un incremento delle famiglie si è verificato nel medesimo periodo, infatti, se consideriamo le famiglie al 2011 erano 2.130, al 2021 erano 2.229 con un aumento di 99 unità, con un incremento di circa 5%; al 2023 le famiglie erano 2.238.

La media dei componenti per famiglia si è attestata negli ultimi anni su un parametro pari al 2,55.

Anno	Popolazione residente	Numero Famiglie
2001	5.005	-
2012	5.798	2.158
2020*	5.744	2.210
2021	5.755	2.229
2024	5.709	2.238

A fronte delle risultanze sopra illustrate si possono fare due ipotesi relative alla previsione di crescita per il decennio 2025-2035 considerando l'aumento degli abitanti o considerando l'incremento delle famiglie.

1ª ipotesi INCREMENTO DEGLI ABITANTI

In considerazione dei dati sopra riportati il calcolo del fabbisogno, con una previsione decennale viene fatto con un incremento dello 0,3 annuo.

INCREMENTO ABITANTI NEL DECENNIO	3,0%
NUMERO ABITANTI (aprile 2024)	5.709
PREVISIONI ABITANTI ANNO 2035 (x 1,05)	5.880
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO	171

2ª ipotesi INCREMENTO DELLE FAMIGLIE

Un secondo scenario è calcolato in base all'incremento del numero di famiglie, stimato nel 0,5 annuo con un rapporto di componenti medio per famiglia di 2,55.

INCREMENTO FAMIGLIA NEL DECENNIO	5%
RAPPORTO MEDIO PER FAMIGLIA PREVISTO	2,55
NUMERO COMPLESSIVO FAMIGLIE (dicembre 2024)	2.247
PREVISIONI FAMIGLIE ANNO 2035 (2.247 x 1,05)	2.359
INCREMENTO FAMIGLIE NEL DECENNIO	112
INCREMENTO ABITANTI TEORICO NEL DECENNIO (112x 2,55)	285

Previsione di crescita per il decennio 2025-2035

7.4 PROPOSTA DI REVISIONE DEL PGT

7.4.1 DOCUMENTO DI PIANO

Per quanto concerne il Documento di Piano l'obiettivo fondante è la riduzione del **"consumo di suolo"** attuata ai sensi della L.R. 31/2014 in relazione alle disposizioni sia del Piano Territoriale Regionale sia del Piano Provinciale di Bergamo

Nell'allegato 4 del DDP sono riportate le modifiche introdotte dal DDP onde poter raggiungere l'obiettivo di riduzione delle previsioni relative agli ambiti di trasformazione nella misura minima del 25%. Nell'allegato 7 del DDP sono riportate le schede relative ai nuovi ambiti di trasformazione sia a destinazione residenziale che produttiva.

La verifica di riduzione di consumo di suolo così come illustrata al successivo capo 7.5.2 è stata effettuata prendendo come riferimento la situazione urbanistica alla data del 31/12/2014 (PGT delibera C.C. n°10 del 04/04/2009).

AMBITI DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE:

La revisione del PGT non prevede nuovi ambiti di trasformazione, si è proceduto ad una revisione delle previsioni del Documento di Piano vigente (delibera n° 10 del 04/04/2009), così come risulta dalla tabella sotto riportata.

AMBITI CON FUNZIONI RESIDENZIALI:

Ambiti residenziali	Ambiti di trasformazioni DDP 2009 C.C. n°10 del 4/04/2009	Ambiti di trasformazione DDP-Var1 2015 C.C n°15 del 10/11/2015		Ambiti di trasformazione DDP 2025-Revisione Generale		Previsioni PdR/PdS 2025-Revisione Generale
AT04	29.585,00					10.224,00
ATps03	17.800,00	Atps3	11.200,00	Atr1/Atr2	9.691,00	
ATps06*						
ATps08	45.135,00			Atr3	17.526,00	
Atps09	6.030,00			AtrRU4	6.030,00	
Atps10	7.500,00			Atr5	2.750,00	4.750,00
Atps11	6.335,00					6.355,00
Atps12	2.000,00					1.556,00
ATps13	950,00					950,00
Atps14	4.420,00					4.420,00
Atps15**	8.260,00					4.395,00
Atps16	6.450,00					6.450,00
ATps17	1.490,00					1.490,00
		Atps18***	5.600,00			5.600,00

* Atps06 nel DDP vigente riguardava una compensazione di cessione di un'area destinata a parco pubblico; nella Variante Generale anno 2025 tale previsione è stata riportata nel PdS in quanto attuata.

**Atps15 del DDP 2009 a destinazione residenziale è stato ricondotto nel PDR anno 2025 quale ambito artigianale, terziario del tessuto consolidato.

***Atps18 è stato inserito come nuovo ambito a destinazione residenziale nella Variante n° 1 del 2015 , nella variante generale 2025 è stato ricondotto nel PDR in quanto in fase di attuazione; relativamente al consumo di suolo tale superficie è stata calcolata per intero come consumata.

In relazione a quanto sopra, nella tabella sotto riportata vengono indicate le previsioni relative ai nuovi ambiti di trasformazione del DDP anno 2025

Ambiti residenziali	ST mq	SI(mq)	AB
Atr1	5.800,00	2.030	40
Atr2	3.595,00	1.258,25	25
Atr3	17.256,00	5.176,80	108
Atr4RU	6.200,00	1.550	31
Atr5	2.750,00	825	17
TOTALE	35.601,00	10840,05	221

Così come risulta dalle tavole del DDP e dalla scheda relativa all'ambito ATr4RU, si è previsto un unico ambito di rigenerazione urbana a destinazione residenziale che riguarda un compendio immobiliare già edificato in fregio al centro storico occupato da un edificio a destinazione produttiva ormai dismesso.

SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE

La revisione del PGT non prevede nuovi ambiti di trasformazione, per quanto concerne il sistema delle attività economiche rispetto alle previsioni vigenti.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le varianti introdotte in sede di variante generale al PGT:

AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICHE:

Ambiti produttivi	Ambiti di trasformazioni DDP 2009 C.C n°10 del 4/04/2009	Ambiti di trasformazione DDP-Var1 2015 C.C. n°15 del 10/11/2015	Ambiti di trasformazione DDP 2025-Revisione Generale	Previsioni PdR/PdS 2025-Revisione Generale
AT01	13.220,00			13.220,00
AT02	108.000,00			108.000,00
AT03	78.000,00	AT03 67.500,00	Atp2 57.666,00	
Atps1	82.800	Atps1 78.600	Atp1 67.555	
ATps02	15.000,00		Atp3RU 15.000,00	
ATps04*	61.000,00	Atps04 42.500		28.500
ATps05	56.515,00			56.515,00

*Atps04 riguardava una previsione del DDP per attrezzature sportive ricreative in progetto; tale previsione è stata riportata nel PdS in maniera ridotta.

Nella tabella sotto riportata vengono indicate le previsioni relative ai nuovi ambiti di trasformazione a destinazione produttiva:

Ambiti produttivi	ST mq	SIP(mq)
Atp1	19.734,00	10.000,00
Atp2	108.000,00	53.100,00
Atp3	67.500,00	40.000,00
AtpRU4	15.000,00	Esistente +10%
AtpRU5	6.270,00	2.508,00
TOTALE	216.504,00	

Il Documento di Piano prevede anche due ambiti di rigenerazione urbana- AtpRU4, AtpRU5- che interessano due compendi immobiliari da riqualificare.

Così come risulta dalle tavole del DDP e dalle schede relative all'ambito Atp4RU, Atp5RU si sono previsti due ambiti di rigenerazione urbana a destinazione produttiva; per quanto concerne l'Atp4RU trattasi di un intervento di rigenerazione urbana relativo ad un insediamento già in essere per il quale è necessario un radicale intervento di riqualificazione .

Relativamente all'ambito Atp5RU si prevede di riqualificare un comparto disomogeneo o parzialmente occupato da attività economiche.

RIEPILOGO VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO:

Così come si deduce dall'allegato 4, nella tabella sotto riportata vengono riepilogate le modifiche introdotte al DDP con i relativi conteggi riguardanti il consumo di suolo.

AMBITO VIGENTE 2/12/2014	DDP al 2/12/2014	AMBITO DDP DI VARIANTE	DDP VIGENTE al 2/12/2014		VARIANTE DDP anno 2015	DDP VARIANTE 2025	
			Ambiti di trasformazione SU SUOLO LIBERO	Ambiti di trasformazione SU SUOLO LIBERO	Ambiti di trasformazione SU SUOLO LIBERO	Ambiti di trasformazione SU SUOLO LIBERO	Superficie ricondata ad agricola/verde pubb.>2.500 mq
			Sf MQ.	Sf MQ.	Sf MQ.	Sf MQ.	Sf MQ.
AT01	-		13.220	13.220	13.220		
AT02	Atp2		108.000	108.000	108.000		
AT03	Atp3		78.000	78.000	67.500		17.293
AT04	-		29.585	22.915			19.341
ATps01	Atp1		82.200	79.200	78.600		14.645
ATps02	AtpRU4		15.000	15.000	15.000		
ATps03	Atr1		17.800	16.640	11.200		8.109
	Atr2						
ATps04*	-						
ATps05	-		56.515		56.515		
ATps06*	-						
ATps07	-		48.936	13.046			13.532
ATps08	Atr3		45.135	45.135			28.089
ATps09	AtrRU4		6.200	6.200	6.200		
ATps10	Atr5		7.500	2.750	2.750		
ATps11	-		6.335	5.385			
ATps12	-		2.000	2.000	2.000		444
ATps13	-		950	950	950		
ATps14	-		4.420	2.334	2.334		
ATps15	-		8.260	4.395	8.260		4.395
ATps16	-		6.450	6.450	6.450		
ATps17	-		1.490	1.490	1.490		
ATps18**	-				5.600		
-	AtpRU5						
-	Atr1						
Totale superficie territoriale			537.996	400.960			105.848

SISTEMA AMBIENTALE:

A corredo della variante generale del PGT si è proceduto ad un aggiornamento dello studio paesistico del PGT vigente utile all'individuazione delle componenti paesiste del territorio comunale, al fine di definire gli indirizzi di valorizzazione e tutela nonché di verificare la compatibilità paesistica sia delle scelte urbanistiche in fase di attuazione del PGT che delle singole operazioni edilizie.

Tavola A3 DDP– Carta della semiologia e visualità

In questa tavola in scala 1:5.000 sono stati considerati tutti quegli elementi che hanno una rilevanza a scala comunale in quanto elementi riconoscibili con un proprio valore storico, architettonico, naturalistico, simbolico, etc. utili quindi a caratterizzare il territorio. Sono stati inoltre considerati gli elementi che influiscono sulla visualità e la percezione del paesaggio.

Gli elementi impiegati sono quindi:

- i centri e i nuclei storici consolidati individuati dal PTCP;
- le polarizzazioni produttive ovvero i poli produttivi individuati dal PTCP;
- gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti individuati dal Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti (C.G.R. Web);
- il confine delle aree estrattive secondo il Piano Cave vigente;
- i beni di interesse culturale secondo il Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali;
- la rete portante della mobilità ciclabile individuata dal PTCP;
- gli Ambiti Agricoli Strategici così come individuati dal PTCP vigente;
- il confine amministrativo del Parco regionale dell'Oglio nord;
- le aree boscate secondo il Piano di Indirizzo Forestale vigente;
- i filari alberati e le siepi secondo la banca dati DUSAF 7.0;
- i fontanili secondo il PTCP;
- le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Tavola A4 DDP– Carta della sensibilità del paesaggio

Questa tavola in scala 1:5.000 descrive la sensibilità paesaggistica del territorio di Palosco, rispetto a quanto previsto dalla DGR 7/11045 del 08/11/2002 riguardante l'esame paesistico dei progetti.

Il territorio di Palosco è stato suddiviso nelle seguenti classi di sensibilità paesistica individuate sulla base dell'uso del suolo e tenendo conto delle emergenze paesistiche descritte nella tavola A3.

Sensibilità paesistica Valore.

Sensibilità paesistica	Valore
Molto alta	5
Alta	4
Media	3
Bassa	2
Molto Bassa	1

Classe di sensibilità 1 - Molto bassa

Ambiti territoriali privi di particolari emergenze e/o permanenze storico-ambientali, con bassa potenzialità ecologica e bassa qualità contestuale.

Le destinazioni d'uso produttive sono prevalenti, sia nel contesto urbano che nel contesto agricolo. Comprende anche l'ampia area destinata alle attività estrattive di cava.

Gli interventi urbanistici di completamento o trasformazione sono assoggettabili a particolari prescrizioni paesaggistiche nel caso in cui interessino fronti (costruiti o aperti) in relazione diretta alle classi di sensibilità "Alta" o "Molto alta".

Classe di sensibilità 2 - Bassa

Ambiti urbanizzati con discreta qualità di contesto, a carattere prevalentemente residenziale. In ambito agricolo le aree occupate da colture in serra.

Gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione del tessuto urbano esistente prestando attenzione soprattutto alla caratterizzazione architettonica dei fronti (sia costruiti che aperti), in particolare nei casi di contiguità con ambiti di maggior sensibilità.

Classe di sensibilità 3 - Media

Settori del paesaggio con caratteristiche paesaggistiche importanti.

Sono rappresentati prevalentemente dalle aree agricole e, in ambito urbano, da alcuni edifici con funzioni pubbliche riconosciuti dalla collettività locale.

Necessitano di attente valutazioni per qualsiasi scelta di pianificazione.

Classe di sensibilità 4 - Alta

Ambiti che presentano una forte correlazione tra elementi di pregio a livello visivo, fruitivo, simbolico e di relazione ambientale intrinseca. Mantengono caratteristiche ambientali e fisiche sedimentate nel tempo, con qualità di contesto, anche dove prossimi ai sistemi urbani edificati di minor sensibilità.

Rientrano nella Classe: complessi costruiti di valore storico, culturale e ambientale (es. NAF); nuclei residenziali storici; beni di interesse culturale; elementi simbolici e rilevanti per la comunità locale (ad esempio i parchi urbani e il cimitero); altri ambiti con importante funzione di mitigazione paesistica e/o di connettività ecologica e le aree paesisticamente rilevanti tutelate per legge come, ad esempio, le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Gli interventi devono esser tesi al miglioramento complessivo del quadro paesaggistico, mediante approfondite valutazioni paesaggistiche per nuove previsioni edilizie; qualificazione del tessuto urbanizzato; mitigazioni nelle zone di contatto con aree appartenenti a classi di minor pregio paesaggistico; conservare manufatti storico - monumentali riconosciuti come importanti per la trasmissione della memoria collettiva.

Classe di sensibilità 5 - Molto alta

Ambiti a valenza paesistica eccezionale rispetto all'intorno locale e sovralocale, con un ruolo preponderante in virtù di elevati valori naturalistici e/o culturali. Hanno una fondamentale funzione per l'identità e/o l'assetto ecologico locali, anche a livello sovracomunale.

Rientrano nella Classe le aree boscate individuate dal PIF vigente e le aree ricadenti nel Parco dell'Oglio Nord.

Gli interventi saranno anzitutto tesi al recupero di un rilevante grado di naturalità diffusa, anche attraverso la demolizione delle costruzioni incongruenti con le finalità espresse nonché con il mantenimento e l'utilizzazione corretta del patrimonio boschivo esistente a fini naturalistici, agricoli e di fruizione turistica.

Gli interventi ammessi dovranno migliorare la qualità percettiva del contesto; incrementare la connettività ecologica.

INDIRIZZI DI GESTIONE E TUTELA

Lo studio paesistico di dettaglio ha fornito il quadro conoscitivo delle problematiche e delle sensibilità ambientali rispetto alle quali sono stati formulati obiettivi e azioni strategiche da intraprendere sul territorio per il raggiungimento di parametri di qualità ambientale correlati a quelli di scala superiore.

Il Cherio e i corsi d'acqua minori

Il torrente Cherio laddove ancora conserva sponde e fondo naturale deve essere mantenuto nelle sue condizioni originarie. Nuovi interventi ingegneristici volti alla regimazione delle acque devono essere fatti rispettando per quanto possibile i principi dell'ingegneria naturalistica.

Il reticolo idrico minore deve essere rispettato in tutta la sua integrità.

I corsi d'acqua non possono venir coperti o tombati.

Al fine di consentire il regolare deflusso delle acque e di mantenere costante la lettura del paesaggio, tutti i fossi devono essere sottoposti alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei proprietari, nel rispetto della normativa in materia di polizia idraulica e delle norme di cui alla Legge regionale 31 marzo 2008 n.10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea". In particolare, devono essere mantenuti e ripristinati i muretti di regimazione in pietra, le soglie, i guadi e le passerelle in pietra.

Ambiti boscati

Le aree boscate sono limitate alle fasce fluviali lungo il Cherio, a nord del centro abitato, e ad alcune fasce di probabile ricolonizzazione nelle aree marginali all'ambito di cava. In corrispondenza di tali aree boscate dovrà essere evitato ogni intervento che possa compromettere l'equilibrio idrogeologico, e dovranno essere attentamente tutelate le valenze naturalistiche.

Al fine di regolamentare gli interventi sulle aree boscate, il Piano di Indirizzo Forestale di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 31/2008 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia

forestale) è lo strumento idoneo per la pianificazione e la gestione di tali aree. Ai sensi dell'art. 48 della L.R. 31/08 il PIF rappresenta un piano di settore del PTCP, e gli strumenti urbanistici comunali sono tenuti a recepire quanto prescritto dai PIF che vanno a costituire variante degli strumenti urbanistici stessi. Si ricorda inoltre che interventi di trasformazione del bosco sono soggetti a quanto previsto dai Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi, approvati dalla Giunta regionale con d.g.r. 8/675/2005 e successivamente modificati con d.g.r. 8/2024/2006 e 8/3002/2006. Le utilizzazioni boschive sono poi regolate dal Regolamento Regionale n. 5/2007 "Norme forestali regionali".

Siepi, filari e fasce alberate

Si definiscono "fasce alberate" quelle formazioni boscate, anche non lineari, non rientranti nella definizione di bosco di cui all'art. 43 della L.R. 31/2008, caratterizzate dalla presenza di alberi e/o arbusti cresciuti spontaneamente, ancorché governati in forma obbligata, nonché da formazioni monostratificate.

Queste formazioni, insieme alle siepi propriamente dette, costituiscono elementi fondamentali della rete ecologica e pertanto andranno adeguatamente tutelati. Gli interventi nelle fasce alberate dovranno perciò favorire la permanenza e l'aumento della diversità specifica per quanto concerne le specie autoctone, aumentare la complessità strutturale del popolamento e ridurre qualitativamente e quantitativamente le specie invadenti; in particolare si avrà cura di promuovere l'arricchimento delle fasce alberate in specie autoctone arbustive che producano frutti appetiti dall'avifauna (viburno, biancospino, rose selvatiche, nocciolo, sorbi, ecc.). L'eliminazione dei filari dovrà essere soggetta ad autorizzazione da parte del comune, che potrà prevedere l'obbligo di ripiantare un numero di piante almeno doppio rispetto a quelle eliminate.

Per quanto riguarda i tagli di manutenzione e le opere di miglioramento selvicolturale, questi si dovranno indirizzare verso l'eliminazione di individui e polloni in sovrannumero, dei soggetti deperiti, con fitopatie e/o attacchi parassitari; in ogni caso ogni taglio che causi una significativa riduzione della copertura arborea deve essere accompagnato da interventi atti a salvaguardare la rinnovazione naturale delle specie autoctone oppure dalla piantagione di un congruo numero di piantine forestali delle specie scelte fra quelle originarie della zona.

Nelle aree agricole di pianura, eccessivamente monotone dal punto di vista paesaggistico, va incentivato l'impianto di nuovi filari di alberi e siepi, almeno lungo i fossi irrigui e lungo le strade poderali senza tuttavia costituire intralcio al passaggio dei mezzi agricoli.

Alberi e filari in ambito urbano

Si segnala l'opportunità di tutelare piante (alberi, arbusti, siepi) o gruppi di piante che siano giudicate ragguardevoli (con diametro a 1,30 m dal suolo uguale o superiore a 50 cm) che dovrebbero essere tutelate in quanto monumentali, in relazione alle dimensioni tipiche della specie, o pregevoli per rarità, valore botanico, ambientale o storico/paesaggistico, così come in filari alberati che abbiano funzione di mascheramento di insediamenti industriali.

Tali emergenze dovrebbero essere individuate dagli strumenti del PGT in appositi elenchi.

Ambiti agricoli

Le aree agricole individuate dalla Provincia nel vigente PTCP quali Aree Agricole Strategiche (AAS) vanno prioritariamente tutelate.

Secondo le norme tecniche del PTCP, gli AAS hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali; tali ambiti sono assoggettati alla disciplina del titolo III della legge urbanistica regionale. Negli AAS sono fatte salve le previsioni infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità deliberate da piani e programmi entro la data di approvazione del PTCP.

La progettualità urbanistica e territoriale deve perseguire i seguenti indirizzi di tutela e valorizzazione degli AAS, aventi efficacia prevalente:

- a. preservare e favorire la continuità spaziale degli AAS;
- b. evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola;
- c. tutelare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera;
- d. rafforzare il valore eco-sistemico e paesistico degli AAS.

I Comuni, nei propri strumenti urbanistici:

- a. assumono nel Documento di Piano gli AAS definiti dal PTCP, attraverso le modalità di cui all'art.24;
- b. individuano altresì nel Piano delle Regole le aree agricole di interesse comunale, attraverso i fattori e parametri definiti dai criteri regionali (DGR n.8/8059 del 19 settembre 2008) e dai criteri di cui all'art.27.

L'individuazione delle aree agricole all'interno della strumentazione urbanistica comunale deve concorrere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del comparto primario come fattore di complessiva qualificazione multifunzionale dell'assetto insediativo e paesistico-ambientale del territorio comunale, come partecipe del più ampio scenario progettuale del PTCP.

L'attività urbanistica comunale, su questo tema, deve perseguire i seguenti criteri:

- a. conservare i suoli di maggiore qualità agronomica;
- b. evitare di compromettere la continuità e la compattezza delle aree agricole;
- c. conservare le aree agricole di relazione e/o prossimità con aree protette e/o strutturanti la rete ecologica provinciale definita dal PTCP;
- d. tutelare le aree agricole presidiate da aziende orientate all'offerta dei servizi agronomici ambientali e ricreativi;
- e. tutelare le aree agricole cui sono stati destinati finanziamenti pubblici di sostegno all'attività agricola.

La Provincia definisce inoltre gli Spazi Aperti di Transizione (SAT) quali ambiti posti in adiacenza ai tessuti urbani edificati, composti da aree oggetto di previsioni insediative e infrastrutturali in essere e da aree agricole e forestali allo stato di fatto, qualora non appartenenti agli AAS o ad aree già ricomprese in istituti di tutela paesistico-ambientale che inibiscano trasformazioni urbanistico-infrastrutturali.

Nel disciplinare tali aree i comuni devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a. mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo;
- b. migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle trasformazioni insediative;
- c. migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie;
- d. favorire la diffusione di attività agricole di prossimità volte alla autoproduzione locale;
- e. operare per la formazione di una trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano;
- f. perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;
- g. tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocultura e la diversificazione delle produzioni agricole;
- h. favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate;
- i. valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;
- j. potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri;
- k. utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.

Vanno evitati gli impianti solari a terra su aree agricole libere ma promossi su superfici già edificate come ad esempio sulle coperture di capannoni ed impianti produttivi anche di tipo rurale.

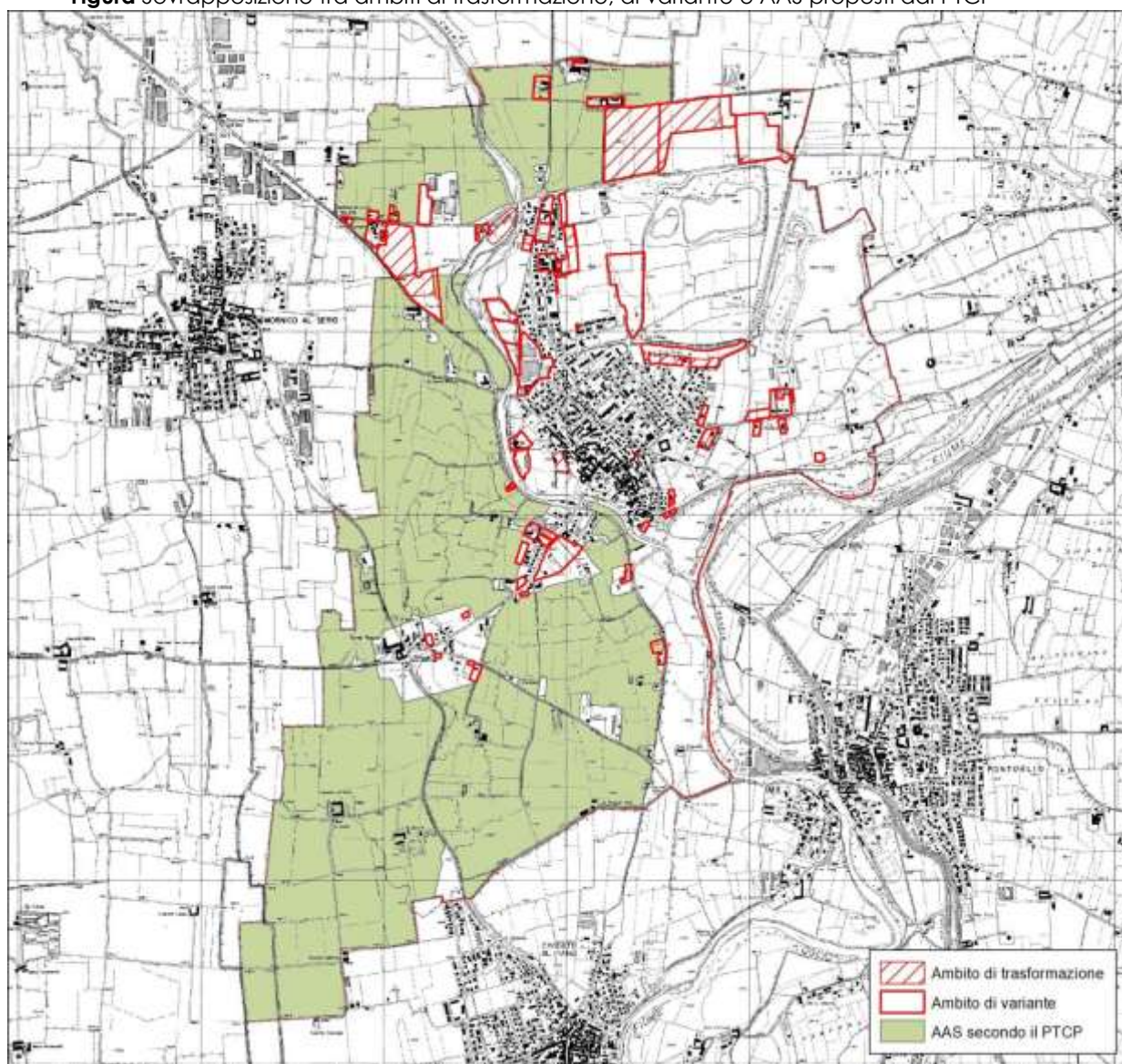
È necessario mantenere intorno all'abitato una fascia oltre la quale le nuove edificazioni non si devono spingere al fine di evitare la continua espansione delle aree urbanizzate a scapito delle aree rurali. Sono fatte salve le nuove edificazioni strettamente connesse all'attività agricola purché attiva e documentata.

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI -AAS

Come stabilito dai criteri della DGR n.VIII/8059 del 19/09/2008, gli ambiti agricoli che la Provincia è chiamata ad individuare non ricomprendono tutte le aree destinate all'agricoltura, ma solo quelle parti che svolgono in effetti le funzioni di Ambiti Agricoli Strategici (AAS), ovvero che hanno caratteristiche produttive di particolare rilievo. Per la parte restante del territorio resta competente la pianificazione comunale.

Gli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), proposti dalla Provincia di Bergamo in sede di PTCP, hanno nel territorio comunale una superficie di 5.201.479 mq a fronte di una superficie comunale complessiva di 10.720.339 mq, incidendo quindi per poco meno del 50%.

Figura Sovrapposizione tra ambiti di trasformazione, di variante e AAS proposti dal PTCP



Il territorio di Palosco rientra nella zona di produzione del Grana Padano DOP; non sono presenti produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità o coltivate mediante il metodo biologico né aree caratterizzate da colture di pregio e riconosciuta valenza storico produttiva. Le aree individuate dal PTCP come AAS sono coltivate prevalentemente a foraggiere, mais e altri cereali, nonché coltivazioni orticole nelle aree con presenza di serre (fonte Carta uso agricolo – dati:SIARL *"Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia"* e SIS.CO. *"Portale delle aziende agricole - <https://agricoltura.servizirl.it/>"* dal 2012 al 2020).

Il Valore agricolo dei suoli è alto, comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica, colture orticole e orto florovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.

Nella revisione generale del PGT si sono previste delle modifiche degli AAS proposti nel PTCP, che portano la superficie complessiva a 4.729.584 mq, con una diminuzione quindi di circa 47 ettari, così come risulta dall'estratto sotto riportato e dalla tavola A8 del DDP.

Si è scelto di eliminare dagli AAS le aree agricole adiacenti ai corsi d'acqua principali in quanto vengono considerate aree agricole non strategiche, ma piuttosto con valenze ecologiche e paesaggistiche da mantenere.

Gli AAS eliminati si sovrappongono infatti ai corridoi ecologici ripariali individuati nel disegno della Rete Ecologica Provinciale, includendo alcune aree di contorno adiacenti ad aree urbanizzate.

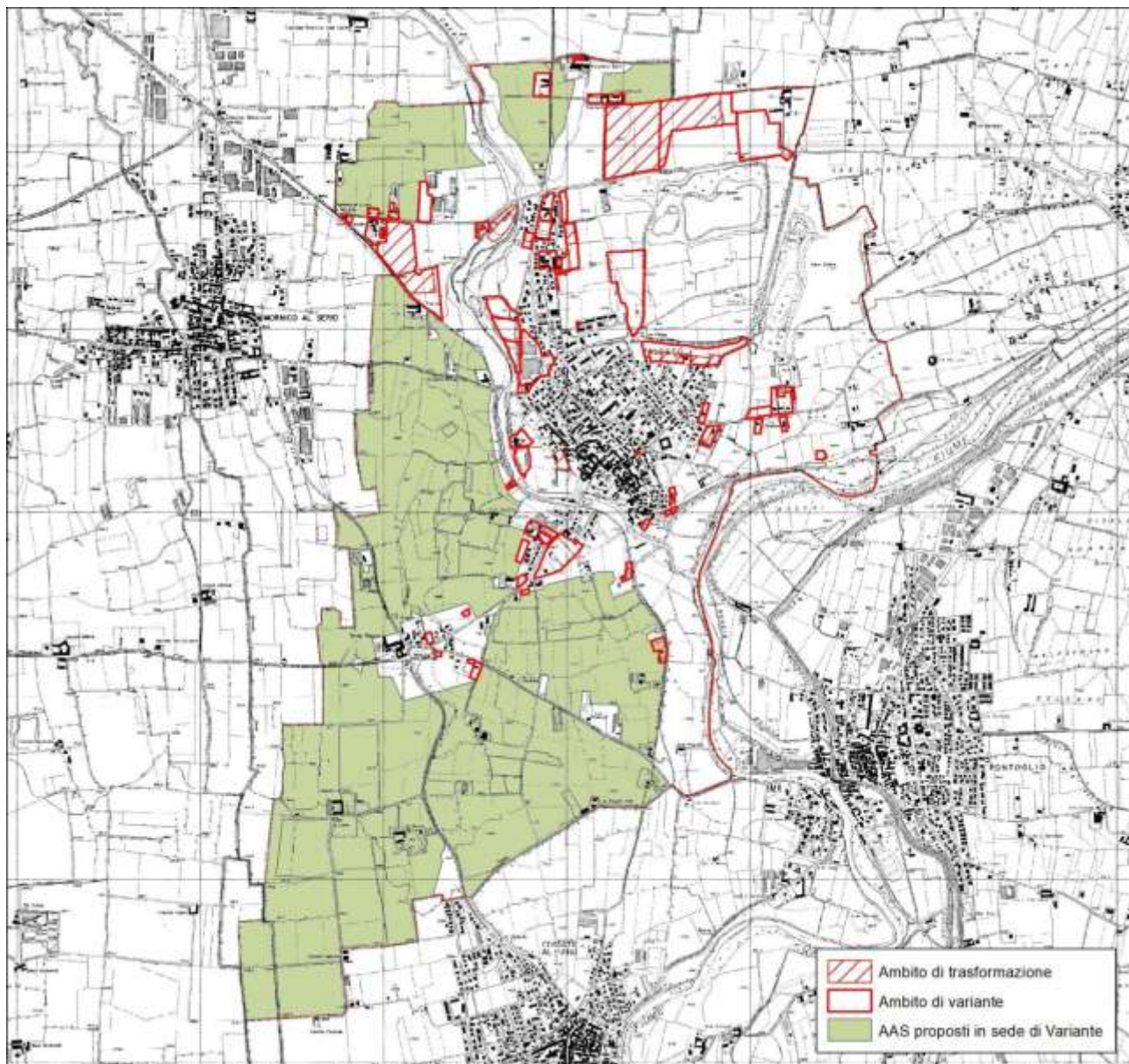


Figura 37 Sovrapposizione tra ambiti di trasformazione, di variante e AAS proposti dal PGT

In particolare, le aree agricole che vengono sottratte dagli AAS con la Variante generale al PGT vengono classificate come A2 - Ambiti ad uso agricolo non strategico e A5 - Ambiti di valenza paesistica (all'interno del corridoio ecologico del Cherio).

La riclassificazione è quindi prevalentemente di natura ecologica e paesistica al fine di garantire la tutela di aree libere da vegetazione con valenza ecologica a scala locale.

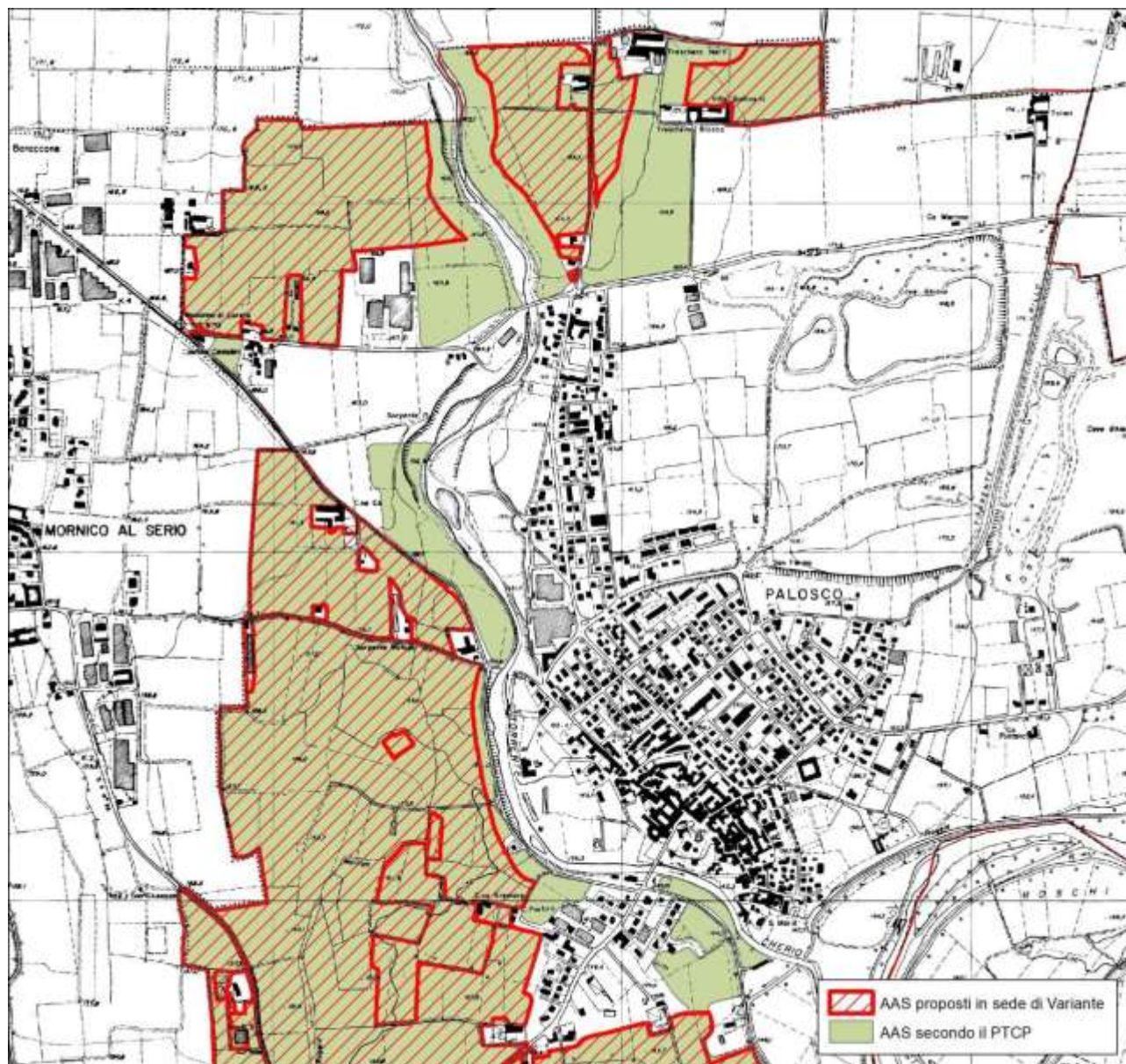


Figura Confronto tra AAS previsti dal PTCP e AAS proposti dal PGT

Di seguito si riporta la tabella di verifica dei criteri richiesti per la rettifica degli AAS ai sensi dell'art. 24 delle Regole di Piano del PTCP, nelle aree proposte per lo stralcio o la modifica degli AAS.

a.	Non ridurre le aree destinate a colture di pregio
	Non sono note aree per colture di pregio nel territorio comunale
b.	Non ridurre le aree interessate da investimenti sostenuti dal contributo pubblico nei cinque anni precedenti
	Non è possibile individuare le aree oggetto di contributi pubblici
c.	Non ridurre aree per produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità o aree riconvertite o in via di riconversione ad agricoltura biologica
	Non è possibile individuare aree certificate biologiche; non sono presenti produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità Tutto il territorio comunale ricade nella zona di produzione del Grana Padano DOP. La sola produzione cerealicola e foraggera non è in contrasto con la disciplina degli ambiti agricoli non strategici del sistema agricolo del PGT
d.	Non ridurre aree funzionali al mantenimento della continuità degli AAS
	L'area non interrompe la continuità degli AAS ma ne riduce l'estensione complessiva. L'area è parzialmente delimitata da aree urbanizzate o non riconducibili ad AAS

Nella tabella seguente si illustrano le motivazioni che hanno portato alla modifica degli AAS.

i.	Descrizione degli elementi paesaggistici ed ecosistemici
	Elementi di II livello della RER Corridoio ripariale della REP Adiacenza al PLIS Madonna dei Campi in territorio di Stezzano
ii.	Coerenza con i criteri di riduzione richiesti
	Non si riducono produzioni di pregio note Non si riducono o limitano superfici soggette a contributo pubblico Non si riducono o limitano produzioni biologiche Non si frammenta la continuità degli AAS
iii.	Adeguamento agli elementi fisici del territorio
	Salvaguardia di aree agricole paesisticamente ed ecologicamente rilevanti almeno a livello locale e adiacenti ad aree urbanizzate

7.4.2 PIANO DELLE REGOLE

SISTEMA RESIDENZIALE

Nella variante generale del PGT si è provveduto ad una rivisitazione dei gradi di intervento relativi agli edifici nel Centro storico "CS" Tav. C4 oltre quelli relativi alle frazioni di antica formazione "NS" Tav. C5. All'interno del tessuto urbano consolidato si sono individuati diversi lotti liberi a cui è stata assegnata una superficie lorda definita classificati quali ambiti "R5", per i quali l'intervento edilizio è assoggettato a Permesso Edilizio Convenzionato, in maniera tale da poter definire da parte dell'Amministrazione Comunale, alcune obbligazioni in particolare la realizzazione di nuovi spazi di sosta.

Il restante tessuto edilizio è costituito da ambiti perlopiù edificati con caratteristiche edilizie disomogenee fra di loro; tali quartieri sono stati identificati quali ambiti "R1-R2-R3-R4".

All'interno del tessuto consolidato vi è la presenza di alcune previsioni di piani attuativi non ancora completati per i quali la normativa del PDR conferma le previsioni delle convenzioni in essere, tali ambiti sono classificati "R6".

Rispetto alle previsioni previgenti si sono individuati due ambiti ad assoggettare a Piani di Recupero "R7" e riguardano due comparti più precisamente:

Piano di Recupero -PR1 -Strada Provinciale 94

Trattasi di un comparto su cui insiste un fabbricato esistente, un tempo adibito per le attività agricole, che riveste particolari caratteristiche architettoniche, ma che ha subito interventi diversi nel corso degli anni. Per tale ambito viene prevista la possibilità di cambio di destinazione d'uso per la realizzazione di una struttura ricettiva alberghiera e di somministrazione.

Piano di Recupero -PR2 -Viale Papa Giovanni XXIII

Trattasi di un intervento di recupero di un ambito su cui insistevano diversi fabbricati oggetto di interventi di demolizione per il quale è prevista la possibilità di realizzare nuovi edifici a destinazione residenziale.

EDIFICI SPARSI NON AVENTI DESTINAZIONE AGRICOLA

Un elemento di novità rispetto alle previsioni del Piano delle Regole del PGT vigente è la zonizzazione di parti del territorio esterne, da tempo edificate, con la presenza di edifici aventi destinazioni per lo più residenziali e in diversi casi artigianali e/o di deposito, mai legati alle conduzioni dei fondi agricoli.

Il Piano delle Regole del PGT vigente ha inventariato gli edifici esterni al centro abitato, sia aventi destinazioni agricole, che destinazioni estranee agli ambiti agricoli, mantenendo la zonizzazione agricola.

Nelle schede di inventario per tali edifici e/o complessi di fabbricati, si sono confermate le destinazioni in essere ed in alcuni casi si sono previsti interventi di ampliamento e/o nuova costruzione, con destinazioni diverse da quelle agricole.

Dalla documentazione fotografica allegata, alle schede d'inventario, risulta ben evidente l'estraneità di tali edifici rispetto al contesto agricolo; vi è la presenza di diversi fabbricati condominiali, un numero rilevante di edifici di civile abitazione, oltre che di capannoni da sempre utilizzati per attività di tipo artigianale e/o di deposito.

La tavola C3" Consumo di suolo" del Piano Territoriale Provinciale conferma la presenza di tali edifici e/o agglomerati ed individua delle superfici già consumate classificate come "tessuto urbano consolidato". Nell'allegato 4 sono riportate le modifiche introdotte a livello del Piano delle Regole:

- I fabbricati a destinazione residenziale, varianti ai n°1,2,3,5,10,22, sono stati classificati in ambiti R4" Ambiti consolidati parzialmente edificati esterni al centro edificato" per i quali sono unicamente consentite opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e ristrutturazione di cui all'art. 35 delle NTA del PDR;
- il quartiere di cui alla var. n° 4 è stato classificato quale ambito R9" Ambiti residenziale di riqualificazione urbana" di cui all'art. 30 delle NTA del PDR;
- il complesso edilizio costituito da edifici a destinazione produttiva var. 8 è stato classificato quale ambito P2" Ambito produttivo di rigenerazione urbana "di cui all' art.42 delle NTA del PDR ;
- le var.9 ,12,13 ,15,16,23, riguardano fabbricati ad uso residenziale e pertanto sono stati classificati in ambiti R8" Ambiti consolidati parzialmente edificati insediati in contesto di verde privato" di cui all'art.39 delle NTA del PDR;
- il deposito di materiali ferrosi di cui alla var 14 è stato classificato quale ambito P4" Ambito produttivo -Recupero materiali ferrosi" art. 45 NTA del PDR,

Le varianti di cui sopra non hanno comportato alcun consumo di suolo in quanto interessanti edifici e/o complessi di edifici già presenti alla data di approvazione del PGT 2009.

SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE

La variante generale conferma in sostanza le previsioni del PGT vigente per quanto concerne gli ambiti a destinazione produttiva così come si evince dalle tavole "C1,C2abcd" all'interno del tessuto consolidato destinato per le attività economiche vi sono ancora delle aree edificabili assoggettate alle previsioni di Piani Attuativi previgenti, ambiti "P3" tali aree sono perlopiù non edificate e quindi esistono ancora diverse possibilità per insediare nuove attività.

Da sottolineare che con delibera C.C.N° 20 del 13/11/2025 è stato approvato in via definitiva il Piano Attuativo relativo all'ambito AT02 del DDP anno 2009, in variante al PGT per attività di logistica.

Altro aspetto da rilevare è che relativamente all'ambito di trasformazione ATps1 del DDP 2009 , è stato convenzionato un sub ambito per la porzione nord, in fase di attuazione mentre per la porzione a sud si è confermata la previsione nel nuovo DDP quale ambito Atp1.

In fase di attuazione del DDP vigente è stato convenzionato l'ambito di trasformazione Atps05 e pertanto tale previsione è stata ricondotta nel PDR quale PA3 in fase di attuazione;per tale ambito sono stati realizzate le opere di urbanizzazione, strade e parcheggi,ma a tutt'oggi non si è dato corso alla costruzione di alcun edificio.

SISTEMA AMBIENTALE

A seguito delle indicazioni date nella revisione dello studio paesistico del DDP si è proceduto all'individuazione degli ambiti relativi al sistema ambientale.

Relativamente **agli ambiti strategici AAS** si è detto nei paragrafi precedenti una criticità da sottolineare per quanto concerne il territorio di Palosco con particolare riferimento sul confine sud, è l'esistenza di aziende ortofloricole e quindi la presenza di serre con indici di copertura rilevanti; in normativa del PDR si sono definiti alcuni criteri inerenti la possibilità di edificare strutture simili onde limitare le problematiche in essere, con particolare riferimento agli aspetti legati all'impermeabilizzazione dei fondi.

È opportuno evidenziare altresì che la porzione ad est del territorio comunale è perimetrata all'interno del "Parco Oglio Nord" ambito "A3" del PDR per il quale la normativa art. 53 rimanda alla normativa del Parco ed in particolare alle norme di cui all'art. 20 e 23 del Piano Territoriale.

Nel PDR si sono definiti gli ambiti a bosco "A4" individuati in base **al Piano di Indirizzo Forestale PIF**, nonché particolari ambiti di valenza paesistica "A5" a salvaguardia delle vegetazioni perlopiù spontanee sia sui torrenti Cherio e Rillo che adiacenti al corso del fiume Oglio.

Nelle tavole del PDR e del DDP è individuato il perimetro del **"Plis del Cherio in pianura"** "di futura adozione; l'obiettivo principale è la tutela e la realizzazione del canale ecologico principale del fiume Cherio in maniera tale da prevedere la connessione con i territori dei comuni interessati, in particolare i Comuni di Bolgare, Calcinato e Palosco.

7.4.3 PIANO DEI SERVIZI

SISTEMA DEI SERVIZI

Nella variante generale si è proceduto ad una rivisitazione dei servizi esistenti, la dotazione pro-capite dei servizi esistenti rispetto alla popolazione attuale è di **37,42 mq/ab**, di gran lunga superiore al parametro **di 18 mq/ab**.

Nelle tabelle ai paragrafi successivi vengono indicate le previsioni per quanto concerne l'incremento delle dotazioni a seguito delle previsioni di piano, con particolare riferimento a quelle che saranno realizzate a fronte dell'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano.

In termini generali il sistema dei servizi sul territorio è di buona qualità; l'Amministrazione Comunale nel corso degli anni di validità del PGT ha provveduto a diversi interventi di riqualificazione di spazi aperti e di manutenzione e/o ristrutturazione di immobili di proprietà comunale.

Il sistema di servizi si completa con attrezzature di proprietà religiose quali:

- Scuola d'infanzia paritaria;
- Oratorio e attrezzature sportive collegate.

A seguito della rivisitazione del sistema dei servizi si sono confermate le carenze a riguardo le dotazioni di parcheggio:

- L'analisi dello stato di fatto rende evidente come il nucleo storico del capoluogo sia penalizzato a riguardo la dotazione di spazi di sosta, anche se a dir del vero la situazione è migliorata a seguito degli ultimi interventi realizzati.
- Alcuni quartieri a ridosso del centro storico costruito a partire dagli anni '70 presentano strade con calibri ridotti e la quasi mancanza di adeguati spazi di sosta.
- I quartieri di recente costruzione realizzati a seguito di approvazione di Piani Attuativi non presentano particolare criticità a riguardo.

SISTEMA DELLA VIABILITÀ E DELLA MOBILITÀ

Per quanto concerne il sistema della mobilità la variante generale prevede la realizzazione di alcuni collegamenti legati per lo più alla futura attuazione di ambiti di trasformazione "Atr1-Atr2" nonché la sistemazione di alcune strade come la via Gabbianede che potranno essere realizzate a carico dei soggetti privati sempre nell'ambito di attuazione di ambiti di trasformazione "Atr3".

Particolare attenzione nella variante generale si è posta nella definizione di una rete di collegamenti inerenti la mobilità ciclopedonale, in ambiti esterni al tessuto consolidato, in maniera tale da estendere i percorsi fino ai confini comunali in collegamento con le previsioni e/o i percorsi già in essere nei comuni contermini (Tav. B1 PdS).

Il territorio comunale è interessato da diverse viabilità sovracomunali che non presentano particolare criticità, in relazione ai flussi di traffico in essere.

LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La rete ecologica di livello comunale (REC) descritta dal PGT nella Tavola B3 del Piano dei Servizi ha lo scopo di individuare i principali elementi che, a scala locale, possono integrare e migliorare le connessioni di scala sovracomunale definite dalla Rete Ecologica Regionale e dal PTCP della Provincia di Bergamo.

Gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Atti e strumenti di progettualità territoriale devono, anche attraverso la definizione della rete ecologica comunale: individuare a scala di maggior dettaglio la giacitura spaziale degli elementi individuati dalla REP; integrare gli elementi della REP con elementi rilevabili alla scala locale; specificare gli indirizzi e le prescrizioni seguenti.

Nei Nodi e corridoi evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica; nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione.

Nei Varchi salvaguardare la loro estensione, evitando interventi di trasformazione in senso edificatorio o per infrastrutture; provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustivo; individuare gli elementi di mitigazione e compensazione degli eventuali interventi previsti che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica.

I Comuni, in sede di formulazione della propria strumentazione urbanistica generale, specificano ad una scala di maggior dettaglio la giacitura spaziale degli elementi della REP e definiscono così la rete ecologica comunale, attraverso i criteri e le modalità definite dagli indirizzi di carattere regionale. I Comuni possono computare, ai fini del calcolo delle dotazioni di servizi, gli interventi, anche effettuati dai privati, di integrazione, manutenzione e potenziamento della Rete Ecologica Provinciale e della Rete Ecologica Comunale.

Il territorio di Palosco da un punto di vista ecologico è abbastanza povero di elementi di rilievo essendo un territorio di pianura prevalentemente agricolo coltivato in modo intensivo. Presenta tuttavia anche interessanti elementi ad elevata valenza naturalistica tra cui il Parco Regionale dell'Oglio Nord, l'Area prioritaria della biodiversità del fiume Oglio ed elementi sia della Rete Ecologica Regionale che della Rete Ecologica Provinciale.

La REC non si configura esclusivamente come vincolo sul territorio ma anche come strumento per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio. Lo scopo è quello di diventare un elemento di indirizzo, coordinamento e ottimizzazione per la destinazione di specifiche risorse e finanziamenti. La REC si pone come obiettivo quello di garantire la tutela e lo sviluppo della biodiversità in maniera coordinata, integrata, condivisa e compatibile con i differenti assetti insediativi e infrastrutturali presenti e futuri.

La REC si compone di Nodi della rete, Aree di supporto, Zone di riqualificazione ecologica, Corridoi terrestri e fluviali, Varchi ed Elementi di criticità per la rete ecologica.

I **Nodi della rete** individuano porzioni di territorio caratterizzati da habitat che, a scala locale, rappresentano importanti fattori di diversificazione del paesaggio, utili per preservare la biodiversità presente e potenziale. Di fatto si sovrappongono al territorio ricadente nel Parco Regionale dell'Oglio Nord e nell'Area prioritaria della biodiversità n.12 del fiume Oglio.

Le **Aree di supporto** sono aree di valenza ambientale di supporto alla rete ecologica e sono costituite prevalentemente dalle aree agricole individuate dal PTCP come AAS, ad esclusione delle aree a ovest della SP98 a causa della presenza di colture in serra.

Le **Zone di riqualificazione ecologica** sono aree degradate da riqualificare o aree sede di progetti di riqualificazione compensativa. Nel primo caso sono costituite dalle aree estrattive e dai bacini di cava che al termine delle concessioni estrattive potranno essere sede di progetti di riqualificazione compensativa. Nel secondo caso è l'area individuata per l'inserimento di una fascia boscata di mitigazione dell'Ambito di Variante n.3

I **Corridoi terrestri e fluviali** sono corridoi ecologici di interesse locale importanti per mantenere la connettività della rete ecologica. I primi sono corridoi ecologici attraverso aree agricole prive di aree urbanizzate estese, di connessione tra le aree protette del Serio e dell'Oglio e coincidono con i *Corridoi terrestri* individuati dalla REP. I secondi si attestano lungo i principali corsi d'acqua (in particolare i fiumi Oglio e Cherio) sovrapponendosi di fatto al *Corridoio regionale primario della RER* e alle *Connessioni ripariali* individuate dalla REP.

I **Varchi** sono aree di particolare importanza ecologica da mantenere o deframmentare per garantire la connessione ecologica attraverso zone che costituiscono o rischiano di costituire barriere ecologiche quali ad esempio strade con un consistente livello di traffico, urbanizzazioni, altre infrastrutture. Un varco da deframmentare è individuato in direzione est-ovest tra via Mornico e via dei Campi dove vi è il rischio di chiusura tra aree urbanizzate. Un varco da mantenere è individuato in direzione nord-sud a cavallo tra via Torre Passere e via Pontoglio in un'area agricola dove vi è il potenziale rischio futuro di eccessiva proliferazione delle colture in serra o dell'incremento di urbanizzazione lungo via Torre Passere saldando la frazione Torre Passeri al centro abitato principale.

Gli **Elementi di criticità** sono aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica e corrispondono alle aree edificate od oggetto di intensa attività umana come le aree residenziali, le aree sportive e le aree produttive.

7.4.4 RIEPILOGO VARIANTI PIANO DELLE REGOLE -PIANO DEI SERVIZI

Nell'allegato 4 oltre che le varianti introdotte al Documento di Piano sono illustrate le varianti relative al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

Per ciascuna variante è stata eseguita la verifica relativa al consumo di suolo; la maggior parte delle varianti non hanno comportato incremento rispetto alla situazione vigente.

Nella tabella seguente vengono indicate unicamente **le varianti che hanno comportato delle modifiche del consumo di suolo, introdotte sia al Piano delle Regole che al Piano dei Servizi; da tali tabelle risulta che mq. 18.825 sono stati restituiti al sistema agricolo -ambientale.**

BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO PIANO DELLE REGOLE/ PIANO DEI SERVIZI.

PIANO DELLE REGOLE					
1	Distributori carburanti	2.352	Distributori carburanti	1.191	+438
	Ambito agricolo	438	R4-Ambiti consolidati parzialmente edificati esterni al centro edificato	546	
			P5-Ambiti produttivi artigianali direzionali terziari	1.053	
7	Ambito agricolo	11.006	R7-Ambiti a piano di recupero	11.006	+11.006
16	Ambito agricolo	3.802(di cui mq. 2.742 già urbanizzati)	R8-Ambiti parzialmente edificati insediati in contesto di verde privato	3.802	+1.060
19	Ambito agricolo	1.109(di cui mq. 573 già urbanizzati)	P1-Ambiti produttivi esistenti e consolidati	1.109	+536
PIANO DEI SERVIZI					
3	Ambito agricolo	635	Viabilità in progetto	635	+635
5	Atps14-Ambito di trasformazione	61.000	Attrezzatura sportive e ricreative in progetto	28.500	-32.500
			A1-Ambito ad uso agricolo strategico	18.500	
			A2-Ambito ad uso agricolo non strategico	14.000	
TOTALE	<u>-18.825</u>				

7.4.5 DIMENSIONAMENTO DELLA REVISIONE GENERALE DEL P.G.T.

Per quanto concerne la revisione del PGT le risultanze a riguardo il dimensionamento vengono di seguito riportate, con una "previsione decennale" (2025-2034):

AMBITI DI TRASFORMAZIONE-DOCUMENTO DI PIANO

ATr(PRESUNTI AL 80%=201x0,80)	161ab.
TOTALE	161 ab.

AMBITI PIANO DELLE REGOLE

ZONA A CENTRO STORICO	15 ab
LOTTE LIBERI IN AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI	20 ab.
LOTTE LIBERI A SL DEFINITA	63 ab.
PIANI ATTUATIVI IN FASE DI ATTUAZIONE	67 ab
TOTALE	165 ab.

TOTALE ABITANTI INSEDIABILI	326 ab.
------------------------------------	----------------

Abitanti previsti:

ESISTENTI*	5.709 ab
INSEDIABILI	326 ab
TOTALE ABITANTI PREVISTI DA PGT	6.035 ab.

*popolazione residente anno 2024.

Il dato di 326 nuovi abitanti insediabili nel decennio risulta leggermente superiore a quanto calcolato come "fabbisogno", che considerando l'incremento delle famiglie nell'ultimo decennio portava ad una previsione di 285 nuovi abitanti insediabili.

Dalla tabella di cui sopra emerge che all'interno delle previsioni del PDR vi sono diverse disponibilità volumetriche che portano complessivamente ad una previsione di 165 nuovi abitanti insediabili.

7.4.6 DIMENSIONAMENTO DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

SERVIZI ESISTENTI	AREA mq
Attrezzature sportive	10.016,53
Attrezzature a verde pubblico	64.364,00
Attrezzature di interesse comune	2.042,30
Attrezzature per il sociale	4.968,42
Attrezzature religiose	22.830,00
Attrezzature per l'istruzione	45.054,80
Parcheggio pubblici e/o di uso pubblico	50.679,50
Parcheggio pubblici e/o di uso pubblico a carattere produttivo	13.689,5
Totale	213.645,05
Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico	6.426,70
Cimitero	5.752,33
Totale	225.824,08

SERVIZI DI PROGETTO PREVISTI DAL P.G.T.	
Parcheggi pubblici e/o di uso pubblico in progetto	11.074,90
Attrezzatura a verde pubblico in progetto	16.859,20
Totale	27.934,10

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE verde pubblico e/o di uso pubblico-parcheggi pubblici	2.314,00
TOTALE	2.314,00

SERVIZI DI PROGETTO IN AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI (localizzati e non localizzati)	AREA [mq]
AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE verde pubblico e/o di uso pubblico-parcheggi pubblici	33.976
TOTALE	33.976,00

DOTAZIONE PRO CAPITE ABITANTI PREVISTI anno 2034 n°6.013

Di seguito viene proposta la verifica relativo alla dotazione pro capite relative ai servizi di piano.

SERVIZI ESISTENTI	mq.	213.645,05
SERVIZI DI PROGETTO	mq.	27.934,10
SERVIZI DI PROGETTO AMBITI DI TRASFORMAZIONE	mq.	2.314,00
TOTALE	mq.	243.893,15

Dai dati di cui sopra risulta che la dotazione pro capite di previsione è pari :

mq. 243.893,15 /6.035ab. = 40,41mq./ab. superiore ai 18 mq/ab previsti dalla legge L.R. 12/2005 e s.m.i.

Relativamente alla **situazione esistente** la dotazione pro capite è:

mq 213.645,05/ 5.709 abitanti=37,42 mq./ab

7.5 VERIFICA DEL CONSUMO DEL SUOLO

7.5.1 CONSUMO DI SUOLO

Con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 4/04/ 2009 il Comune di Palosco ha approvato il Piano di Governo del Territorio; dall'approvazione sono ormai passati più di 10 anni e sono stati realizzati alcuni dei progetti e obiettivi che il PGT si era prefissato.

Nel decennio appena trascorso molte cose sono cambiate e a livello regionale, in particolare sono state introdotte normative che danno all'urbanistica regionale nuovi indirizzi e priorità. La norma che più ha modificato l'impostazione dei PGT è la legge n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" del 28 novembre 2014 pubblicato sul BURL n. 49 del 1° dicembre 2014 che ha portato ad un'integrazione del Piano Territoriale Regionale.

La commissione europea ha infatti predisposto come obiettivi il consumo di suolo "zero" nel 2050 e per questo la legge 31/2014 pone come obiettivo per il governo del territorio in Lombardia l'adeguamento della pianificazione urbanistica alla nuova definizione di consumo di suolo in quanto il suolo è "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio mentale" e agli obiettivi che ne consegue.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: "è infatti il PGT lo strumento che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione".

Per poter dare atto alle disposizioni del PTR e del PTCP è fondamentale essere a conoscenza della situazione esistente del territorio preso in analisi secondo i vari aspetti o temi che possono aiutare ad adottare le migliori decisioni in campo urbanistico e in particolare sul limitare il consumo di suolo.

7.5.2 CONSUMO DI SUOLO – VERIFICA PREVISIONI DOCUMENTO DI PIANO RISPETTO SITUAZIONE al 2014

Il PTR fissa la soglia di riduzione del consumo di suolo al 45% della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione su solo libero a destinazione prevalentemente residenziale per il 2030 e ridotta al 25% per il 2025, queste soglie si applicano agli ambiti di trasformazione vigenti all'entrata in vigore della legge 31/2014. Il PTCP della Provincia di Bergamo, approvato con D.C.P n. 37 del 7 Novembre 2020 pubblicato sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia n. 9 del 3 Marzo 2021, fissa la soglia di riduzione del consumo di suolo al 25% da utilizzare in casi specifici o con particolari modalità.

Dalla scheda tecnica del PTCP che si allega, per ciascuna variante al Documento di Piano illustrata nell'allegato 4, viene riportata la verifica del consumo di suolo; da tale tabella si evince una riduzione pari al 25,7% rispetto alle previsioni del Documento di Piano vigente; in sostanza mq. 108.679 vengono restituiti al territorio agricolo.

“Verifica di compatibilità con il PTCP” (allegato mod.2 -Per la richiesta di compatibilità dello strumento urbanistico con il PTCP).

SCHEDA TECNICA PTCP

(informativa e di certificazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP)

[mod. 2]

COMUNE DI PALOSCO

NOME AMBITO 2/12/2014 (PGT Delibera C.C. n°10 DEL 04/04/2009)	NOME AMBITO NUOVO PGT	DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE NUOVO PGT	CONFERMA DESTINAZIONE 2014 (S/NO)	SU AREE DELLA RIGENERAZIONE S/NO (#)	DdP - AMBITI DI TRASFORMAZIONE										PdR - PdS - NUOVO PGT					VERIFICA SUPERFICI LdM-NOU-P-Q-R-S-T
					RIQUADRO A					RIQUADRO C					In questo riquadro vanno indicate le superfici comprese nei soli AT esistenti al 2/12/2014 attuati e/o non confermati e pertanto normati da PdR e/o PdS nel nuovo PGT					
					PGT VIGENTE AL 2/12/2014					NUOVO PGT (per varianti successive diventa box VARIANTE PGT)										
					SUP. TERRITORIALE (ST)		SUP. URBANIZZATA	SUP. LIBERA (*)	VERDE PUBBLICO (**)	ST	SUP. URBANIZZATA	SUP. LIBERA (*)		VERDE PUBBLICO (**)						
					COMPLESSIVA	EVENTUALE SUDDIVISIONE						CONFERMA PRECEDENTI PREVISIONI	NUOVA PREVISIONE							
A	B	C		D	E	/	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	
AT01		PRODUTTIVA	no	NO	13.220			13.220							13.220					13.220
AT02	Atp2	PRODUTTIVA	SI	NO	108.000			108.000				108.000								108.000
AT03	Atp3	PRODUTTIVA	SI	NO	78.000			78.000		67.500		57.666		9.834			10.500			78.000
AT04	-	RESIDENZIALE	NO	NO	29.585		6.670	22.915							10.244		19.341			29.585
ATps01	-	PRODUTTIVA	NO	NO	82.200		3.000	79.200												0
	Atp1	PRODUTTIVA	SI	NO						19.734	1.004	18.730			46.460	1.361	14.645			82.200
ATps02	AtpRU4	PRODUTTIVA	SI	SI	15.000		15.000				15.000									15.000
	Atr1											5.800								
ATps03	Atr2	RESIDENZIALE	SI	NO	17.800		1.160	16.640		17.800		3.595				296	8.109			17.800
ATps04	-	SERVIZI	no	NO																0
ATps05	-	PRODUTTIVA	no	NO	56.515		56.515								56.515					56.515
ATps06	-	SERVIZI	no	NO																0
ATps07	-	RESIDENZIALE/TERZIARIA	SI	NO	48.936		35.890	13.046							24.248	11.156	5.440	8.092		48.936
ATps08	Atr3a	RESIDENZIALE	SI	NO	45.135			45.135				3.350								45.135
	Atr3b	RESIDENZIALE	SI	NO								6.098								
	Atr3c	RESIDENZIALE	SI	NO								4.572								
	Atr3d	RESIDENZIALE	SI	NO								3.236								
ATps09	AtrRU4	RESIDENZIALE	SI	SI	6.200		6.200			6.200	6.200									6.200
ATps10	Atr5	RESIDENZIALE	SI	NO	7.500		4.750	2.750				2.750			4.750					7.500
ATps11	-	RESIDENZIALE	SI	NO	6.335		950	5.385							6.335					6.335
ATps12	-	RESIDENZIALE	SI	NO	2.000			2.000							1.178	378	444			2.000
ATps13	-	RESIDENZIALE	SI	NO	950		950								950					950
ATps14	-	RESIDENZIALE	SI	NO	4.420		2.086	2.334							2.846	1.574				4.420
ATps15		RESIDENZIALE/TERZIARIA	NO	NO	8.260		3.865	4.395							3.865			4.395		8.260
ATps16	-	RESIDENZIALE	SI	NO	6.450			6.450							6.450					6.450
ATps17	-	RESIDENZIALE	SI	NO	1.490			1.490							1.490					1.490
ATps18**	-	RESIDENZIALE	NO	NO						5.560			5.560		5.600					11.160
-	AtpRU5	PRODUTTIVA	NO	SI						6.270	6.270									6.270
					537.996		137.036	400.960	0	123.064	28.474	213.797	5.560	9.834	184.151	14.765	86.358	12.487		
					400.960					219.357					198.916		98.845			

7.5.3 VERIFICA E BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO-BES

La riduzione del Consumo di suolo è resa graficamente nella Tavola C2 del Piano delle Regole – **Verifica Consumo di suolo**. Tale tavola è stata redatta rispettando i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, facenti parte del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

Sulla base di tali Criteri, l'intero territorio comunale è stato classificato secondo le tre macro-voci "**superficie urbanizzata**", "**superficie urbanizzabile**", "**superficie agricola o naturale**". A queste si sono sovrapposte, qualora presenti, le "**aree della rigenerazione**".

Nella **superficie urbanizzata** rientrano:

- a) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;
- b) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza delle attrezzature esistenti per attrezzature pubbliche e private (ivi compresi i centri sportivi pur se connotati da limitati indici di copertura degli edifici esistenti). Nel caso di attrezzature sportive private, tipo golf, che possono presupporre l'utilizzo edificatorio per funzioni di servizio all'attività sportiva, può essere computata nella superficie urbanizzata a sola superficie fondiaria effettivamente edificata), di livello comunale o sovracomunale, comprese le aree destinate alla sosta degli autoveicoli (ancorché non totalmente impermeabilizzate), le attrezzature cimiteriali (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;
- c) le superfici occupate da strade interne al TUC/centro edificato e se, esterne al TUC/centro edificato, le strade così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT;
- d) e superfici di lotti liberi edificabili e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con perimetro contiguo alle superfici di cui alle lettere precedenti, di superficie inferiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie inferiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT.
- e) il sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse (quali stazioni carburante, aree di stazionamento). Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle

superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata;

- f) e cave (limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato, le centrali e gli impianti per la produzione di energia, i depuratori (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.

Superficie urbanizzabile: categoria sotto cui vengono ricomprese le aree soggette a trasformazione o a previsione di edificazione secondo i seguenti criteri:

- a) gli Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero previsti dal Documento di piano, suddivisi per destinazione funzionale prevalente: residenziale o per altre funzioni urbane^{15bis}, escluse le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti o di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;
- b) le aree soggette a pianificazione attuativa previste dal Piano delle regole, che interessano suolo libero on perimetro contiguo alla superficie urbanizzata, di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 20.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 20.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo. Sono esclusi da questa categoria i piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT, nonché le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti o di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;
- c) le aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal Piano delle regole, che interessano suolo libero con perimetro contiguo alla superficie urbanizzata, di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni on popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo;
- d) le aree per nuovi servizi previsti dal Piano dei servizi con perimetro non contiguo alla superficie urbanizzata comportanti edificazione e/o urbanizzazione quali per esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto;

- e) le aree per nuovi servizi previsti dal Piano dei servizi, con perimetro non contiguo alla superficie urbanizzata, comportanti edificazione e/o urbanizzazione quali per esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto, di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;
- f) le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale e sovracomunale, da impianti tecnologici per lo smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque e per la produzione di energia in previsione.

Devono essere evidenziati con apposite simbologie grafiche:

1. gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, individuabili sulla base della specifica deliberazione della Giunta regionale.
2. Le porzioni di superficie urbanizzabile interessate da Ambiti di trasformazione suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane.

Superficie agricola o naturale: superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza.

Aree della rigenerazione: sono le aree su "superficie urbanizzata" o su "superficie urbanizzabile" o su "superficie agricola o naturale", che presentano una, o più delle seguenti caratteristiche:

- a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;
- b) aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente tali da comportare pericolo per la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;
- c) singoli edifici di dimensioni rilevanti rispetto ai fabbisogni locali o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria.
- d) siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, ai sensi del comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 240 del D. Lgs 152/06;
- e) aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (tra le quali cave cessate non recuperate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di parco o altri vincoli di natura ambientale e paesistica, ecc.);
- f) altre aree ritenute rilevanti, ai fini della rigenerazione, da parte del Comune;

g) gli ambiti di trasformazione che interessano le aree degradate da riqualificare.

Il confronto è reso anche numericamente anche una tabella comparativa delle superfici coinvolte dal PGT vigente e dalle previsioni del nuovo PGT. Anche in tale tabella le superfici sono state calcolate sulla base delle macro-voci definite dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, facenti parte del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

Si evidenzia che tali criteri definiscono un'area come urbanizzata, urbanizzabile o agricola non solo sulla base dello stato di fatto, ma anche sulla base dello stato di diritto, ovvero sulla base delle previsioni del PGT.

Bilancio ecologico del suolo (ex art.2, comma 1 lettera d) l.r.31/2014):

La differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

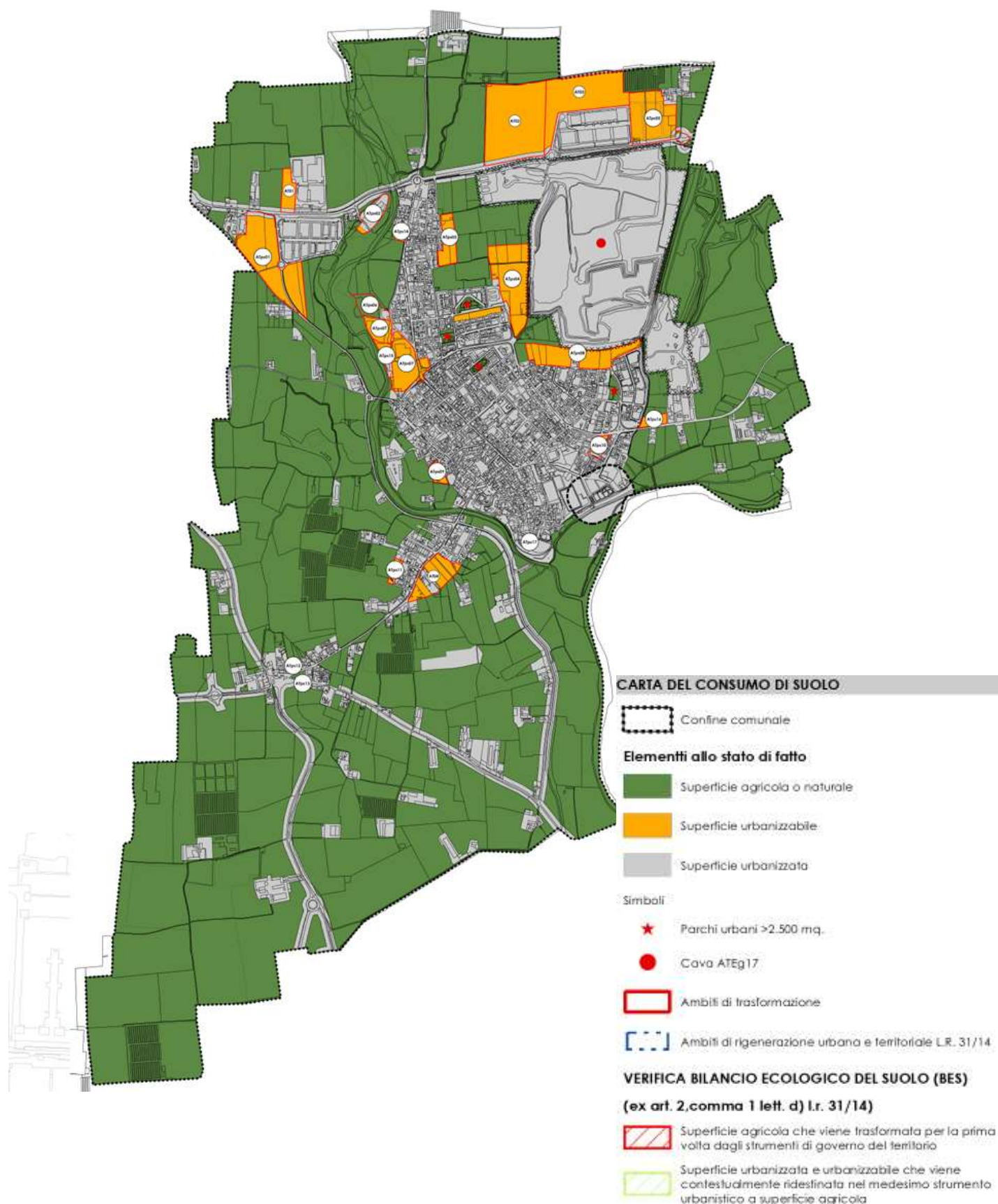
Ai sensi della legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo del suolo è pari a zero.

La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extraagricole , non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo.

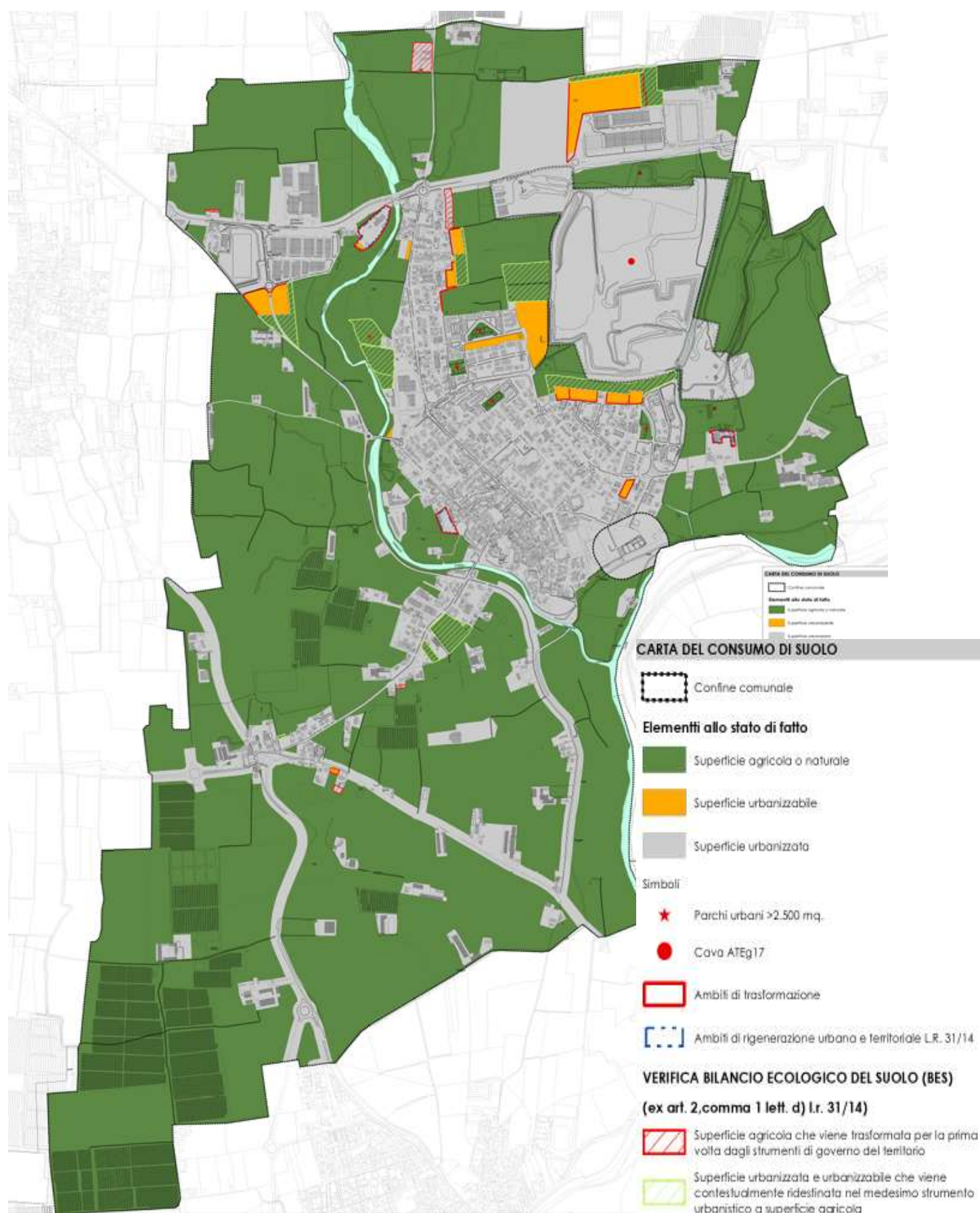
Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

Ampliamenti per attività economiche esistenti e varianti di cui art. 97 L.R. 12/2005-SUAP (esclusa logistica superiore ai 5.000 mq).

Si riportano di seguito gli estratti della tavola del **consumo di suolo riferita al 2014** e quella riferita alla proposta di revisione del **PGT anno 2025**.



PGT proposta anno 2025:



A seguito della redazione della Carta del Consumo di suolo si riporta di seguito la tabella di cui "Riquadro D" della sintesi dei dati comunali della l.r 31/14:

RIQUADRO D SINTESI DEI DATI COMUNALI						
		PGT VIGENTE AL 2/12/2014		NUOVO PGT		DIFFERENZA NUOVO PGT - PGT2014
DESCRIZIONE		SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ) TOTALE (MQ)
A SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE (deve corrispondere alla somma B+C+D)		10.720.340		10.720.340		0
B SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE						
3/1	SUPERFICIE AGRICOLA E CORSI D'ACQUA	6.952.280		7.038.435		86.155
	SUPERFICIE DESTINATA A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**)	20.487	6.972.767	56.314	7.101.199	128.432
3/2	AREE DI RINATURALIZZAZIONE O RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE	0	0	70.136	70.136	70.136 70.136
C SUPERFICIE URBANIZZATA						
C (*)	a) SUPERFICI EDIFICATE (ESCLUSO AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL PDS) COMPRESI PIANI ATTUATIVI APPROVATI	25.015		109.705		84.690
	b) SUPERFICI EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE	195.957		169.085		-26.872
	c) SUPERFICI OCCUPATE DA STRADE	398.973		413.003		14.030
	d) LOTTI LIBERI EDIFICABILI E AREE VERDI PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO CON PERIMETRO CONTIGUO DI SUPERFICIE INFERIORE A 5000 mq (**)	41.237		350.384		309.147
	e) SEDIME INFRASTRUTTURE DI MOBILITA' A LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI: AEROPORTI, ELIPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE, TANGENZIALI (vedasi criteri per fasce di rispetto e spazi accessori)	257.540	3.194.055	323.282	3.303.132	65.742 109.077
	f) CAVE, DISCARICHE, DEPOSITI, CANTIERI, DEPOSITI ALL'APERTO SU SUOLO IMPERMEABILIZZATO, CENTRALI E IMPIANTI PRODUZIONE DI ENERGIA, DEPURATORI, IMPIANTI RIFIUTI	749.487		724.233		-25.254
	g) SUPERFICI EDIFICATE DISCIPLINATE DAL PDR	1.525.846		1.213.440		-312.406
/ INSEDIAMENTI AGRICOLI RECUPERATI AI FINI RESIDENZIALI, TERZIARI, RICETTIVI (NON CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA)						
D SUPERFICIE URBANIZZABILE						
D (*)	a) AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO ESCLUSE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**)	545.156		131.126		-414.030
	b) AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA SU SUOLO LIBERO (NON APPROVATI) CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ. NEI COMUNI CON POPOLAZIONE MAGGIORE DI 20.000 ABITANTI E DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 20.000 AB., NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI. SONO DA ESCLUDERSI LE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**)	0	558.543	72.350	250.898	72.350 -307.645
	c) AREE EDIFICABILI TRAMITE TITOLO EDILIZIO DIRETTO (PREVISTE DAL PDR) CHE INTERESSANO SUOLO LIBERO CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ (**), NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI	7.134		11.335		4.201
	d) AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO NON CONTIGUO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	0		29.015		29.015
	e) AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE A 5000 MQ (**)	0		3.789		3.789
	f) AREE INTERESSATE DA PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE), IMPIANTI RIFIUTI, DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE ENERGIA	6.253		3.283		-2.970
		10.725.365		10.725.365		0

Le superfici sono state calcolate sulla base delle macro-voci definite dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, facenti parte del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Tali criteri definiscono un'area come urbanizzata, urbanizzabile o agricola non solo sulla base dello stato di fatto ma anche sulla base dello stato di diritto, ovvero sulla base delle previsioni del PGT.

Nella tabella seguente relativa al “**Bilancio ecologico del suolo- BES**” (di cui art 2 comm. 1 lett D) L.R.31/14 vengono illustrate le risultanze relative alla variante generale del PGT:

VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)			
(ex art. 2, comma 1 lett. D), L.r. 31/14)			
			SUPERFICIE (mq)
1	SUPERFICIE AGRICOLA CHE VIENE TRASFORMATA PER LA PRIMA VOLTA DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO		19.235
2	SUPERFICIE URBANIZZATA E URBANIZZABILE CHE VIENE CONTESTUALMENTE RIDESTINATA NEL MEDESIMO STRUMENTO URBANISTICO A SUPERFICIE AGRICOLA		141.179
	N.B. AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI NON CONCORRE ALLA VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO LA RINATURALIZZAZIONE O IL ❑ RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E DELLE PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE (art. 2.1 punto 13)		
	SUPERFICI URBANIZZATE E URBANIZZABILI CHE, AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI, NON CONCORRONO ALLA VERIFICA DEL BES:		
			SUPERFICIE (mq)
3	art. 4.1 dei Criteri	❑ INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)	/
		PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)	15.107
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	/
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)	/
		REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)	/
		❑ AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ) Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali	/
VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE (BES)			-121.944
❑ DA EVIDENZIARE CON APPOSITA SIMBOLOGIA NELL'ELABORATO GRAFICO "CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO"			

Dalla tabella di cui sopra emerge che mq121.944 sono stati restituiti agli ambiti agricoli.

CAPO VIII

8 VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON I CONTENUTI PRESCRITTIVI E PREVALENTI DEL PTCP-GHIRELLI

8.1 I TEMI E I CONTENUTI DEL PTCP

I temi e i contenuti di PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente, come definiti al comma 2 dell'art. 79 delle RP, sono:

- a) le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- b) le previsioni infrastrutturali del sistema della mobilità;
- c) l'assunzione degli ambiti agricoli di interesse strategico e le modalità della loro eventuale ripermimetrazione;
- d) la corrispondenza ai contenuti minimi di interesse sovracomunale che devono essere preisti nel documento di piano dei PGT comunali;
- e) la verifica del recepimento delle prescrizioni eventualmente contenute nei provvedimenti relativi a valutazione di incidenza e verifica dei criteri di assunzione delle RER su pregressi strumenti urbanistici e su quelli in corso di istruttoria provinciale.

8.2 PREVISIONI IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI -RETI ECOLOGICHE

Reti ecologiche regionale e provinciale

La declinazione alla scala comunale della RER e della REP è sviluppata nell'elaborato **B3 - Rete Ecologica Comunale**, nel quale è riportato l'assetto della RER e della REP rispetto al territorio comunale ed è individuata a scala di maggior dettaglio l'articolazione territoriale degli elementi strutturanti della REP, integrata con gli elementi della RER e i principali elementi rilevabili alla scala locale.

Si sviluppa inoltre nelle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi**, nelle quali si specificano i contenuti prescrittivi e di indirizzo per gli elementi costitutivi della rete.

Disciplina paesaggistica

La disciplina del paesaggio è sviluppata negli elaborati:

- **A1 -DDP- Carta dell'Uso del suolo,**
- **A2 -DDP- Vincoli amministrativi vigenti,**
- **A3 -DDP- Carta della semiologia e della visualità,**
- **A4-DDP Carta della sensibilità del paesaggio.**
- **All.2-DDP - Relazione paesistica**
- **B3- PDS- Rete Ecologica Comunale,**

- nelle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del Piano dei Servizi e**, nelle quali si specificano le regole di uso del suolo finalizzate al perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi individuati dal PTCP con particolare riferimento al sistema ambientale.

8.3 PREVISIONI INFRASTRUTTURALI DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

"Tracciati di progetto" e "itinerari di scenario"

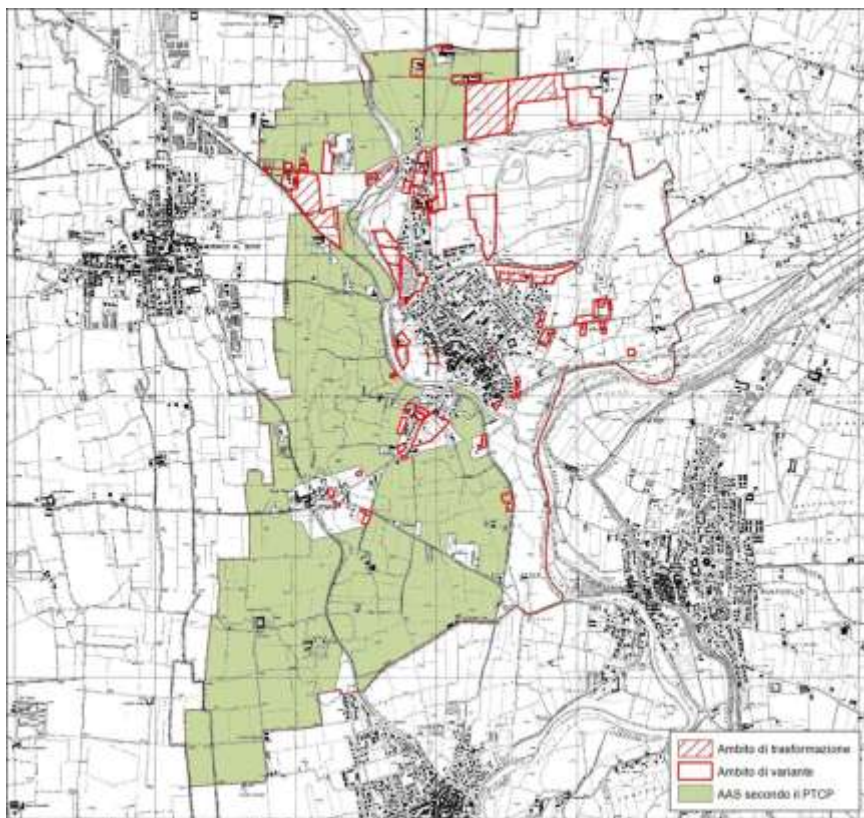
Sul territorio di Palosco non sono previsti i "tracciati di progetto" e/o "itinerari di scenario" derivanti dal PTCP.

Rete della mobilità

Sia negli elaborati del DDP che del PDR e del PDS sono indicati i tracciati della mobilità dolce esistenti che per lo più interessano il sistema ambientale; nella proposta di variante generale si sono previsti alcuni nuovi tracciati in progetto, onde garantire maggior fruizione del territorio ed i collegamenti con le proposte progettuali dei Comuni contermini.

8.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI AAS - AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

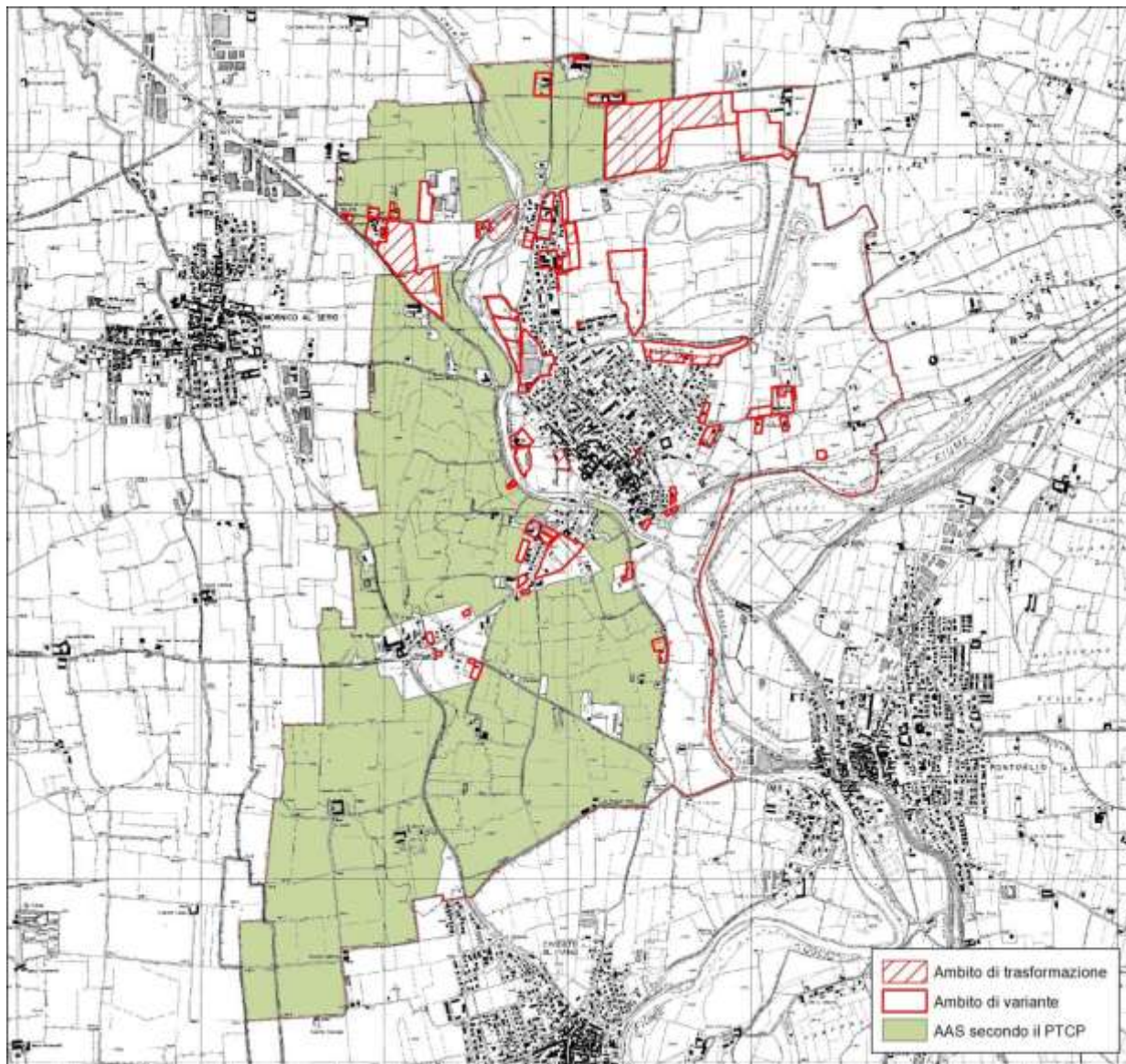
Gli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), proposti dalla Provincia di Bergamo in sede di PTCP, hanno nel territorio comunale una superficie di **5.201.479 mq** a fronte di una superficie comunale complessiva di **10.720.339 mq**, incidendo quindi per poco meno del **50%**.



Sovrapposizione tra ambiti di trasformazione, di variante e AAS proposti dal PTCP

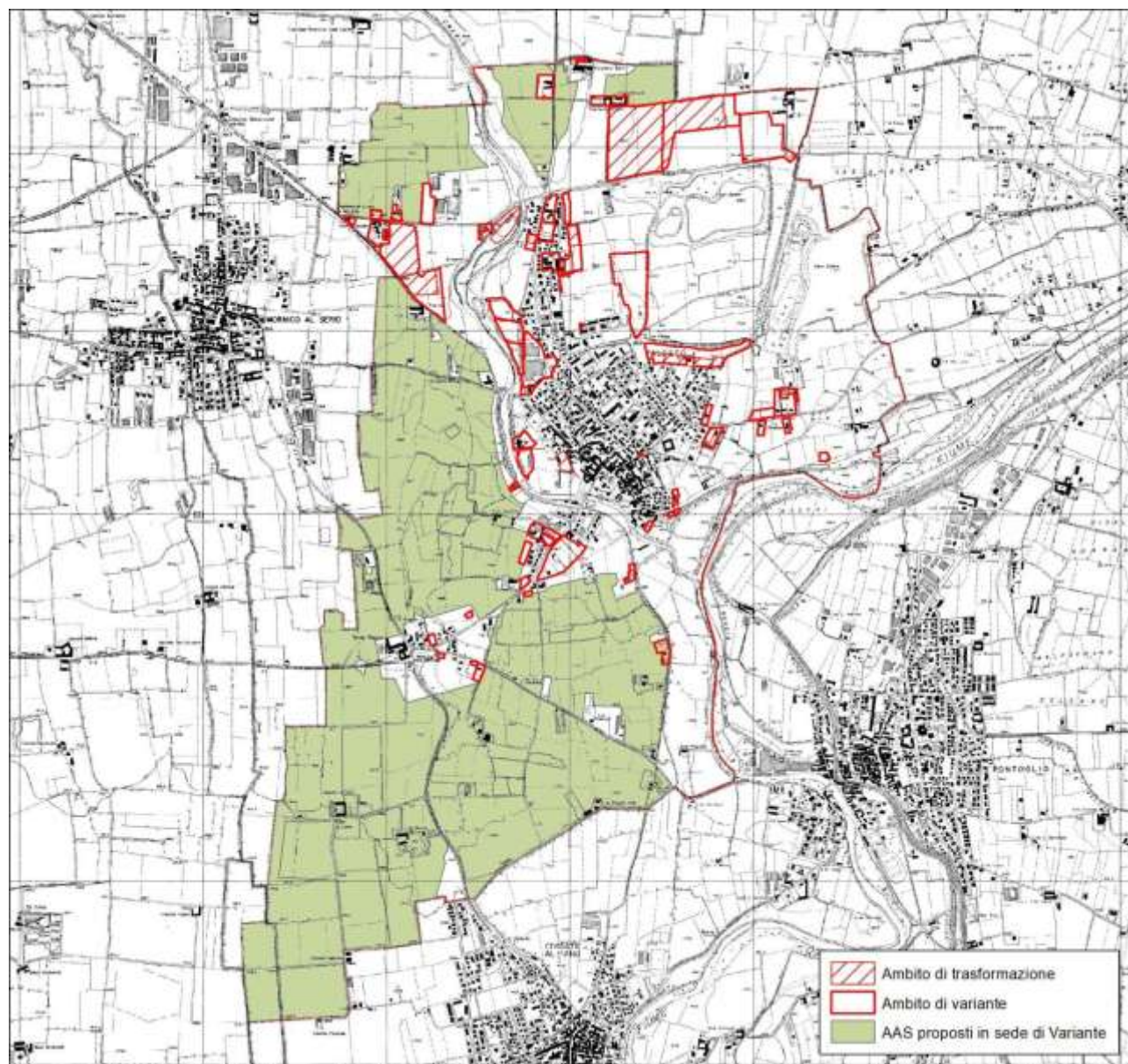
Nella revisione generale del PGT si sono previste delle modifiche degli AAS proposti nel PTCP, che portano la superficie complessiva a **4.729.584 mq**, con una diminuzione quindi di circa 47 ettari, così come risulta dall'estratto sotto riportato e dalla **tavola A8 del DDP**.

Si è scelto di eliminare dagli AAS le aree agricole adiacenti ai corsi d'acqua principali in quanto vengono considerate aree agricole non strategiche, ma piuttosto con valenze ecologiche e paesaggistiche da mantenere.



Sovrapposizione tra gli ambiti di trasformazione, di variante ed AAS del PTCP

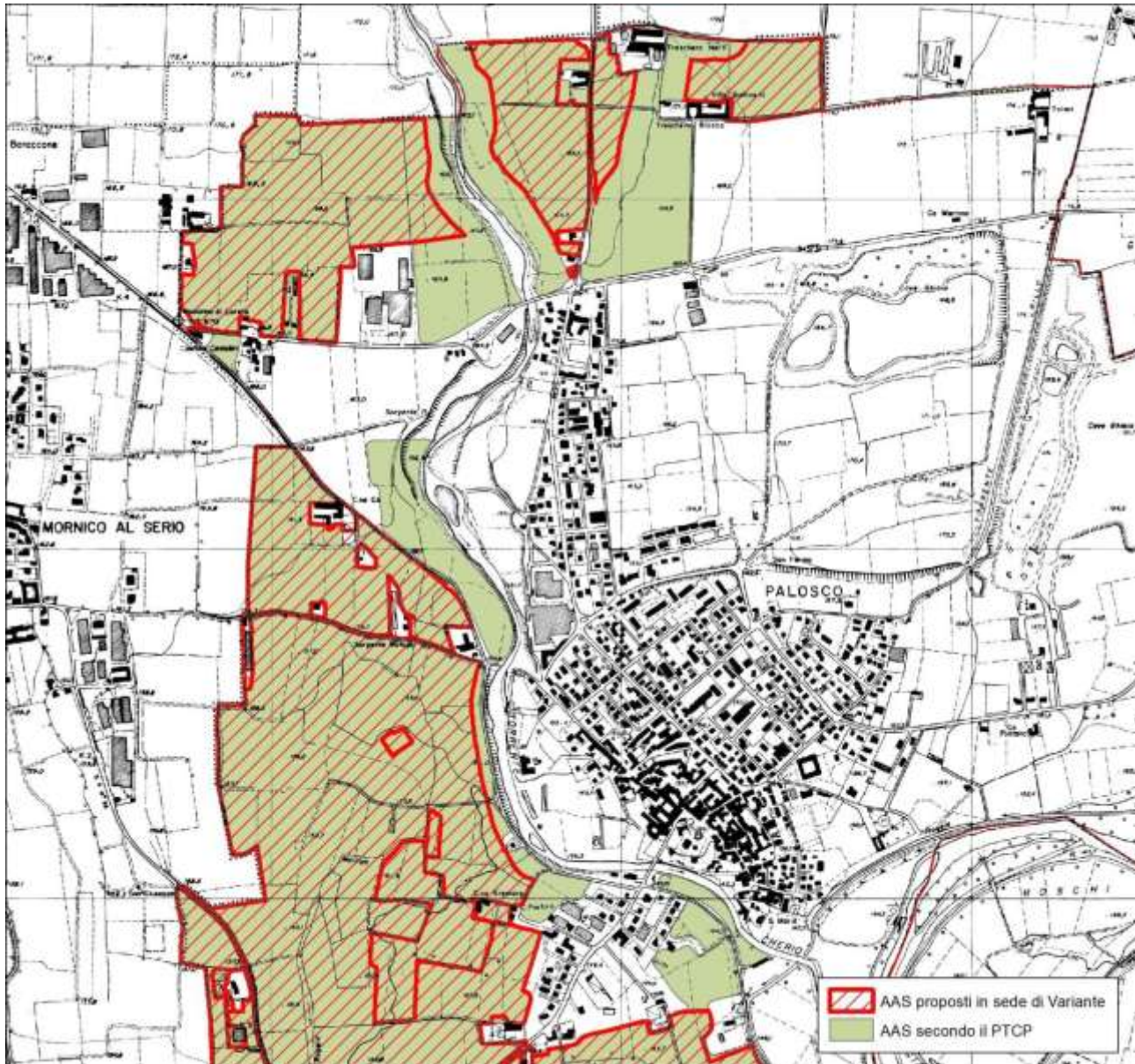
Gli AAS eliminati si sovrappongono infatti ai corridoi ecologici ripariali individuati nel disegno della Rete Ecologica Provinciale, includendo alcune aree di contorno adiacenti ad aree urbanizzate.



Sovrapposizione tra ambiti di trasformazione, di variante e AAS proposti dal PGT

In particolare, le aree agricole che vengono sottratte dagli AAS con la Variante generale al PGT vengono classificate come **A2 - Ambiti ad uso agricolo non strategico** e **A5 - Ambiti di valenza paesistica (all'interno del corridoio ecologico del Cherio)**.

La riclassificazione è quindi prevalentemente di natura ecologica e paesistica al fine di garantire la tutela di aree libere da vegetazione con valenza ecologica a scala locale.



Confronto tra AAS previsti dal PTCP e AAS proposti dal PGT

Di seguito si riporta la tabella di verifica dei criteri richiesti per la rettifica degli AAS ai sensi dell'art. 24 delle Regole di Piano del PTCP, nelle aree proposte per lo stralcio o la modifica degli AAS.

a.	Non ridurre le aree destinate a colture di pregio
	Non sono note aree per colture di pregio nel territorio comunale
b.	Non ridurre le aree interessate da investimenti sostenuti dal contributo pubblico nei cinque anni precedenti
	Non è possibile individuare le aree oggetto di contributi pubblici
c.	Non ridurre aree per produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità o aree riconvertite o in via di riconversione ad agricoltura biologica
	Non è possibile individuare aree certificate biologiche; non sono presenti produzioni agricole riconosciute da marchi di qualità Tutto il territorio comunale ricade nella zona di produzione del Grana Padano DOP. La sola produzione cerealicola e foraggera non è in contrasto con la disciplina degli ambiti agricoli non strategici del sistema agricolo del PGT
d.	Non ridurre aree funzionali al mantenimento della continuità degli AAS
	L'area non interrompe la continuità degli AAS ma ne riduce l'estensione complessiva. L'area è parzialmente delimitata da aree urbanizzate o non riconducibili ad AAS

Nella tabella seguente si illustrano o le motivazioni che hanno portato alla modifica degli AAS.

i.	Descrizione degli elementi paesaggistici ed ecosistemici
	Elementi di II livello della RER Corridoio ripariale della REP Adiacenza al PLIS Madonna dei Campi in territorio di Stezzano
ii.	Coerenza con i criteri di riduzione richiesti
	Non si riducono produzioni di pregio note Non si riducono o limitano superfici soggette a contributo pubblico Non si riducono o limitano produzioni biologiche Non si frammenta la continuità degli AAS
iii.	Adeguamento agli elementi fisici del territorio
	Salvaguardia di aree agricole paesisticamente ed ecologicamente rilevanti almeno a livello locale e adiacenti ad aree urbanizzate

8.5 DETERMINAZIONI IN TERMINI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E RISCHI TERRITORIALI

Parte integrante e sostanziale della variante al PGT è la revisione della componente idrogeologica e sismica; nella **tavola A9 del DDP** viene proposta la sovrapposizione fra le previsioni di piano e le classi di fattibilità derivanti dallo studio geologico, nella **tavola C7 del PDR** viene proposta la sovrapposizione fra le previsioni di Piano e le classi di fattibilità.

La revisione dello studio di fattibilità geologica tiene conto delle nuove perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA).

Sia la normativa del DDP che del PDR, per quanto concerne gli aspetti di tutela idrogeologica, fa riferimento alla normativa relativa allo studio di fattibilità geologica.

Sia negli elaborati del DDP e in quelli del PDR sono indicate le fasce del reticolo idrico minore vigente ed anche in questo caso la normativa del PDR rimanda alle **norme del RIM Vigente**.

8.6 LA PROPOSTA DI PIANI NEL CONFRONTO CON I CONTENUTI DEL PTCP

L'Amministrazione Comunale di Palosco, a seguito degli aggiornamenti normativi regionali e provinciali e a nuove necessità manifestatesi nel Comune, ha dato avvio alla formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio ed al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) formalizzata con **delibera di Giunta Comunale n. n. 124 del 10 novembre 2021**.

La revisione generale del piano, come definito in delibera di Giunta Comunale, presuppone le seguenti finalità:

- 1) adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al nuovo PTCP, ai criteri introdotti al PTR e alle disposizioni in materia di rigenerazione urbana;
- 2) revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (standard di qualità) previsti;
- 3) verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e introduzione della "carta comunale del consumo del suolo";
- 4) revisione del Piano dei Servizi in relazione alle mutate condizioni della finanza locale onde dare fattiva attuazione ad interventi ritenuti prioritari;
- 5) definizione della Rete Ecologica Comunale;

- 6) modifiche alle previsioni del Piano delle Regole per risolvere alcune criticità puntuali rilevate dall'approvazione del PGT ad oggi nonché la correzione di errori materiali, specificazioni e chiarimenti;
- 7) modifica della normativa del Piano delle Regole, onde rendere congruenti fra di loro alcune previsioni e aggiornamento alle normative vigenti;
- 8) aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;
- 9) perimetrazione delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

1) adeguamento delle previsioni di Piano in conformità al nuovo PTCP, ai criteri introdotti al PTR e alle disposizioni in materia di rigenerazione urbana

Gli aspetti di adeguamento della variante generale del PGT rivolti alle previsioni del nuovo PTCP sono essenzialmente i seguenti:

- revisione dello studio paesaggistico;
- definizione della rete ecologica comunale REC. Tav. B3 del PDS;
- individuazione degli AAS- Ambiti Agricoli Strategici-Tav. A8 del DDP;
- Individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana

Documento di piano: AtpRU3, a destinazione produttiva;

AtpRU4, a destinazione produttiva;

AtrRU4, a destinazione residenziale,

Piano delle Regole: Art.40 R9 – Ambiti di rigenerazione urbana a destinazione mista

2) revisione delle previsioni relative agli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, con particolare riferimento ai criteri di compensazione (standard di qualità) previsti;

Per quanto concerne il Documento di Piano l'obiettivo fondante è la riduzione del “**consumo di suolo**” attuata ai sensi della L.R. 31/2014 in relazione alle disposizioni sia del Piano Territoriale Regionale sia del Piano Provinciale di Bergamo

Nell'allegato 4 sono riportate le modifiche introdotte dal DDP, onde poter raggiungere l'obiettivo di riduzione delle previsioni relative agli ambiti di trasformazione nella misura minima del 25%.

Nell'allegato 7 del DDP sono riportate le schede relative ai nuovi ambiti di trasformazione, sia a destinazione residenziale che produttiva.

La verifica di riduzione di consumo di suolo così come illustrata al successivo capo 7.5.2 è stata effettuata prendendo come riferimento la situazione urbanistica alla data del 31/12/2014 (PGT delibera C.C. n°10 del 04/04/2009).

AMBITI DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE:

La revisione del PGT **non prevede nuovi ambiti di trasformazione**, si è proceduto ad una revisione delle previsioni del Documento di Piano vigente anno 2009, così come risulta dalla tabella sotto riportata.

AMBITI CON FUNZIONI RESIDENZIALI:

Ambiti residenziali	Ambiti di trasformazioni DDP 2009	Ambiti di trasformazione DDP - Var1 2015		Ambiti di trasformazione DDP 2025-Revisione Generale		Previsioni PdR/PdS 2025-Revisione Generale
AT04	29.585,00					10.224,00
ATps03	17.800,00	ATps3	11.200,00	Atr1/Atr2	9.691,00	
ATps06*						
ATps08	45.135,00			Atr3	17.526,00	
ATps09	6.030,00			AtrRU4	6.030,00	
ATps10	7.500,00			Atr5	2.750,00	4.750,00
ATps11	6.335,00					6.355,00
ATps12	2.000,00					1.556,00
ATps13	950,00					950,00
ATps14	4.420,00					4.420,00
ATps15**	8.260,00					4.395,00
ATps16	6.450,00					6.450,00
ATps17	1.490,00					1.490,00
		ATps18***	5.600,00			5.600,00

* ATps06 nel DDP vigente riguardava una compensazione di cessione di un'area destinata a parco pubblico; nella Variante Generale anno 2025 tale previsione è stata riportata nel PdS in quanto attuata.

**ATps15 del DDP 2009 a destinazione residenziale è stato ricondotto nel PDR anno 2025 quale ambito artigianale, terziario del tessuto consolidato.

***ATps18 è stato inserito come nuovo ambito a destinazione residenziale nella Variante n° 1 del 2015, nella variante generale 2025 è stato ricondotto nel PDR in quanto in fase di attuazione; relativamente al consumo di suolo tale superficie è stata calcolata per intero come consumata.

In relazione a quanto sopra, nella tabella sotto riportata vengono indicate le previsioni relative ai nuovi ambiti di trasformazione del DDP anno 2025:

Ambiti residenziali	ST mq	SI(mq)	AB
Atr1	5.800,00	2.030,00	40
Atr2	3.595,00	1.258,25	25
Atr3	17.256,00	5.176,80	108
Atr4RU	6.200,00	1.550,00	31
Atr5	2.750,00	825,00	17
TOTALE	35.601,00	10840,05	221

Così come risulta dalle tavole del DDP e dalla scheda relativa all'ambito ATr4RU, si è previsto un unico ambito di rigenerazione urbana a destinazione residenziale, che riguarda un compendio immobiliare già edificato in fregio al centro storico occupato da un edificio a destinazione produttiva ormai dismesso.

SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE

La revisione del PGT **non prevede nuovi ambiti di trasformazione**, per quanto concerne il sistema delle attività economiche rispetto alle previsioni vigenti.

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le varianti introdotte in sede di variante generale al PGT:

AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICHE:

Ambiti produttivi	Ambiti di trasformazioni DDP 2009	Ambiti di trasformazione DDP-Var1 2015		Ambiti di trasformazione DDP 2025-Revisione Generale		Previsioni PdR/PdS 2025-Revisione Generale
AT01	13.220,00					13.220,00
AT02	108.000,00					108.000,00
AT03	78.000,00	AT03	67.500,00	Atp2	57.666,00	
Atps1	82.800	Atps1	78.600	Atp1	67.555	
ATps02	15.000,00			Atp3RU	15.000,00	
ATps04*	61.000,00	ATps04	42.500			28.500
ATps05	56.515,00					56.515,00

*Atps04 riguardava una previsione del DDP per attrezzature sportive ricreative in progetto; tale previsione è stata riportata nel PdS in maniera ridotta.

Nella tabella sotto riportata vengono indicate le previsioni relative ai nuovi ambiti di trasformazione a destinazione produttiva:

Ambiti produttivi	ST mq	SIP(mq)
Atp1	19.734,00	10.000,00
Atp2	108.000,00	53.100,00
Atp3	67.500,00	40.000,00
AtpRU4	15.000,00	Esistente +10%
AtpRU5	6.270,00	2.508,00

Il Documento di Piano prevede **due ambiti di rigenerazione urbana- ApRU4, ATpRU5** che interessano due compendi immobiliari da riqualificare.

L'ambito di trasformazione **ATpRU4** riguarda un intervento di miglioramento ambientale di un comparto su cui esiste un'attività di deposito; l'intervento dovrà tendere alla sistemazione ambientale delle scarpate verso il fiume Cherio, nonché dovrà prevedere opere di mitigazione verso la SS 573.

L'ambito di trasformazione **ATpRU5** riguarda la riqualificazione di un comparto su cui esistono alcune attività artigianali.

3) verifica sul dimensionamento del Piano in relazione alla L.R. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” e introduzione della “carta comunale del consumo del suolo”;

Con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 4 Aprile 2009 il Comune di Palosco ha approvato il Piano di Governo del Territorio; dall'approvazione sono ormai passati più **di 15 anni** e sono stati realizzati alcuni dei progetti e obiettivi che il PGT si era prefissato.

Nel decennio appena trascorso molte cose sono cambiate e a livello regionale, in particolare sono state introdotte normative che danno all'urbanistica regionale nuovi indirizzi e priorità. La norma che più ha modificato l'impostazione dei PGT è la legge n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” del 28 novembre 2014 pubblicato sul BURL n. 49 del 1° dicembre 2014 che ha portato ad un'integrazione del Piano Territoriale Regionale.

La commissione europea ha infatti predisposto come obiettivi il consumo di suolo “zero” nel 2050 e per questo la legge 31/2014 pone come obiettivo per il governo del territorio in Lombardia l'adeguamento della pianificazione urbanistica alla nuova definizione di consumo di suolo in quanto il suolo è “risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio mentale” e agli obiettivi che ne consegue.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: "è infatti il PGT lo strumento che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione".

Per poter dare atto alle disposizioni del PTR e del PTCP è fondamentale essere a conoscenza della situazione esistente del territorio preso in analisi secondo i vari aspetti o temi che possono aiutare ad adottare le migliori decisioni in campo urbanistico e in particolare sul limitare il consumo di suolo.

Il PTR fissa la soglia di riduzione del consumo di suolo al 45% della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione su solo libero a destinazione prevalentemente residenziale per il 2030 e ridotta al 25% per il 2025, queste soglie si applicano agli ambiti di trasformazione vigenti all'entrata in vigore della legge 31/2014. Il PTCP della Provincia di Bergamo, approvato con D.C.P n. 37 del 7 Novembre 2020 pubblicato sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia n. 9 del 3 Marzo 2021, fissa la soglia di riduzione del consumo di suolo al 25% da utilizzare in casi specifici o con particolari modalità.

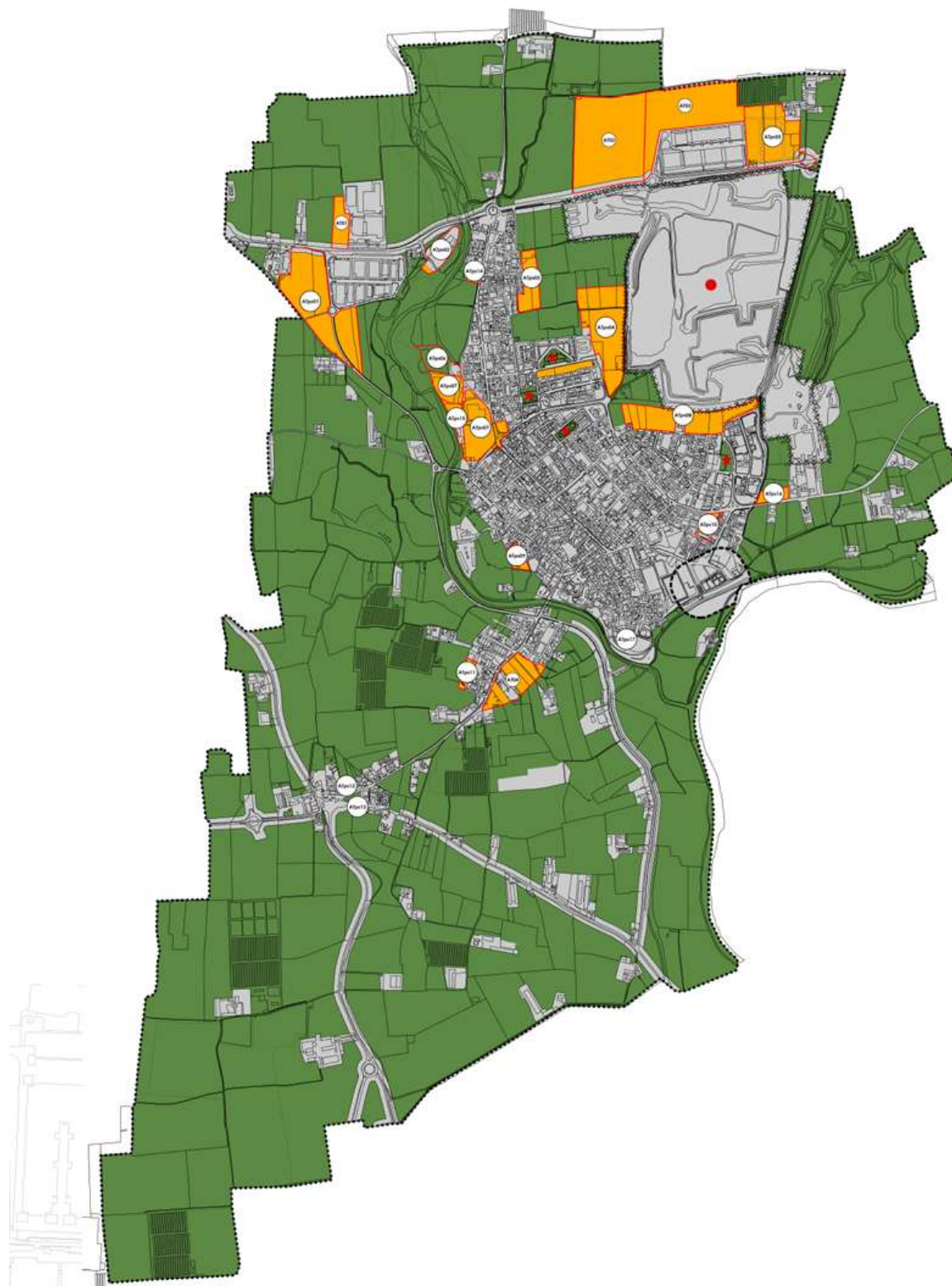
Dalla scheda tecnica del PTCP che si allega, per ciascuna variante al Documento di Piano illustrata nell'allegato 4, viene riportata la verifica del consumo di suolo; da tale tabella si evince una riduzione pari al 25,7% rispetto alle previsioni del Documento di Piano vigente; in sostanza mq. 108.679 vengono restituiti al territorio agricolo.

"Verifica di compatibilità con il PTCP" (allegato mod.2 -Per la richiesta di compatibilità dello strumento urbanistico con il PTCP).

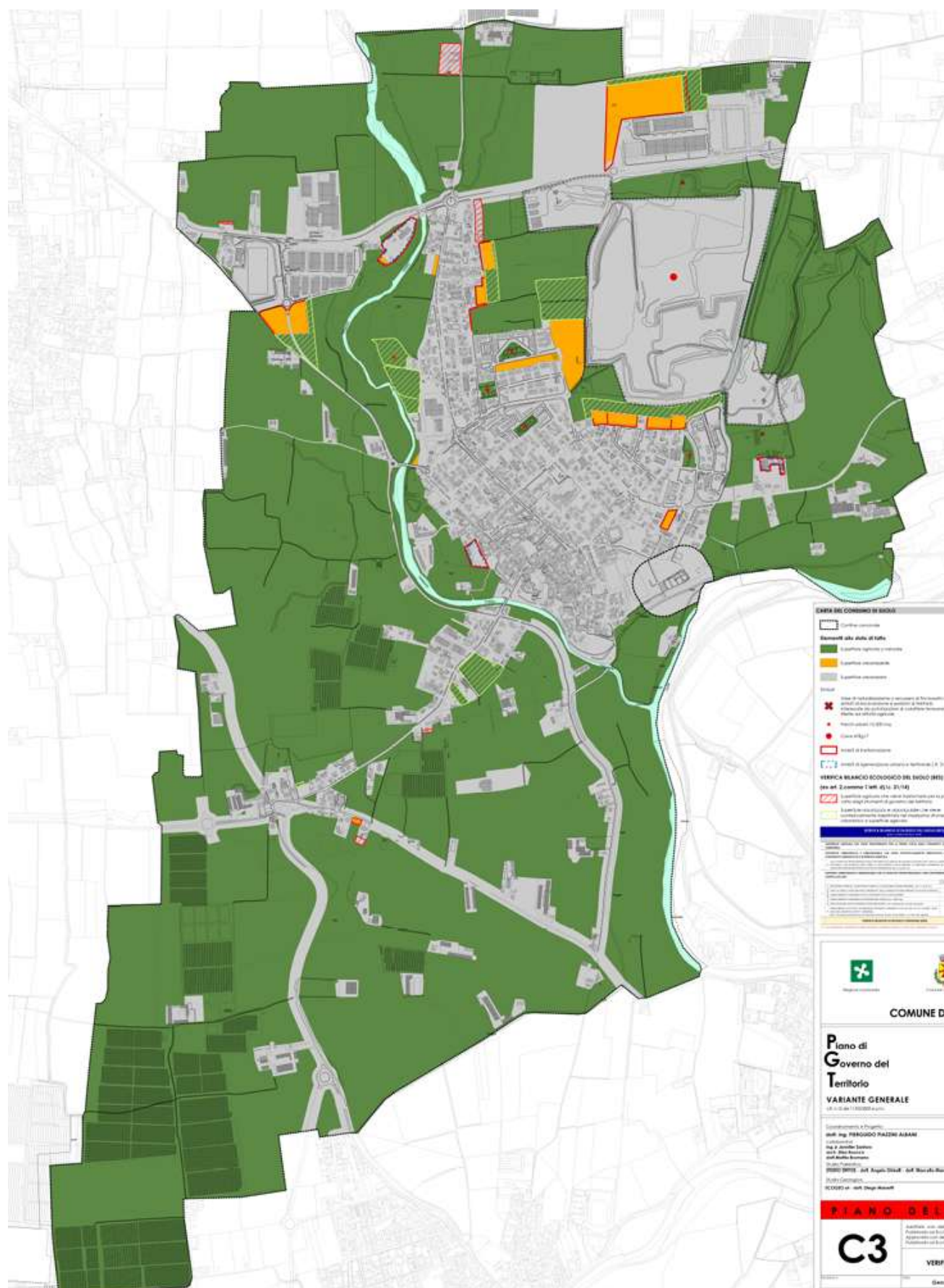
119

VERIFICA E BILANCIO DEL CONSUMO DI SUOLO-BES

La riduzione del Consumo di suolo è resa graficamente nella Tavola C3 del Piano delle Regole – **Verifica Consumo di suolo**. Tale tavola è stata redatta rispettando i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, facenti parte del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.



Anno 2025-Carta del Consumo di suolo



Le superfici inserite nelle tabelle seguenti, sono state calcolate sulla base delle macro-voci definite dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, facenti parte del Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Tali criteri definiscono un'area come urbanizzata, urbanizzabile o agricola non solo sulla base dello stato di fatto ma anche sulla base dello stato di diritto, ovvero sulla base delle previsioni del PGT.

RIQUADRO D SINTESI DEI DATI COMUNALI							
		PGT VIGENTE AL 2/12/2014		NUOVO PGT		DIFFERENZA NUOVO PGT - PGT2014	
	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)	SUPERFICIE (MQ)	TOTALE (MQ)
A (S)	SUPERFICIE COMPLESSIVA TERRITORIO COMUNALE (deve corrispondere alla somma B+C+D)	10.720.340		10.720.340		0	
B	SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE						
1/1	SUPERFICIE AGRICOLA E CORSI D'ACQUA	6.952.280	6.972.767	7.038.435	7.101.199	86.155	128.432
	SUPERFICIE DESTINATA A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**))	20.487		56.314		35.827	
1/2 #	AREE DI RINATURALIZZAZIONE O RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE	0	0	70.136	70.136	70.136	70.136
C (*)	SUPERFICIE URBANIZZATA		3.194.055		3.303.132		109.077
	a) SUPERFICI EDIFICATE (ESCLUSO AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO DEL PDS) COMPRESI PIANI ATTUATIVI APPROVATI	25.015		109.705		84.690	
	b) SUPERFICI EDIFICATE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE O PRIVATE	195.957		169.085		-26.872	
	c) SUPERFICI OCCUPATE DA STRADE	398.973		413.003		14.030	
	d) LOTTI LIBERI EDIFICABILI E AREE VERDI PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO CON PERIMETRO CONTIGUO DI SUPERFICIE INFERIORE A 5000 mq (**))	41.237		350.384		309.147	
	e) SEDIME INFRASTRUTTURE DI MOBILITA' A LIVELLO SOVRACOMUNALE ESISTENTI: AEROPORTI, ELIPORTI, FERROVIE, AUTOSTRADE, TANGENZIALI (vedasi criteri per fasce di rispetto e spazi accessori)	257.540		323.282		65.742	
	f) CAVE, DISCARICHE, DEPOSITI, CANTIERI, DEPOSITI ALL'APERTO SU SUOLO IMPERMEABILIZZATO, CENTRALI E IMPIANTI PRODUZIONE DI ENERGIA, DEPURATORI, IMPIANTI RIFIUTI	749.487		724.233		-25.254	
	g) SUPERFICI EDIFICATE DISCIPLINATE DAL PDR	1.525.846		1.213.440		-312.406	
	/ INSEDIAMENTI AGRICOLI RECUPERATI AI FINI RESIDENZIALI, TERZIARI, RICETTIVI (NON CONNESSI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA)						
D (*)	SUPERFICIE URBANIZZABILE		558.543		250.898		-307.645
	a) AMBITI DI TRASFORMAZIONE SU SUOLO LIBERO ESCLUSE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**))	545.156		131.126		-414.030	
	b) AREE SOGGETTE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA SU SUOLO LIBERO (NON APPROVATI) CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ. NEI COMUNI CON POPOLAZIONE MAGGIORE DI 20.000 ABITANTI E DI SUPERFICIE SUPERIORE A 2500 MQ NEI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 20.000 AB., NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI DIMENSIONE SE NON CONTIGUI. SONO DA ESCLUDERSI LE PORZIONI DESTINATE A PARCO URBANO/TERRITORIALE O A DESTINAZIONE VERDE PUBBLICO DI SUPERFICIE MAGGIORE DI 5000 MQ (**))	0		72.350		72.350	
	c) AREE EDIFICABILI TRAMITE TITOLO EDILIZIO DIRETTO (PREVISTE DAL PDR) CHE INTERESSANO SUOLO LIBERO CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE DI 5000 MQ (**), NONCHE' LE STESSA AREE DI QUALSIASI	7.134		11.335		4.201	
	d) AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO NON CONTIGUO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	0		29.015		29.015	
	e) AREE PER NUOVI SERVIZI PREVISTI DAL PDS CON PERIMETRO CONTIGUO ALL'URBANIZZATO DI SUPERFICIE SUPERIORE A 5000 MQ (**))	0		3.789		3.789	
	f) AREE INTERESSATE DA PREVISIONI INFRASTRUTTURALI (LIVELLO COMUNALE E SOVRACOMUNALE), IMPIANTI RIFIUTI, DEPURAZIONE ACQUE E PRODUZIONE ENERGIA	6.253		3.283		-2.970	
				10.725.365		10.725.365	

Relativamente al BES si hanno le seguenti risultanze:

VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)			
(ex art. 2, comma 1 lett. D), Lr. 33/14)			
		SUPERFICIE (mq)	
1	SUPERFICIE AGRICOLA CHE VIENE TRASFORMATA PER LA PRIMA VOLTA DAGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	19.235	
2	SUPERFICIE URBANIZZATA E URBANIZZABILE CHE VIENE CONTESTUALMENTE RIDESTINATA NEL MEDESIMO STRUMENTO URBANISTICO A SUPERFICIE AGRICOLA	141.179	
	N.B. AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI NON CONCORRE ALLA VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO LA RINATURALIZZAZIONE O IL # RECUPERO A FINI RICREATIVI DEGLI AMBITI DI ESCAVAZIONE E DELLE PORZIONI DI TERRITORIO INTERESSATE DA AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO RIFERITE AD ATTIVITA' EXTRAGRICOLE (art. 2.1 punto 13)		
	SUPERFICI URBANIZZATE E URBANIZZABILI CHE, AI SENSI DEI CRITERI REGIONALI, NON CONCORRONO ALLA VERIFICA DEL BES:		
		SUPERFICIE (mq)	
3	art. 4.1 dei Criteri	# INTERVENTI PUBBLICI, DI INTERESSE PUBBLICO, DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE (art. 2.1 punto 13)	/
		PISTE CICLABILI O PERCORSI PER LA MOBILITA' DOLCE (ANCHE IN ADEGUAMENTO ALLA SEDE STRADALE)	15.107
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE	/
		ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI INTERSEZIONI VIARIE (max 1000 mq)	/
		REALIZZAZIONE SERVIZI ESSENZIALI NON DEROGABILI (es. ampliamento cimiteri esistenti)	/
		# AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' ECONOMICHE ESISTENTI E VARIANTI DI CUI ALL'ART. 97 L.R. 12/2005 - SUAP (ESCLUSA LOGISTICA CON ST > 5000 MQ)	/
	Sono "comunque ammissibili ancorchè comportanti consumo di suolo" ai sensi dell'art. 2.2.3 dei criteri regionali		
VERIFICA BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE (BES)		-121.944	
# DA EVIDENZIARE CON APPOSITA SIMBOLOGIA NELL'ELABORATO GRAFICO "CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO"			

Risulta, dunque che dal Bilancio ecologico del suolo, vengono restituiti 121.944 mq. alla superficie agricola.

4) revisione del Piano dei Servizi

Così come descritto nei precedenti capitoli la variante generale al PGT ha comportato una rivisitazione nel sistema dei servizi. Si sottolinea che in fase di attuazione del PGT vigente sono stati realizzati e/o portate a termine diverse opere previste nel vigente Piano dei Servizi.

La dotazione pro capite dei servizi esistenti rispetto alla popolazione è pari a 37,42.mq./ab.; dalle analisi condotte non risultano particolari criticità fatta eccezione della mancanza di parcheggi all'interno del centro storico e del quartiere a ridosso.

La dotazione pro capite a seguito delle previsioni del PGT all'anno 2034 è pari al 40,41 mq./ab.

5) definizione della Rete Ecologica Comunale

La rete ecologica di **livello comunale (REC)** descritta dal PGT **nella Tavola B3 del Piano dei Servizi** ha lo scopo di individuare i principali elementi che, a scala locale, possono integrare e migliorare le connessioni di scala sovracomunale definite dalla Rete Ecologica Regionale e dal PTCP della Provincia di Bergamo.

Gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

- fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
- fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Atti e strumenti di progettualità territoriale devono, anche attraverso la definizione della rete ecologica comunale: individuare a scala di maggior dettaglio la giacitura spaziale degli elementi individuati dalla REP; integrare gli elementi della REP con elementi rilevabili alla scala locale; specificare gli indirizzi e le prescrizioni seguenti.

Nei Nodi e corridoi evitare interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica; nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica, sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione.

Nei Varchi salvaguardare la loro estensione, evitando interventi di trasformazione in senso edificatorio o per infrastrutture; provvedere alla qualificazione e alla estensione della dotazione arboreo-arbustivo; individuare gli elementi di mitigazione e compensazione degli eventuali interventi previsti che possano comprometterne la funzionalità ecosistemica.

Il territorio di Palosco da un punto di vista ecologico è abbastanza povero di elementi di rilievo essendo un territorio di pianura prevalentemente agricolo coltivato in modo intensivo. Presenta tuttavia anche interessanti elementi ad elevata valenza naturalistica, tra cui il Parco Regionale dell'Oglio Nord, l'Area prioritaria della biodiversità del fiume Oglio ed elementi sia della Rete Ecologica Regionale che della Rete Ecologica Provinciale.

La REC non si configura esclusivamente come vincolo sul territorio ma anche come strumento per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio. Lo scopo è quello di diventare un elemento di indirizzo, coordinamento e ottimizzazione per la destinazione di specifiche risorse e finanziamenti. La REC si pone come obiettivo quello di garantire la tutela e lo sviluppo della biodiversità in maniera coordinata, integrata, condivisa e compatibile con i differenti assetti insediativi e infrastrutturali presenti e futuri.

La REC si compone di Nodi della rete, Aree di supporto, Zone di riqualificazione ecologica, Corridoi terrestri e fluviali, Varchi ed Elementi di criticità per la rete ecologica.

I **Nodi della rete** individuano porzioni di territorio caratterizzati da habitat che, a scala locale, rappresentano importanti fattori di diversificazione del paesaggio, utili per preservare la biodiversità presente e potenziale. Di fatto si sovrappongono al territorio ricadente nel Parco Regionale dell'Oglio Nord e nell'Area prioritaria della biodiversità n.12 del fiume Oglio.

Le **Aree di supporto** sono aree di valenza ambientale di supporto alla rete ecologica e sono costituite prevalentemente dalle aree agricole individuate dal PTCP come AAS, ad esclusione delle aree a ovest della SP98 a causa della presenza di colture in serra.

Le **Zone di riqualificazione ecologica** sono aree degradate da riqualificare. In particolare, sono costituite dalle aree estrattive e dai bacini di cava che al termine delle concessioni estrattive potranno essere sede di progetti di riqualificazione compensativa.

I **Corridoi terrestri e fluviali** sono corridoi ecologici di interesse locale importanti per mantenere la connettività della rete ecologica. I primi sono corridoi ecologici attraverso aree agricole prive di aree urbanizzate estese, di connessione tra le aree protette del Serio e dell'Oglio e coincidono con i *Corridoi terrestri* individuati dalla REP. I secondi si attestano lungo i principali corsi d'acqua (in particolare i fiumi Oglio e Cherio) sovrapponendosi di fatto al *Corridoio regionale primario della RER* e alle *Connessioni ripariali* individuate dalla REP.

I **Varchi** sono aree di particolare importanza ecologica da mantenere o deframmentare per garantire la connessione ecologica attraverso zone che costituiscono o rischiano di costituire barriere ecologiche quali ad esempio strade con un consistente livello di traffico, urbanizzazioni, altre infrastrutture. Un varco da deframmentare è individuato in direzione est-ovest tra via Mornico e via dei Campi dove vi è il rischio di chiusura tra aree urbanizzate. Un varco da mantenere è individuato in direzione nord-sud a cavallo tra via Torre Passere e via Pontoglio in un'area agricola dove vi è il potenziale rischio futuro di eccessiva proliferazione delle colture in serra o dell'incremento di urbanizzazione lungo via Torre Passere saldando la frazione Torre Passeri al centro abitato principale.

Gli **Elementi di criticità** sono aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica e corrispondono alle aree edificate od oggetto di intensa attività umana come le aree residenziali, le aree sportive e le aree produttive.

Nelle **Norme Tecniche del Piano dei Servizi**, sono riportati i criteri per l'attuazione della REC e si specificano i contenuti prescrittivi e di indirizzo per gli elementi costitutivi.

6) modifiche alle previsioni del Piano delle Regole

Nella variante generale al PGT si sono introdotte modifiche di dettaglio alle previsioni del PDR in particolare:

SISTEMA RESIDENZIALE

Nella variante generale del PGT si è provveduto ad una rivisitazione dei gradi di intervento relativi agli edifici nel Centro storico "CS" Tav. C4 oltre quelli relativi alle frazioni di antica formazione "NS" Tav. C5. All'interno del tessuto urbano consolidato si sono individuati diversi lotti liberi a cui è stata assegnata una superficie lorda definita classificati quali ambiti "R5", per i quali l'intervento edilizio è assoggettato a Permesso Edilizio Convenzionato, in maniera tale da poter definire da parte dell'Amministrazione Comunale, alcune obbligazioni in particolare la realizzazione di nuovi spazi di sosta.

Il restante tessuto edilizio è costituito da ambiti perlopiù edificati con caratteristiche edilizie disomogenee fra di loro; tali quartieri sono stati identificati quali ambiti "R1-R2-R3-R4".

All'interno del tessuto consolidato vi è la presenza di alcune previsioni di piani attuativi non ancora completati per i quali la normativa del PDR conferma le previsioni delle convenzioni in essere, tali ambiti sono classificati "R6".

Rispetto alle previsioni previgenti si sono individuati due ambiti ad assoggettare a Piani di Recupero "R7" e riguardano due comparti più precisamente:

Piano di Recupero -PR1 -Strada Provinciale 94

Trattasi di un comparto su cui insiste un fabbricato esistente, un tempo adibito per le attività agricole, che riveste particolari caratteristiche architettoniche, ma che ha subito interventi diversi nel corso degli anni. Per tale ambito viene prevista la possibilità di cambio di destinazione d'uso per la realizzazione di una struttura ricettiva alberghiera e di somministrazione.

Piano di Recupero -PR2 -Viale Papa Giovanni XXIII

Trattasi di un intervento di recupero di un ambito su cui insistevano diversi fabbricati oggetto di interventi di demolizione per il quale è prevista la possibilità di realizzare nuovi edifici a destinazione residenziale.

EDIFICI SPARSI NON AVENTI DESTINAZIONE AGRICOLA

Un elemento di novità rispetto alle previsioni del Piano delle Regole del PGT vigente è la zonizzazione di parti del territorio esterne, da tempo edificate, con la presenza di edifici aventi destinazioni per lo più residenziali e in diversi casi artigianali e/o di deposito, mai legati alle conduzioni dei fondi agricoli.

Il Piano delle Regole del PGT vigente ha inventariato gli edifici esterni al centro abitato, sia aventi destinazioni agricole, che destinazioni estranee agli ambiti agricoli, mantenendo la zonizzazione agricola.

Nelle schede di inventario per tali edifici e/o complessi di fabbricati, si sono confermate le destinazioni in essere ed in alcuni casi si sono previsti interventi di ampliamento e/o nuova costruzione, con destinazioni diverse da quelle agricole.

Dalla documentazione fotografica allegata, alle schede d'inventario, risulta ben evidente l'estraneità di tali edifici rispetto al contesto agricolo; vi è la presenza di diversi fabbricati condominiali, un numero rilevante di edifici di civile abitazione, oltre che di capannoni da sempre utilizzati per attività di tipo artigianale e/o di deposito.

La tavola C3" Consumo di suolo" del Piano Territoriale Provinciale conferma la presenza di tali edifici e/o agglomerati ed individua delle superfici già consumate classificate come "tessuto urbano consolidato". Nell'allegato 4 sono riportate le modifiche introdotte a livello del Piano delle Regole:

- I fabbricati a destinazione residenziale, varianti ai n°1,2,3,5,10,22, sono stati classificati in ambiti R4" Ambiti consolidati parzialmente edificati esterni al centro edificato" per i quali sono unicamente consentite opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e ristrutturazione di cui all'art. 35 delle NTA del PDR;
- il quartiere di cui alla var. n° 4 è stato classificato quale ambito R9" Ambiti residenziale di riqualificazione urbana" di cui all'art. 30 delle NTA del PDR;
- il complesso edilizio costituito da edifici a destinazione produttiva var. 8 è stato classificato quale ambito P2" Ambito produttivo di rigenerazione urbana "di cui all' art.42 delle NTA del PDR ;
- le var.9 ,12,13 ,15,16,23, riguardano fabbricati ad uso residenziale e pertanto sono stati classificati in ambiti R8" Ambiti consolidati parzialmente edificati insediati in contesto di verde privato" di cui all'art.39 delle NTA del PDR;
- il deposito di materiali ferrosi di cui alla var 14 è stato classificato quale ambito P4" Ambito produttivo -Recupero materiali ferrosi" art. 45 NTA del PDR,

Le varianti di cui sopra non hanno comportato alcun consumo di suolo in quanto interessanti edifici e/o complessi di edifici già presenti alla data di approvazione del PGT 2009.

SISTEMA ATTIVITA' ECONOMICHE

La variante generale conferma in sostanza le previsioni del PGT vigente per quanto concerne gli ambiti a destinazione produttiva così come si evince dalle tavole "C1,C2abcd" all'interno del tessuto consolidato destinato per le attività economiche vi sono ancora delle aree edificabili assoggettate alle previsioni di Piani Attuativi previgenti, ambiti "P3" tali aree sono perlopiù non edificate e quindi esistono ancora diverse possibilità per insediare nuove attività.

Da sottolineare che con delibera C.C.N° 20 del 13/11/2025 è stato approvato in via definitiva il Piano Attuativo relativo all'ambito AT02 del DDP anno 2009, in variante al PGT per attività di logistica.

Altro aspetto da rilevare è che relativamente all'ambito di trasformazione ATps1 del DDP 2009 , è stato convenzionato un sub ambito per la porzione nord, in fase di attuazione mentre per la porzione a sud si è confermata la previsione nel nuovo DDP quale ambito Atp1.

In fase di attuazione del DDP vigente è stato convenzionato l'ambito di trasformazione Atps05 e pertanto tale previsione è stata ricondotta nel PDR quale PA3 in fase di attuazione; per tale ambito sono stati realizzate le opere di urbanizzazione, strade e parcheggi, ma a tutt'oggi non si è dato corso alla costruzione di alcun edificio.

SISTEMA AMBIENTALE

A seguito delle indicazioni date nella revisione dello studio paesistico del DDP si è proceduto all'individuazione degli ambiti relativi al sistema ambientale.

Relativamente **agli ambiti strategici AAS** così come si è detto nei paragrafi precedenti, una criticità da sottolineare, per quanto concerne il territorio di Palosco, è l'esistenza a sud del territorio di aziende ortofloricole e quindi la presenza di serre, con indici di copertura rilevanti; in normativa del PDR si sono definiti alcuni criteri inerenti la possibilità di edificare strutture simili, onde limitare le problematiche in essere, con particolare riferimento agli aspetti legati all'impermeabilizzazione dei suoli.

È opportuno evidenziare altresì che la porzione ad est del territorio comunale è perimetrata all'interno del "Parco Oglio Nord" ambito "A3" del PDR, per il quale la normativa art. 53 rimanda alla normativa del Parco ed in particolare alle norme di cui all'art. 20 e 23 del Piano Territoriale.

Nel PDR si sono definiti gli ambiti a bosco **"A4"** individuati in base al Piano di Indirizzo Forestale PIF, nonché particolari ambiti di valenza paesistica **"A5"** a salvaguardia delle vegetazioni perlopiù spontanee sia sui torrenti Cherio e Rillo che adiacenti al corso del fiume Oglio.

Nelle tavole del PDR e del DDP è individuato il perimetro del **"Plis del Cherio in pianura"** di futura adozione; l'obiettivo principale è la tutela e la realizzazione del canale ecologico principale del fiume Cherio, in maniera tale da prevedere la connessione con i territori dei comuni interessati, in particolare i Comuni di Bolgare, Calcinate e Palosco.

7) modifica della normativa del Piano delle Regole,

Si è proceduto a nuova stesura della normativa del PDR, onde eliminare le criticità segnalate in fase di attuazione del vigente PGT.

Si sono altresì adeguate le definizioni uniformi definite nella D.gr 24 ottobre 2018-n °XI/695

8) aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11.03.2005, n. 12;

Si rimanda a quanto illustrato al precedente comma 8.5

9) perimetrazione delle aree a diversa pericolosità idraulica ai sensi del Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Si rimanda a quanto illustrato al precedente comma 8.5

8.7 GEOGRAFIE PROVINCIALI

Il comune di Palosco non è ricompreso entro nel "Neo sistema tra Cherio ed Oglio "nella geografia provinciale.

8.8 EPICENTRI

Il comune di Palosco non è individuato tra i 14 epicentri del territorio provinciale quale.

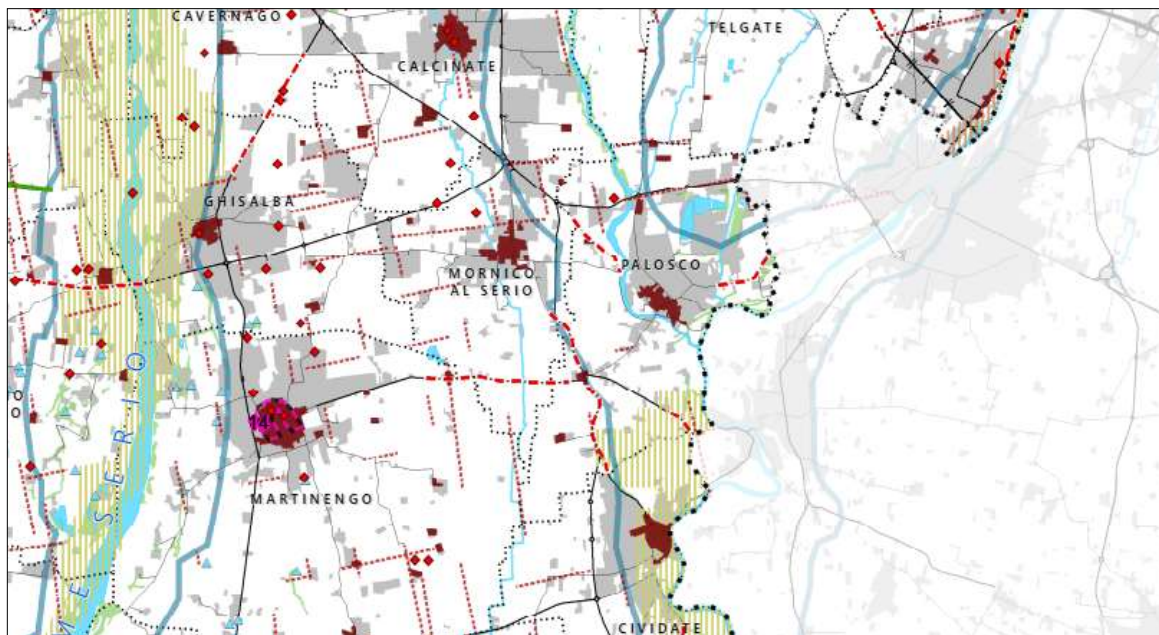
8.9 AMBITI E AZIONI DI PROGETTUALITÀ STRATEGICA (APS)

Il comune di Palosco è ricompreso tra gli ambiti di progettualità strategica quale "il sistema tra serio ed Oglio valorizzazione del bio distretto".

8.10 GLI OBIETTIVI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE DEL PTCP

Il Comune di Palosco rientra nell'ambito "**CL 19 – Isola Orientale – Val Calepio**", i cui indirizzi e criteri sono:

- le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa
- la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato
- le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale
- la riduzione del consumo di suolo deve perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale
- laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

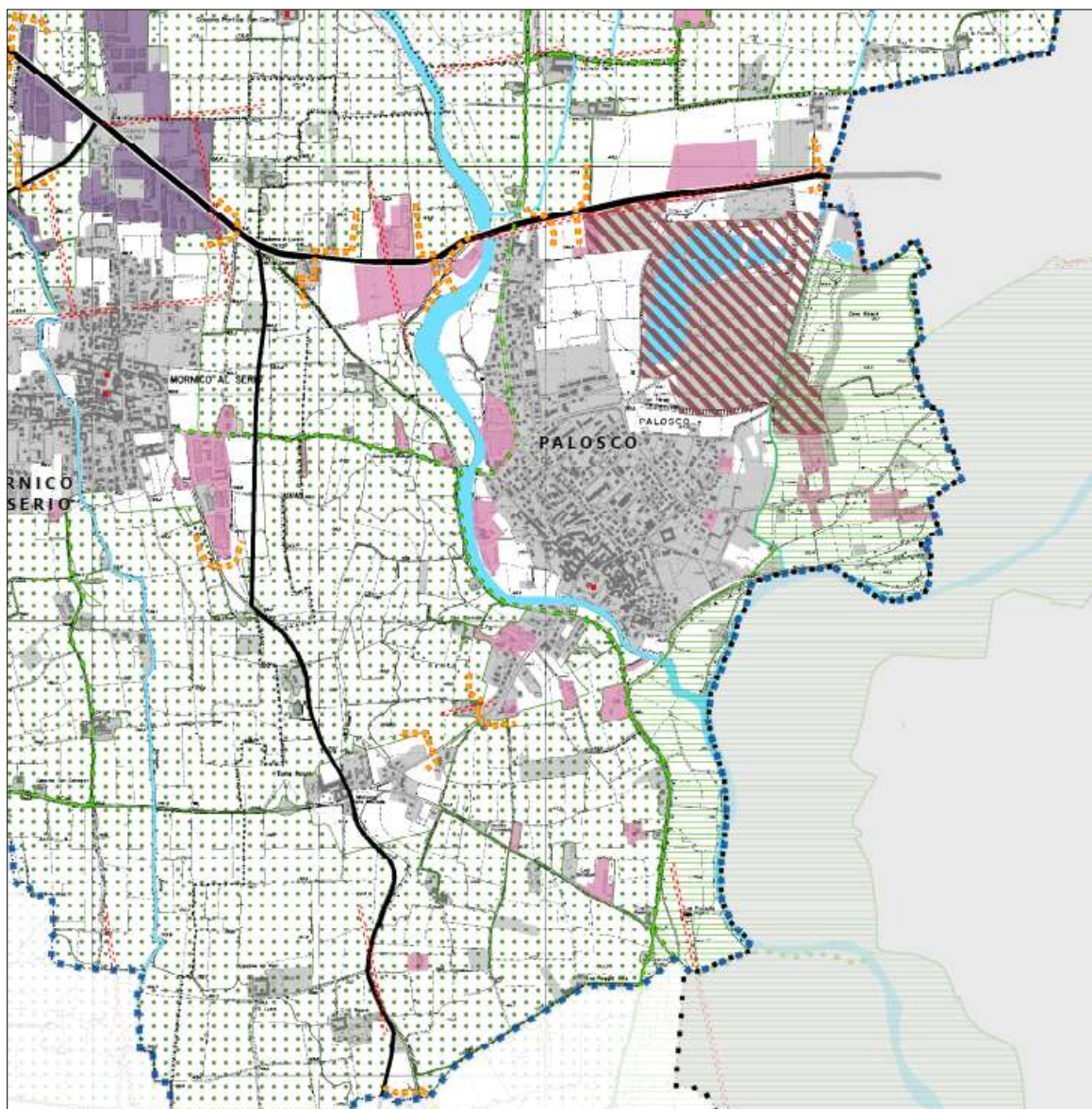


Estratto della tavola "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" (Fonte: PTCP di Bergamo)

Il contesto dell'alta pianura asciutta e del fiume Cherio, in cui si trova il comune di Palosco, ultimo lembo dell'alta pianura orientale, oggi è significativamente compromessa nei suoi valori paesaggistici originari dalla massiccia urbanizzazione che negli ultimi decenni ha interessato gran parte della fascia di raccordo con le prime propaggini collinari. In questo contesto, ormai abbondantemente frammentato, permangono 'sacche' libere dall'edificazione, dove sono ancora chiaramente percepibili tracciati viari e forme delle particelle agricole impostati sull'ortogonalità derivata dalle antiche centurazioni romane.

Si segnala, inoltre, la presenza nei territori di Palosco di alcuni fontanili inattivi, i quali, se opportunamente recuperati e valorizzati potrebbero incrementare la valenza ecologica e naturalistica

dei territori in cui si collocano, ponendosi anche in relazione con le aste del fiume Cherio e del torrente Zerra.



Estratto della tavola "Contesti locali_19. Isola orientale - Val Calepio" (Fonte: PTCP di Bergamo)

Bergamo, gennaio 2026

Il Professionista:

dott. ing. Pierguido Piazzini Albani